ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 3

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 4 - Giov. 5 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o data prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (lun. 500) il mm. - Necrologi L. 300 (lun. 500) per parola (partecipaz. L. [illegible] lun. 600) - Enti Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spedita senza per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.50; *Egitto pias 6; *Etiopia cents 40; *Finlandia mk. 30; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. i. 20; *Libia pta 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Difende la "sua„ legge

Il «premier» belga Eyskens fotografato all'ingresso del Parlamento di Bruxelles ove ieri si è iniziato il dibattito sulla contestata «legge unica» (Telefoto)

La decisione annunciata con una nota secca e sdegnata

Unanimi consensi ad Eisenhower per la rottura dei rapporti con Cuba

Il Presidente ha rammentato "la serie di accuse infondate, di attività di disturbo e di dichiarazioni offensive da parte del dottor Castro„, e ha espresso simpatia "al popolo cubano che soffre sotto il giogo d'una dittatura„ - Non si pongono neanche in discussione i diritti di Washington sulla base di Guantanamo concessa dal governo dell'Avana con un solenne trattato - Kennedy (informato del provvedimento) si astiene da ogni commento - Smentito l'invio di cacciatorpediniere per il rimpatrio dei cittadini statunitensi

Tre americani (tra cui un diplomatico) arrestati all'Avana

Nostro servizio particolare

Washington, merc. sera.

Gli Stati Uniti hanno risposto senza indugio all'ordine impartito loro da Fidel Castro, di ridurre ai minimi funzionari l'organico della loro ambasciata all'Avana: hanno rotto i rapporti diplomatici con Cuba.

Una nota del presidente Eisenhower, nella quale si annuncia la decisione, dichiara che l'iniziativa di Castro non poteva avere altro scopo che quello di rendere impossibili i normali rapporti diplomatici: «Questa azione calcolata da parte del governo del dottor Castro non è che l'ultima di una serie di accuse infondate, attività di disturbo, dichiarazioni offensive. Vi è un limite a ciò che gli Stati Uniti possono sopportare e questo limite è stato raggiunto».

Il presidente definisce privo di fondamento le accuse di Castro secondo cui l'ambasciata americana aveva più di trecento dipendenti «dei quali oltre l'ottanta per cento spie». E sottolinea che la rottura delle relazioni diplomatiche non influisce sulla amicizia degli Stati Uniti per il popolo cubano, che soffre sotto «il giogo di un dittatore».

«E' mia speranza e convinzione — conclude la nota di Eisenhower — che in un futuro non troppo lontano sarà possibile alla nostra storica amicizia trovar riflesso ancora una volta in relazioni normali sotto ogni rispetto».

La nota (che il portavoce della Casa Bianca Jim Hagerty ha letto ai giornalisti in una conferenza stampa straordinaria) fa una breve cronistoria degli eventi, e rileva che Castro ha concesso solo 48 ore di tempo per la riduzione dell'organico dell'ambasciata, «all'evidente scopo di rendere impossibili i normali rapporti».

Si è chiesto a Hagerty se gli Stati Uniti difenderebbero la base navale di Guantanamo, sull'isola di Cuba, da un eventuale attacco. «Non risponderò a domande ipotetiche», ha detto. Mr. Joseph Reap, portavoce del Dipartimento di Stato, ha affermato che gli Stati Uniti hanno ogni intenzione di conservare la base, loro concessa da Cuba nel 1903 con solenne trattato.

Egli ha testualmente dichiarato: «I nostri diritti sulla base di Guantanamo sono protetti da un regolare trattato e la rottura dei rapporti diplomatici non può o non deve interferire su di essi».

Eisenhower ha preso la decisione dopo ampie consultazioni con i principali collaboratori, i quali tutti gli l'hanno suggerita. La notifica ufficiale della rottura dei rapporti è stata consegnata all'incaricato d'affari cubano Flores-Ibarra da Edwin Vallon, direttore della sezione del Dipartimento di Stato per le questioni dei Caraibi. Il documento era stato firmato dal Segretario di Stato Christian Herter.

John Kennedy è stato informato in anticipo della decisione per il tramite di Dean Rusk, che sarà il nuovo segretario di Stato ed ha già un ufficio al Dipartimento. Pierre Salinger, portavoce del Presidente eletto, ha dichiarato a Palm Beach che Kennedy non intende fare commenti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha poi annunciato che è stato trasmesso il consiglio ai cittadini americani residenti a Cuba, circa 5500, di partire da Cuba.

Il portavoce ha precisato, smentendo notizie in proposito, che non verranno adoperati cacciatorpediniere per evacuare il personale della Ambasciata. Un aereo — egli ha aggiunto — è stato noleggiato dalla Ambasciata, e partirà da Miami per prendere a bordo i diplomatici. Altri americani verranno presi a bordo da una nave-traghetto proveniente da West Palm Beach.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto di avere dato immediata comunicazione della sua decisione agli altri Paesi membri dell'Oas (Organizzazione degli Stati americani).

E' questa la seconda volta, soltanto dal 1959 che gli Stati Uniti rompono le relazioni con un Paese latino-americano. Il 25 agosto scorso Washington, in seguito alle decisioni dell'Oas, interrompeva le relazioni con la Repubblica Dominicana. D'altra parte, si ricorda che gli Stati Uniti vengono ad essere il settimo Paese che rompe le relazioni con il regime di Fidel Castro. Gli altri sono: Nicaragua, Haiti, Guatemala, Paraguay, Repubblica Dominicana e Perù.

Ecco intanto un tipico commento alla rottura del deputato repubblicano Armistead Selden: «L'amministrazione finalmente ha fatto quello che io andavo raccomandando da mesi. E' stata cosa completamente ridicola mantenere ancora le relazioni con un governo irresponsabile che continua a maltrattare i nostri cittadini e che insulta il nostro governo ed il nostro popolo tutti i giorni».

Il senatore democratico William Fulbright, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, ha detto: «Non vi è dubbio che [illegible] rapporto provocazioni bastanti o giustificare questo passo». «Non ne sono sorpreso — ha affermato il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica alla Camera Alta — era una decisione che si stava maturando già da parecchio tempo».

Analoghi commenti vengono espressi da molti rappresentanti e senatori repubblicani. L'unica che ha manifestato qualche perplessità è stata il senatore Albert Gore per il quale, dato l'imminente insediamento di un nuovo Presidente, era forse più opportuno «rinviare la tempesta di qualche giorno».

L'ex-presidente Adlai Stevenson, che assumerà tra breve la carica di delegato permanente degli Stati Uniti all'Onu, ha affermato: «Deploro l'aggravamento delle relazioni, giunto ad un punto in cui i cubani si hanno costretto a prendere questa decisione».

E' probabile che tutti gli [illegible] americani mettano ora Cuba in stato di isolamento politico, che pare che il regime di Fidel Castro tenti in vari Paesi di provocare rivoluzioni, attraverso la sua ambasciata.

u. p.

U L T I M A O R A

A 60 km. da Idaho City in America

Esplosione in un centro nucleare: tre morti e radiazioni nella zona

Vietato l'accesso a tutti nel settore contaminato

NEW YORK, merc. sera.

Tre persone sono decedute in una esplosione accaduta ieri sera in un centro sperimentale della Commissione americana dell'energia atomica alta nei pressi di Idaho Falls. Il centro è dotato di un reattore nucleare.

Un comunicato ufficiale informa che esiste «un alto livello di radiazione nell'area immediatamente vicina al reattore e all'edificio dove è situato l'impianto».

Sembra che non vi sia comunque pericolo di sorta per le altre sezioni dello sterminato centro di collaudi, collocato ad una sessantina di chilometri ad Est di Idaho City, che ha 94 mila abitanti a sorge nel Sud Est degli Stati Uniti.

Il comunicato ufficiale precisa che «a più di sette ore dall'esplosione due salme si trovavano ancora nel fabbricato del reattore». L'altra salma era stata portata via da un'autoambulanza mentre l'accesso a tutta la zona veniva interdetto a chiunque.

8 uccisi per uno scoppio in una acciaieria tedesca

DORTMUND, merc. sera.

Secondo notizie della polizia, nove persone sono rimaste uccise in seguito ad una esplosione avvenuta nell'impianto di sostegno di un'acciaieria di Dortmund.

Proseguono in Belgio scioperi e dimostrazioni

Ieri ha vinto il governo ma oggi vi è un'altra battaglia

A Bruxelles organizzato per le prime ore del pomeriggio un nuovo corteo che tenterà di giungere al Parlamento dove prosegue il dibattito sulla «loi unique»

Bruxelles, mercoledì sera.

Il governo belga, che ha agevolmente superato ieri la prima prova di forza contro gli scioperanti organizzati o diretti dalle sinistre, deve affrontare oggi la gravissima minaccia di una possibile «marcia su Bruxelles».

Mentre il parlamento si prepara alla seconda giornata di dibattito sulla «legge unica» presentata dal governo, i sindacati operai socialisti hanno raccolto un gran numero di autocarri nei vari centri industriali della «cintura rossa» nel meridione all'evidente scopo di trasportare a Bruxelles il maggior numero possibile di dimostranti.

Per la verità alla «Maison du Peuple», dove ha sede la direzione del partito socialista, un dirigente ha rifiutato di commentare la notizia di una progettata «marcia su Bruxelles»; dopo avere ricordato che anche ieri il partito ha svolto una intensa opera di persuasione presso gli scioperanti perché non si verificassero atti di violenza, ha attribuito la notizia «ad elementi interessati a che accada il peggio».

Rimane però il fatto che a Liegi, Namur, Charleroi, Mons ed in altri centri industriali sono concentrati presso i quartieri generali dello sciopero numerosi autocarri, autobus o automobili private e che i lavoratori hanno ricevuto ordini di trovarsi presso i rispettivi centri di agitazione in tempo utile per poter partire con i mezzi raccolti e dirigersi alla volta di Bruxelles. Qui dovrebbero arrivare nelle prime ore del pomeriggio, in concomitanza con l'inizio della seduta alla Camera, fissata per le quattordici.

Ieri a Liegi una folla di circa quindicimila scioperanti ha ripetutamente gridato: «A Bruxelles, a Bruxelles» ed un «leader» sindacale ha avvertito: «Vi chiederemo di marciare sulla capitale molto prima di quanto pensiate».

Intanto entrano in agitazione oggi a Bruxelles operai ed impiegati della azienda tramviaria che non avevano aderito ieri all'ordine di sciopero se non in limitata percentuale. Secondo le autorità un minimo di corse potrà tuttavia essere garantito dal personale iscritto al sindacato cattolico che, come è noto, non ha aderito alla agitazione promossa dalla confederazione sindacale di sinistra. Incroceranno le braccia anche i lavoratori del commercio ed in particolare i dipendenti dei grandi magazzini e dei supermarkets.

Significativo il fatto che il sindacato insegnanti della provincia delle Fiandre orientali, in una riunione svoltasi nella notte, abbia

(Continua in 3ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	3	4
TALORI DI STATO		
Rendita 3½%	75 20	75 20
» ex.	75 10	75 10
Ricostr. 1947	70 —	70 40
Rendita 5%	105 80	105 80
» ex.	95 10	95 10
Redimibile 3½%	98 60	98 60
» ex.	98 70	98 70
Riscatto 5%	85 40	85 40
» ex.	85 30	85 50
Ricostr. 5%	99 85	100 —
» ex.	99 75	99 90
Ed. Citt. 5%	98 15	98 20
Pr. R. 5% Istituti	98 40	98 40
Pr. R. 5% Ist. '36	98 —	98 —
B.T.N. 5% 1961	»	»
» » 1962	101 45	101 72
» » 1963	102 —	102 20
» » 1964	101 95	101 87
» » 1965	101 85	102 10
» » 1966	102 10	102 30
» » 1967	102 —	102 40
» » 1968	101 90	102 —
B.T.N. 5% 1969	101 70	101 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» 1948 5%	104 30	104 —
» 1951 5%	103 20	103 30
» 1952 5%	102 50	102 50
» 1953 5%	103 10	103 10
» 1954 5%	102 70	102 70
» 5,50%	146 50	146 50
Edison 51	101 —	101 —
» Elet. 51/57	102 50	102 70
» 57/67 4%	136 90	135 50
» » 5%	101 —	100 80
Elba 1937 3%	96 50	96 50
Elbi 1951 3%	101 50	101 50
Fl. Sic. 3%	101 40	100 60
» »	101 —	101 —
» »	100 80	100 50
» »	101 20	100 50
C. C. P. P. 6%	103 75	103 20
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 50
» Agric. 5%	98 50	98 50
Bastogi 5%	99 30	99 50
C. I. Elettr. 5%	94 20	94 20
C. I. T. Alberghi	»	»
» »	99 —	99 —
Imp. Gas 5%	102 80	102 80
» Utenze 5%	102 90	102 90
» » 5%	102 90	102 90
» » 5%	102 20	102 20
I.M.I. 5½%	101 40	101 40
» 5%	101 90	101 50
» 5%	102 —	102 —
» 5%	102 —	101 80
» 5%	101 85	101 85
» 5%	102 90	102 40
Ipzs 3½%	97 50	97 20
Ipzs 5,50% '62	101 50	101 75
Ipzs 5%	102 50	102 30
Fiat 5% '54	102 40	102 40
Fiat 5% '55	102 80	102 90
Fiat 5,50% '61	101 50	101 75
Pirelli 4%	105 —	105 —

	3	4
Monte Mi. 6%	106 20	106 20
» » 5%	111 —	111 —
» » 5%	109 —	109 —
» » 4%	110 20	110 20
» » 3,50%	107 20	107 20
Mont. Pr. 5%	99 10	100 —
Risanam. 3½%	97 —	97 —
» 5%	105 50	105 50
» » 5%	107 —	107 —
» » 5%	109 —	107 50
Rinasc. 5%	109 —	109 —
Rinascente 5%	102 50	102 50
Ritondi 5%	104 50	104 50
Rodi 5%	105 —	105 —
» » 5%	102 50	102 —
» » 5%	107 —	107 —
Romane 5%	101 —	101 —
Saffa 5%	104 70	105 —
Sade 5%	104 25	105 —
Sadelle 5%	106 —	106 50
Sadelle 5% 1958	103 —	103 50
Sadelle 5%	103 20	103 20
Sadelle 5%	103 50	103 50
Sadelle 5%	101 —	101 10
Sadelle 5%	101 80	101 85
Saffa Cattel 5%	102 —	102 —
Sarda Fibre 5%	102 —	102 —
Sarom 5%	103 —	103 —
Sasib 5%	102 —	102 —
Sasib 5%	102 —	102 —
Sasib 5%	102 50	102 50
Sasib 5%	102 30	102 30
Sasib 5%	102 70	102 70
» » 4%	103 10	103 10
» » 5%	103 —	103 —
» » 5%	102 —	102 —
Sasib 5%	102 50	102 50
Sasib 5%	102 30	102 30
Sasib 5%	102 70	102 70
Sasib 5%	102 10	102 10
Sasib 5%	103 —	103 —
Sasib 5,50%	99 80	100 —
Sasib 5%	103 50	102 —
Sasib 5%	99 75	99 75
Sasib 5%	99 50	99 50
Sasib 5%	102 20	102 30
Sasib 5%	102 —	102 50
Sasib Cattel 5,5%	96 80	96 75
Sasib Pr. 5%	96 40	96 40
Sasib 5%	110 50	112 —
Sasib 5,50% '61	96 70	96 85
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
Cotonificio Ligure	—	—
Manifattura Pisana	6800	6550
» privilegiate	—	—
Cucirini	—	—
Fib	—	—
Cudinine	—	—
SIDERURGICHE FINANZIARIE		
Acciaierie Ferriere Piemontesi	—	—
Acciaierie Terni	99000	97750
Acciaierie Terni priv.	16400	16000
Acciaierie Terni Rist.	3000	2950
Ilva	4210	4150
Ilva Riv.	—	—
Ilva Rendiconti	—	3600
Ilva Finanz.	—	—
Ferriere Lombarde	1840	1835
Ferriere Meridionali	20550	20000
Finsider	5300	5150
Siderurgica	83500	82500
S.I.I.	—	—
U. Italia	—	—
Salumificio Negroni	—	—
Salumificio Negroni	1542	1525
METALMECCANICHE		
Ansaldo	—	—
Ansaldo priv.	—	—
Ilva	757	744
Lancia	1537	1520
Lancia priv.	1912	1900
Lancia Risp.	—	—
Officine Meccaniche	2400	—
Officine Meccaniche priv.	—	—
Riv. Ind. Meccaniche	1200	1180
Savigliano	—	—
Savigliano priv.	—	—
Singer	—	—
Singer priv.	—	—
Viberti	2690	2647
Viberti priv.	3220	3195
Viberti Rispar.	—	—
Westinghouse	11500	11600
ELETTRICI		
Ed. Elba	—	—
Ed. Meridionale	—	—
Elettrochimica	—	—
Elettrochimica priv.	—	—
Elettrochimica Risp.	—	—
Elettrochimica Ris.	—	—
Elettrochimica Ris.	—	—
Elettrochimica Ris

CRONACA CITTADINA

La frana di Villanova ha riaperto un annoso problema

Urge una soluzione radicale sulla ferrovia Torino-Genova

Il grave disagio dei viaggiatori in seguito alla soppressione di molti treni e alle variazioni di orario - I lavori di emergenza potranno migliorare la situazione, ma rimarrà incombente il pericolo di nuove interruzioni

Squadre di operai al lavoro per mantenere stabile almeno il binario di destra; l'altro è sovrastato con la frana

La situazione sulla linea ferroviaria per Genova e Roma è sempre difficile. Sono passati tredici giorni da quando il cervone, per colpa delle grandi piogge, si è messo in movimento al chilometro 34, fra le stazioni di Villanova d'Asti e Villafranca. Vi sono state interruzioni parziali e totali, convogli obbligati a lunghe deviazioni, altri forzatamente soppressi.

Nel pubblico si è creato uno stato di grande disagio: il protesta e di insofferenza. Ogni giorno migliaia di persone hanno visto i propri programmi sconvolti, sono giunte in ritardo ad una coincidenza, hanno perso un appuntamento preciso magari da mesi, hanno subito trasferte sul compenso mensile o settimanale per i continui ritardi nel presentarsi al lavoro.

Venerdì scorso, nell'intento di ridurre il disagio, si è istituito un « posto di movimento » che ha permesso di ridurre il tratto a binario unico a circa cinque chilometri. Ora un nuovo raccordo del due binari di corsa permetterà di portare i treni, cinesamo sulla propria linea, fino in prossimità della frana; in questo modo si avrà un'ulteriore diminuzione dei ritardi e la ristabilizzazione di tutti i treni parzialmente o completamente soppressi per mancanza di servizio.

Anche stamattina la situazione non è cambiata. Siamo stati sul posto ieri mattina: è evidente che le Ferrovie si stanno da fare per migliorare la circolazione dei treni, ma resta il problema di fondo. Tutta la zona Villafranca e Villanova è di natura argillosa. Quando fu costruita la linea, i valloncelli furono riempiti con terra tolta dalle colline che vennero livellate per far passare il treno. Ora succede che questi terreni di riporto, quando piove, slittano non vendo una base solida. E' un fenomeno che da decine di anni si ripete, a volte in modo grave, a volte in maniera lieve, ma che obbliga inevitabilmente una continua sorveglianza.

Ora è fondamentale che tutti e due i binari vengano rispettati e che i treni passino senza rallentamenti. Poi bisognerà affrontare la sistemazione definitiva della linea nel suo complesso, fra le stazioni di Villanova e Villafranca, tenendo è successo nel 1937 al chilometro 77, quando è scesuto due settimane fa al chilometro 34 potrebbe ripetersi inevitabilmente ad ogni grande pioggia, un po' più a monte o un po' più a valle. O si dislocano tutto il tratto da Villanova a Villafranca come si fece nel '37 per il quale fu deciso di spostare su terreni più solidi la linea stessa, abbandonando il vecchio tracciato, o ancora si rifà tutto completamente su criteri moderni.

Nel suo recente comunicato, il direttore generale della ferrovia ingegner Rissone ha detto fra l'altro che « saranno presentati al più presto i lavori per assicurare il ritorno della normalità su questa linea, una delle più importanti della rete nazionale ». Per « ritorno della normalità » non possiamo intendere altro che una sistemazione definitiva, dopo la quale non vi saranno più pericoli di altre interruzioni del genere. Non è possibile pensare che ci si voglia sottoporre ad una situazione di disagio come quella attuale.

In questi ultimi anni il Piemonte non è stato trascurato dalle Ferrovie; ma come era necessario far qualcosa per adeguare la rete della nostra regione alle necessità, è altrettanto urgente fare in modo che la Torino-Genova-Roma sia in grado di far fronte all'intenso ed importantissimo traffico che vi si svolge. Attualmente, il numero di treni merci che circolano fra Torino ed Asti ha dovuto essere ridotto al minimo: la grande massa è obbligata a lunghi giri, con ritardi nella consegna ed un forte aumento delle spese.

La diva Dominique Boschero è tornata a Frassino

Due ore di mulattiera per il matrimonio dell'anno

Al paese che la vide pastorella, l'attrice ritira i certificati di Cresima e Comunione - L'incontro con i nonni e i vecchi amici - Le asperità di una mulattiera: primo dissidio con lo sposo - La coppia ha promesso di far costruire una strada più comoda

Dominique Boschero, la diva più fotografata di Francia ed ora attrice importante del cinema italiano, ha compiuto stamattina una vera impresa alpinistica. Si è arrampicata su per la mulattiera che porta alla borgata Gucciardi di Frassino, un paesino che dista circa 20 chilometri da Saluzzo. S'è fatta largo tra la neve e la famiglia per raggiungere la casa dei nonni.

Ma la vera grande impresa l'ha compiuta a Frassino, il ventinovenne Luigi Giuliano, un romano che ha visto finora solo in cartolina le montagne. « Dominique mi ha giurato un brutto scherzo » ha commentato. Ma non per questo il loro matrimonio andrà a monte. Dominique è tornata in Val Varaita con spirito da ragioni turistiche, bensì per ritirare i documenti occorrenti per il suo matrimonio, che sarà celebrato a Roma alla fine del mese, al più tardi, ai primi di febbraio.

In Borgata Gucciardi, la diva ha trascorso la sua fanciullezza. Era sfollata dai nonni con sentimenti, Lucia Dupre e Giacomo Giusmo, durante l'ultimo conflitto. La sua fanciulla, emigrata a Parigi, aveva fatto ritorno al paese d'origine per ragioni di sicurezza. Qui Dominique, la futura diva, pascolava le pecore: era divenuta per esigenza bellica una vera pastorella. Non le era difficile accudire al gregge: era formata da una decina di capi. Ora invece, grazie al suo stato finanziario, è diventato uno degli allevamenti ovini più rigogliosi della zona.

Nel piccolo centro di montagna il matrimonio della Boschero è considerato un grande avvenimento. Tutti ne parlano: è l'argomento del giorno. Al sindaco, il maestro Spirito Cornaglia, non par vero che una ragazza, che fu pure sua allieva alle elementari, possa mettere a rumore un'intera comunità. « Auguri a Dominique — aggiunge — una grande felicità. Le merita davvero. Ora è un'attrice, potrebbe nasconderne le sue umili origini; potrebbe ignorare Frassino, anche perchè Dominique è nata a Parigi. Eppure ne parla sempre anche ai giornalisti. Così il nostro paese è conosciuto ormai da tutti ».

Dominique Boschero è innamorata di Frassino. La considera l'angolo più tranquillo e ordinato del mondo. « Rimarrà ho pensato al gregge dei nonni. Quando sarò diventata più ricca penserò anche al paese. Basta con la mulattiera, anche se a me piace camminare. Farò costruire una strada comoda, altrimenti il mio futuro sposo non mi seguirà più fin lassù ». Ieri in paese è stato un agitato. Per una sfortuna andrà a Roma alla vigilia delle nozze. Sarà festeggiato anche lui, per la felicità di Dominique, ma al centro del banchetto nuziale.

La futura signora Giuliano è pronta. A Frassino è venuta in possesso degli ultimi documenti mancanti: i certificati di Cresima e della Prima Comunione. Ora torna a Roma dove l'attende un alloggio principesco che si affaccia sulla Fontana di Trevi. E' distante di dieci stanze.

Dominique Boschero dopo il felice ritorno al paesello

Corsi teorico-pratici per infermieri e massaggiatori

Si sono aperti presso la sede della Croce Bianca, i corsi annuali teorico-pratici per infermieri e per massaggiatori. Frequentano il corso per infermieri, che si tiene in via Biglieri 3, 150 iscritti e quello per massaggiatori, nei locali di via San Massimo 31, 40 iscritti.

Le lezioni (quattro alla settimana) vengono svolte dal prof. Capitolo, chirurgo primario e direttore sanitario della « Croce Bianca », dal prof. Peglion, primario dell'ospedale Martini, dal dott. Vassarotto, direttore della farmacia dell'ospedale della Misericordia, dai dottori Rosenkranz, Guido e Arata. Il corso comprende visite alla Banca del Sangue, al reparto operatorio della Clinica chirurgica e periodi di servizio nelle corsie degli ospedali. Saranno anche proiettati films medici prestati da istituti cittadini, dall'Usis e dal Consolato inglese.

I diplomati del corso della « Croce Bianca » possono essere ammessi alla scuola nazionale per infermieri senza più dover compiere i quattro anni di internato in un ospedale richiesti a chi non ha questo diploma.

OGGI NUOVO ROMANO

UNO DEI PIÙ SAPORITI FILM FRANCESI DELL'ANNO, CON LA DELIZIOSA, PICCANTISSIMA PASCALE PETIT

L'AFFARE DI UNA NOTTE

E' l'alba; lui ha un piede rotto, ed una moglie lo aspetta a casa. Inoltre un marito aspetta lei. Ma i guai non sono tutti qui...

Preparatevi comunque a fare le più folli risate alle spalle delle disgrazie altrui...!!

AL REPOSI

15° giorno di repliche di grande successo del divertentissimo film

FACCIAMO L'AMORE

MARILYN MONROE - YVES MONTAND

CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE

Produz. JERRY WALD - Distribuz. 20th CENTURY FOX

IL FILM E' VISIBILE A TUTTI

OGGI - ARLECCHINO - OGGI

Un film di ALBERTO LATTUADA

PASCALE PETIT - JEAN PAUL BELMONDO

Lettere di una novizia

Sorprendente finale d'un incidente presso Settimo

Ruba un'auto, si scontra e fugge ferito per i campi

Il ladro è stato colto dal panico quando il guidatore dell'altra macchina gli ha chiesto d'esibire i documenti - Scenata in Questura: gli agenti hanno dovuto mettersi in quattro per imporre le manette a un energumeno

Un impressionante incidente automobilistico è accaduto nei pressi di Settimo: una macchina, dopo aver investito un'auto che la precedeva, si è rovesciata riportando gravi danni. Il guidatore, uscito a fatica dalla vettura capovolta, sebbene grondante sangue dal capo è fuggito appena rimessosi dallo stordimento, l'altro automobilista non è riuscito ad acciuffarlo. E' risultato in seguito che era scappato perchè la macchina su cui si trovava era stata rubata.

L'incidente è accaduto ieri sul mezzogiorno, in chilometro otto Settimo. Il tratto di strada era percorso, in direzione di Chivasso, da un'Appia guidata dal signor Piero Aclis Perinetti abitante a Torino in via Piglio dei Militari 10 bis, e da una « 600 ». L'utilitaria, sobbene il fondo stradale fosse gelato, era lanciata a notevole velocità ed in breve raggiungeva l'Appia. Il guidatore si accingeva a superarla ma a questo punto — probabilmente in seguito ad una abbandonata — invece di passarle avanti finiva contro la parte posteriore.

L'urto, data la velocità, era violento e provocava un ulteriore sbandamento della « 600 » che, dopo un paio di sbandate, si rovesciava. Il proprietario dell'Appia, invece, riusciva a controllare la guida e poco dopo si fermava. Scesa, tornava indietro presso la vettura capovolta per soccorrere il malcapitato automobilista. Costui — un giovanotto sui 20-22 anni — era piuttosto malconcio, nell'urto aveva picchiato il capo contro il montante del parabrezza e si era ferito. Con fatica poteva uscire dalla vettura capovolta.

Rimessosi in piedi e ripulitasi la faccia lorda di sangue, balbettava frasi sconnesse. Ma poi si riprendeva e, alla richiesta fattagli dal signor Aclis Perinetti di declinare le generalità, consegnava il libretto di circolazione della « 600 » intestato a Giacomo Sotti, abitante in via Mialetti 13. L'Aclis Perinetti, però, insisteva per vedere anche i documenti personali del giovane; poi, inaspettato dai suoi dinieghi, lo invitava a recarsi con lui dai carabinieri. A queste parole lo sconosciuto — ormai rimessosi dallo choc — con un balzo saltava il fosso che separa la strada dai campi coperti di neve e fuggiva di corsa.

L'Aclis Perinetti, dopo un primo tentativo d'inseguirlo, desistava dal proposito e, risalito in macchina (l'Appia aveva riportato danni che non la impedivano di avviarsi) andava dai carabinieri a denunciare l'accaduto. I carabinieri accertavano in breve che l'auto era stata rubata la sera prima; colui che la guidava era certamente il ladro, fuggito per non essere identificato e denunciato.

■ In un ufficio della Squadra Mobile è accaduta, ieri pomeriggio, una scena drammatica: un giovane, sospettato di furto, ha reagito alle accuse aggredendo gli agenti ed i sott'ufficiali e ne ha ferito quattro a pugni prima di essere ridotto all'impotenza e ammanettato.

Il protagonista della scenaccia è il trentaduenne Guglielmo Rapacci. Era sospettato di essere in combutta con un certo Federico Ferraro denominato « il re della forma ». Il nome dei Rapacci risultava già negli archivi della Questura. Il 4 gennaio del 1958 era stato catturato da una pattuglia della polizia dopo un drammatico inseguimento conclusosi presso Rivoli.

Il giovane era alla guida di una « 600 » (che era poi risultata rubata) e, all'intimazione di fermarsi, accelerava. Gli agenti lo inseguivano sparando alcuni colpi in aria per intimorirlo ed obbligarlo a fermarsi. Ma poichè l'altro continuava a fuggire a tutta velocità, decidevano di sparare contro i pneumatici. Un proiettile feriva la carrozzeria ed il sedile anteriore e finiva, ormai privo di forza, contro la schiena del Rapacci, ferendola leggermente.

Ieri era stato accompagnato in questura perchè si sospettava che avesse preso parte a furti insieme con il Ferraro. Alla stessa si scagliava contro il brigadiere Di Stella, colpendolo a pugni; poi aggrediva l'agente Orlando, che era intervenuto in sua difesa. Anche il brigadiere Risso e l'agente Masella, accorsi in aiuto dei colleghi, stavano per avere la peggio: pareva impossibile immobilizzare il forsennato. Ma alla fine vi riuscivano e lo ammanettavano.

L'avevano trovata esanime la notte di Capodanno

Nessuno viene a riconoscere la donna morta assiderata

Se non sarà identificata, la poveretta verrà sepolta senza nome

Il mistero della donna uccisa dal freddo non è stato ancora risolto. Nessuno si è presentato fino a questo momento alla Mollinetta per l'identificazione della salma, nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata ai commissariati. Nè le ricerche fatte dalla polizia e dai carabinieri hanno dato esito.

La vittima è una donna sui 65-70 anni, vestita dignitosamente. La sera del 31 dicembre, a mezzanotte, due giovani che camminavano per la strada del Cascinotto, in regione Bertolla, l'avevano trovata riversa sull'erba. L'avevano soccorsa, telefonando poi alla guardia medica. Con un'ambulanza la sventurata è stata portata all'ospedale. Si era creduto che fosse rimasta ferita in un incidente, o colpita da malore. La diagnosi dei sanitari era invece diversa. Si trattava di un grave assiderramento. La donna s'era assopita a causa del freddo. Era deperita, o forse vagava da molte ore senza mangiare. Ad un certo punto il torpore, tipica manifestazione di questi casi, l'aveva vinta ed ella s'era adagiata sull'erba addormentandosi.

All'ospedale non ha ripreso conoscenza, nonostante le cure prodigatele dai medici. L'agonia è durata due giorni, ieri mattina alle 10 la donna è morta per un collasso cardiocircolatorio, conseguenza del freddo patito. Nei suoi abiti non è stato trovato alcun documento; non aveva assolutamente nulla in tasca, nemmeno il più piccolo pezzo di carta utile alle ricerche. Vestiva di scuro; un cappotto e un vestito quasi della stessa tinta.

La salma è stata messa in una cella frigorifera, dove resterà per un po' di tempo: si spera che qualcuno si presenti a riconoscerla altrimenti il Municipio provvederà al funerale. La donna verrà in questo caso seppellita senza nome.

I negozi per l'Epifania

Domenica, festività dell'Epifania, i negozi osserveranno l'orario della normale domenica. Saranno così aperti fino alle 13 i fiorai, le rivendite di pane, le latterie ed i tabaccai. Tutti gli altri, alimentari e non alimentari, resteranno chiusi per l'intera giornata. Barbieri, parrucchieri, acconciatori resteranno aperti fino alle 13.

L'inasprimento dell'agitazione deciso dopo un'animata assemblea

I medici Inam al limite della pazienza

Il Prefetto si reca a Roma: attenderanno sino a lunedì i risultati della sua mediazione

I medici dell'Inam, al termine dell'« Italia » assemblea svoltasi ieri sera nel salone della Croce Verde, hanno deciso di inasprire l'agitazione. Poichè il Prefetto dott. Sapurdi si trova a Roma per svolgere opera di mediazione tra l'Inam ed i medici, il Sindacato ha stabilito di attendere sino a lunedì l'esito di questo estremo tentativo. Se la risposta sarà negativa i medici passeranno immediatamente all'azione effettuando cinque giorni di sciopero (con rifiuto assistenziale degli ambulatori). Subito dopo applicheranno l'astensionismo legale: al mezzogiorno cioè in atto, con estrema diligenza, tutte le formalità previste dal regolamento per la compilazione dei mod ti. « In questo modo — prevedono i medici — non si potranno visitare in un'ora più di quattro o cinque mutuati. Dopo pochi giorni degli ambulatori vi saranno code enormi. Allora si interverrà nuovamente dal lavoro in ambulatorio e così via, sino a quando l'Inam non cederà ».

Oltre a queste misure sindacali, i medici hanno stabilito di svolgere un'azione legale contro l'Inam per il mancato pagamento delle spettanze già maturate. « Nessun datore di lavoro — affermano i medici — si è mai sognato di sospendere ai suoi dipendenti i compensi per il lavoro regolarmente prestato, soltanto perchè la categoria è in agitazione ».

Circa la sostanza della rivendicazioni i medici hanno dichiarato inaccettabili le proposte dell'Inam per gli « specialisti » e sollecitato ancora una volta trattative per le questioni che non hanno riferimento con la convenzione nazionale: assistenza specialistica domiciliare e generica ambulatoriale chè si applicano solo a Torino.

I medici discutono davanti alla sede della Croce Verde, poco prima dell'assemblea

Taccuino del lettore

◆ I programmi della Cisl per il 1961 verranno illustrati dal segretario provinciale Borra nel corso di una conferenza-stampa che si svolgerà oggi pomeriggio alle ore 15,30.

◆ Al « Valle di Susa » riprende oggi lo sciopero per la vertenza aziendale che è in corso da tre mesi. Viene sospeso il lavoro in tutti i sei stabilimenti del gruppo: Perosa, Labro, Sant'Antonino, Pianezza, Borgone, Collegno. I membri della Commissione interna si riuniscono stamane alle sede della Cisl torinese per decidere « l'ulteriore inasprimento dell'agitazione per la prossima settimana ».

◆ All'« Embalto » due torinesi hanno realizzato un 3 indovinando anche il primo estratto per la ruota di Torino, come richiesto dal concorso di Capodanno. Essi parteciperanno quindi alla estrazione di quattro d'oro per due milioni. I due quasi fortunati giocatori sono: Amoroso Ferramonti, abitante in via Vanchiglia 32, e lo sconosciuto titolare della schedina 63 Td 47632 giocata in via Monginevro il 31 dicembre scorso.

◆ Alla « Mazzonis » (aziende tessili di Torino, Torre Pellice e Luserna San Giovanni) i dipendenti effettuano oggi una giornata di sciopero.

◆ Per la Borsa di Torino è stata nominata, con decreto ministeriale, la nuova Deputazione di Borsa. Essa è composta dai seguenti membri effettivi: avv. G. Maccagno, direttore della sede locale della Banca d'Italia, per la stampa di compensazione; avv. A. Berbine, F. Balbis, dott. F. Libonati, prof. L. Jona, dott. L. Zanon di Val Giurata, per la Camera di Commercio. Deputati supplenti sono il dott. E. Vaccarino, il rag. F. Banelli, il rag. C. Vincent e il dott. C. Bonino.

◆ La « Giornata della Madre e del Bambino » sarà celebrata dall'Opera maternità ed infanzia il giorno dell'Epifania. Verranno distribuiti 6000 pacchi-dono ai 500 bambini assistiti dall'ente presso i vari istituti cittadini ed a tutti i piccoli inferiori a tre anni che frequentano gli asili-nido ed i consultori.

◆ Il premio letterario « Lipari » 1961 (Forretta Terme) è stato diviso in due sezioni: racconto breve, cioè di non più di quattro cartelle dattiloscritte, e racconto lungo, fino ad otto cartelle. I concorrenti dovranno far pervenire i loro scritti alla « Enal » — sotto il cui patrocinio si svolge il premio — entro il 31 marzo p. v. Esso in palio sei premi, il primo dei quali è di 250 mila lire.

◆ Al « Rotary », riunito domani, alle 13, all'Hôtel Turin, il dott. Gianni Rotta, direttore dell'Ente Alta Moda, parlerà su: « Le indossatrici di ieri e di oggi ».

◆ A Chivasso si riunirà questa sera, alle ore 20, all'albergo del Moro, il Rotary Club di Torino-Nord (Chivasso). Il prof. Angelo Actis-Dato terrà una relazione sugli ultimi Congressi di cardiochirurgia.

◆ Alla Galleria Cavur (piazza Castello, galleria Subalpina) si inaugura domani, alle 18, una mostra di dipinti di Pier Ottavio Fasani. L'artista, che è nato a Bourg Saint-Maurice trentacinque anni fa e si è diplomato alla Scuola d'Arte di Perugia, è attualmente insegnante saleziano all'Istituto Don Bosco di San Benigno Canavese.

◆ Oggi, mercoledì 4 gennaio, è il 4° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,42 e tramonta alle 16,27. E' la festa di S. Tito.

SPETTACOLI

TROCADERO
Via A. Doria 2 - Tel. 83-172
TUTTE LE SERE Ore 21-1
RIGHI E SAITTO

EDEN DANZE
UN GRANDE SUCCESSO accoglie il debutto del Complesso
ZEROSEI
Ore 22 trattenimento
DOMANI SERATA PROLUNGATA

ARLECCHINO DANZE
Strepitoso successo de
THE FOUR SAINTS
e Umberto FORNARERO
DOMANI SERATA PROLUNGATA

LE ROI Lutrario
« Il re dei dancings »
NUOVO LOCALE Via Grosseto 8
Successo dell'Orchestra
MARIO PERRONE
il « Jolly del Night Club »
per la prima volta a Torino

CASTELLINO DANZE
Domani ore 22-5
VEGLIONE FAMIGLIA TORINESE
Cotillons - Premi - Complesso
DANIL'S BOYS
Prenot. presso Famiglia Torinese

MOULIN ROUGE
Ore 22 Danze - Attrazioni
Ristorante - Con la Rivista
LUNA - MICHEL FIGALLE
SERGIO NARDI
e partecipazione straordinaria
THE FOUR SAINTS

ORCHIDEA
Via Golto 3 - Telef. 65-21-69
GIOVEDI' 5 - Ore 21,30
VEGLIONISSIMO
Ricchi premi - Cotillons
Omaggi « Orchi »
Ingresso Cav. 600, Dame 400

COLUMBIA NIGHT CLUB
BEN JOHNSON
e il suo balletto
COHU DAY

Tavernietta Night Club
Via Amendola 16 - Tel. 47-533
Grande successo
BALLETTO
ROGER STEFANI

Taverna « Ponte Vecchio »
Hotel Ristorante - ALPIGNANO
DOMANI
VEGLIONE DI EPIFANIA
Orchestra I 5 BRAVI
Canta ANNA MARIA PEREZ
Prenotazione inviti tel. 283-981

OGGI NUOVO ROMANO

UNO DEI PIÙ SAPORITI FILM FRANCESI DELL'ANNO, CON LA DELIZIOSA, PICCANTISSIMA PASCALE PETIT

L'AFFARE DI UNA NOTTE

E' l'alba; lui ha un piede rotto, ed una moglie lo aspetta a casa. Inoltre un marito aspetta lei. Ma i guai non sono tutti qui...

Preparatevi comunque a fare le più folli risate alle spalle delle disgrazie altrui...!!

LUX: DOMANI

JACK LEMMON

Dopo i personali successi ottenuti in « A QUALCUNO PIACE CALDO » e in « L'APPARTAMENTO » ritorna nella sua più recente ed eccezionale interpretazione

JACK LEMMON - RICKY NELSON

LA NAVE PIU' SCASSATA... DELL'ESERCITO

DORIA: DOMANI

WALT DISNEY presenta

Il segreto di POLLYANNA

TECHNICOLOR

ANDATE A VEDERE QUESTO FILM E POTRETE VINCERE UNA AUTOMOBILE FORD ANGLIA

CONCORSO A PREMI DECRETO MINISTERIALE N° 46201 del 7/11/60

ARISTON

3ª SETTIMANA

IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELLA STAGIONE

ALBERTO SORDI

nel film

il VIGILE

Dopo l'enorme successo di critica e di pubblico ottenuto al Cine REPOSI riprendono

OGGI al Cinema TORINO

le visioni dell'ultima grande interpretazione di JEAN PAUL BELMONDO

LE DISTRAZIONI

con *SYLVA KOSCINA - ALEXANDRA STEWART*

Distribuzione CEI - INCOM

Dott. P. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2,3
MINIMA —2,7

Il Bollettino meteorologico segnala (mattino: temperat. media (notturna): —3,2; ore 9: —1,4; press. 738,9; umid. 83%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: condizioni stazionarie. - Temperatura a Cuneo: massima +1,1; minima —3,4; ore 8: —3,2

Il Carducci e l'Abba

Vorrei che due anniversari non passassero del tutto dimenticati: uno è della morte di Giuseppe Cesare Abba, un cinquantenario (il 6 novembre del 1910, un mese e un anno assai spesso, ed è strano, mutati in un giugno e in un 1911 anche in enciclopedie e in testi di solito attendibili) e l'altro è il centenario di quando il Carducci iniziò in Bologna un insegnamento glorioso per lui e per l'Italia. (E' noto come il maggiore e il minore dei due letterati si ritrovassero congiunti in una adorazione poetica e umana per Garibaldi, e per questo i loro nomi mi sono moralmente assai bene vicini, benché ora io li accomuni per una ragione del tutto esteriore). Ho letto una volta ancora le *Noterelle* dell'Abba. Comprendo che, uomini di oggi, immersi con tutta la coscienza nella storia, possiamo preferirgli il Bandi con i suoi *Mille* che si sottraggono a ogni alterazione artistica, sentono più guizzante il vivo della realtà, prossimo, nudo, e naturale, proprio partendo dal Bandi e da altri, anche frammentari e secchi, come il Nievo, e da minori e pur pregevoli cronisti, nei quali ricerchiamo per l'appunto una relazione documentaria degli avvenimenti, si può tornare all'Abba senza provare il fastidio del tono diverso, di una trasfigurazione che non è di fatti ma di animo e non tanto o non solamente di maggiore o migliore abitudine letteraria, ma di ispirazione differente, che si deve dire religiosa. Religiosa e non untuosa, questo sia ripetuto, perché nell'Abba non c'è parola che non suoni immacolata e diritta.

Con l'Abba, insomma, entriamo di entrato nella poesia, senza per questo che si avverta un urto con la realtà, il che renderebbe anche offensiva e vacua quella poesia; entriamo nella poesia, che della gesta coglie il significato più alto, il sentimento ideale non meno vero degli umili dati della cronaca. Perciò la disposizione dell'Abba a quella mescolanza di nota immediata e, contemporaneamente, di ricordo e a riassumere in un tono di stupore l'immagine di un mito che si incarna nel paesaggio inedito, nel contrasto delle passioni popolari, nelle figure eroiche, gentili e pure dei suoi cavalieri. Ho detto cavalieri perchè i suoi Mille paiono i personaggi di una antica rapsodia cavalleresca. Tutto ciò sembra assai spesso nascondere pratiche meschinità e miserie anche macroscopiche di uomini, ma che importa? L'Abba rivive un suo tempo eroico, una straordinaria leggenda della sua giovinezza, e il candore stupefacente e poetico del suo libro è nell'aver conservato quello stato d'animo ingenuo di allora. E proprio quel frequente popolargli la memoria patagonia di personaggi letterari non è freddezza d'animo artistico, ma quel candore che si diceva, simile a quello dei chierici medievali che richiamavano con naturalezza accanto ai loro paladini i nomi dei leggendari Enea, Ettore, Eracle, Orfeo, Giasone e altri.

«Puri e prodi» sono i compagni d'arme dell'Abba, sono forti e umani, la loro gentilezza è di stile antico, virgiliano, o è «una gentilezza dell'avvenire», quasi un vaticinio di nuova e più fine civiltà. Questa gentilezza, quasi sempre malinconica, è uno dei toni diffusi delle *Noterelle*, cui nuoce appena qualche eccesso, ma lieve e rapido, di dolcezza sentimentale, quasi deamicisiana.

L'immagine della guerra in lui non è mai crudele, anzi è pietosa, e certo egli fece bene a difendere Garibaldi dall'idea che smasso di combattere sempre un qualsiasi capitano di ventura, con l'occhio freddo alle spiragli. Garibaldi è un personaggio del tutto nuovo nella nostra storia; non ci fu guerra per lui che non fosse nel tempo stesso essenzialmente una causa umana, una causa politica, s'intende, ma intuita o perseguita con sentimenti di umanità generosa e sempre redentrice.

Non è vero, come ho già detto, che l'Abba travolgesse con il suo atteggiamento mistico la realtà dei dati storici o semplicemente cronistici: si possono trovare in lui impressioni realistiche, sia pure fuggitive di contenuto sociale, e certamente, come ha notato il Trombatore (*Riflessi letterari del Risorgimento in Sicilia*), più in lui che in altri memorialisti garibaldini, ma è altrettanto vero che è proprio la sua poesia a rendere più efficace l'impressione della realtà: la battaglia di Calatafimi non è meno cruenta che nei racconti degli altri, Garibaldi compreso, ma è indimenticabile perché è una pagina sinfonica di straordinaria potenza e commozione, e la mestizia dell'addio di Caserta è quella che provarono tutti i militi garibaldini e che, per esempio, anche Alberto Mario ricordò, ma nessuno come l'Abba immedesimò con la fine stessa dell'epopea, suggellandola con i toni di una elegia. E chi dimentica i crocchi minori, istantanei, di superba evidenza, come, nel paesaggio selvatico, quelle apparizioni di popolo di pastori che va e viene ora allegro e confidente, ora pauroso e tacito, e i soldati napoletani che «mangiavano latrughe a mutate come pecore», o le monachelle di Palermo recluse, dietro l'inferriata e aggrappate colle mani che parevano gigli», e, nel momento dell'incontro di re Vittorio con Garibaldi, quel contadino, mezzo vestito di pelli, che «si volse ai monti di Venafro, e con la mano alle sopracciglia, fissò l'occhio forse a legger l'ora in qualche ombra di rupi lontane»? Si avvide l'Abba di aver portato all'inizio della storica scena un brivido di arcana miticità?

L'Abba mescola l'antico e con quell'animo rivisse anche l'avventura giovanile. Era la sua religione e le restò fedele tutta la vita, tornando con insistenza sullo stesso tema. Di certe memorie, trasbordate puerilmente sul bel principio, andò un po' più addietro nei tempi, fino a Napoleone che attraversava le sue Langhe, ai profughi mazziniani, all'esilio di Carlo Alberto, ai vinti del '48. Non visse mai d'altro se non di quella idealità del sentimento morale e poetico della patria, con la figura di Garibaldi a capo della coorte di uomini puri. Morì, dopo aver rivissuto la terra dei Mille, la Sicilia, cinquant'anni dopo la prima scoperta favolosa e proprio il giorno in cui, cinquant'anni prima, il suo Eroe lasciava Napoli, con leggendaria abnegazione, per salpare l'alba seguente verso Caprera e andarci «a vivere come in un altro pianeta» (anche questa immagine di poesia è dell'Abba).

L'altro anniversario, cui ho accennato, è del Carducci che, giovane di venticinque anni, appena nutrito delle prime esperienze didattiche, giunge a Bologna incaricato di una cattedra universitaria, fino allora tenuta da un arcade insegnante in abito talare.

Tra il novembre e il dicembre del 1860 egli varca l'Appennino, si slunga alla meglio nella città a lui sconosciuta, sconosciuto a sua volta, prepara e infine pronuncia la sua prolusione.

E' scontento come ognuno che sente piombargli addosso un giogo che non scrollerà, ma è lieto come quei giovani sen che apprezzano il valore pratico e morale di un grave impegno e di un'assidua disciplina e per i quali lavoro e vita sono una cosa sola. Le lettere di quel tempo lo raccontano, in toni talora faceto, con quel sentire duplice, di riattoso e di alacre.

Furono anni, però, particolarmente i primi, fra il '61 e il '65, che gli durarono poi nel ricordo sotto il segno della solitudine di superba evidenza, come, nel paesaggio selvatico, quelle apparizioni di popolo di pastori che va e viene ora allegro e confidente, ora pauroso e tacito, e i soldati napoletani che «mangiavano latrughe a mutate come pecore», o le monachelle di Palermo recluse, dietro l'inferriata e aggrappate colle mani che parevano gigli», e, nel momento dell'incontro di re Vittorio con Garibaldi, quel contadino, mezzo vestito di pelli, che «si volse ai monti di Venafro, e con la mano alle sopracciglia, fissò l'occhio forse a legger l'ora in qualche ombra di rupi lontane»? Si avvide l'Abba di aver portato all'inizio della storica scena un brivido di arcana mitività?

L'Abba mescola l'antico e con quell'animo rivisse anche l'avventura giovanile. Era la sua religione e le restò fedele tutta la vita, tornando con insistenza sullo stesso tema. Di certe memorie, trasbordate puerilmente sul bel principio, andò un po' più addietro nei tempi, fino a Napoleone che attraversava le sue Langhe, ai profughi mazziniani, all'esilio di Carlo Alberto, ai vinti del '48. Non visse mai d'altro se non di quella idealità del sentimento morale e poetico della patria, con la figura di Garibaldi a capo della coorte di uomini puri. Morì, dopo aver rivissuto la terra dei Mille, la Sicilia, cinquant'anni dopo la prima scoperta favolosa e proprio il giorno in cui, cinquant'anni prima, il suo Eroe lasciava Napoli, con leggendaria abnegazione, per salpare l'alba seguente verso Caprera e andarci «a vivere come in un altro pianeta» (anche questa immagine di poesia è dell'Abba).

L'altro anniversario, cui ho accennato, è del Carducci che, giovane di venticinque anni, appena nutrito delle prime esperienze didattiche, giunge a Bologna incaricato di una cattedra universitaria, fino allora tenuta da un arcade insegnante in abito talare.

Tra il novembre e il dicembre del 1860 egli varca l'Appennino, si slunga alla meglio nella città a lui sconosciuta, sconosciuto a sua volta, prepara e infine pronuncia la sua prolusione.

E' scontento come ognuno che sente piombargli addosso un giogo che non scrollerà, ma è lieto come quei giovani sen che apprezzano il valore pratico e morale di un grave impegno e di un'assidua disciplina e per i quali lavoro e vita sono una cosa sola. Le lettere di quel tempo lo raccontano, in toni talora faceto, con quel sentire duplice, di riattoso e di alacre.

Furono anni, però, particolarmente i primi, fra il '61 e il '65, che gli durarono poi nel ricordo sotto il segno della solitudine, ma, come il tempo passava senza che si parlasse seriamente di matrimonio, la giovane si fece più pressante.

Da qualche tempo, Alfio D'Anna si era trasferito in un paese alla porta di Catania, in contrada «Canalicchio», dove aveva trovato un nuovo lavoro in un agrumeto e dove aveva di non essere più raggiunto dall'amante. Ieri sera, però, la Pistritto si è portata improvvisamente sulla strada del D'Anno e gli ha chiesto ancora una volta se era disposto a regolarizzare la situazione con un matrimonio. La risposta del giovane è stata decisamente negativa e allora la donna, piangendo, gli ha mostrato le fotografie della loro bimba, sperando di commuoverlo. Tutto inutile.

A questo punto Lucia Pistritto ha estratto dalla borsetta una pistola calibro 9 ed ha fatto fuoco sette volte contro Alfio D'Anna. Il giovane è crollato al suolo sanguinante.

La tragedia era avvenuta vicina a una fermata di una filovia che porta a Catania. Subito sul posto si formava un gruppo di persone: alcuni provvedevano a immobilizzare la ragazza, altri caricavano il ferito sul primo pullman di passaggio, trasportandolo all'ospedale Garibaldi di Catania. Qui purtroppo le condizioni del giovane apparivano disperate: i medici hanno accertato che Alfio D'Anna ha tre proiettili conficcati nel cervello e che altri gli sono finiti in bocca, per cui hanno giudicato inutile ogni intervento chirurgico.

La sparatrice, interrogata in carcere, ha detto di aver voluto vendicare il suo onore: «Erano anni che mi prendeva in giro e non ne potevo più. Se avesse accettato la mia domanda di matrimonio, sarei stata per lui una moglie fedele».

CURIOSITA' E SORPRESE DELLA GASTRONOMIA

I buongustai sanno far festa persino con ricette monastiche

Un vastissimo assortimento di piatti prelibati è stato ideato da un teologo asceta, padre Gaspare Dalle Piane Cuochi famosi e proprietari di trattorie alla ricerca di consigli - Dallo stoccafisso alla genovese al timballo di caviale

Nostro servizio particolare

Genova, gennaio.

Chi si inoltra nel misteriose mondo del gastronomi, ha la certezza di compiere scoperte inattese e sorprendenti. Per esempio, i buongustai trovano argomenti di delizia in un libro dall'apparenza severa, che nel titolo stesso delinea un programma dentistico e intransigente: «La cucina di strettissimo magro, senza carne, uova, latticini, composta a comodo del pubblico».

476 ricette

In duecentottanta pagine contiene 476 ricette, la cui varietà è tentatrice. La prefazione offre un primo orientamento. Dice: «Per godere buona salute conviene essere di questo variante. Le corna dei maiuschi, dei crostacei, e di tutti quanti i pesci è di vietato da quella dei quadrupedi e dei volatili; perciò il pesce rappresenta una buona varietà nell'uniforme dieta consuetudinaria. Di molti pesci (come della minutissima frittura) sulla si butta e perciò si mangiano corpi completi con i loro vari tessuti».

Se appena si sfogliano le pagine dei ventotto capitoli, si comprende il motivo per cui questo vademecum abbia conquistato in simpatia dei buongustai, ai quali offre salse calde, salse fredde, ripieni, timballi, torte, guarnizioni, polpettoni, fritture, lessi, arrosti, abbrustoliti, umidi, budini, insalate, gelatine, piccanti, salati, conserve, dolci, ecc.

Ma la meraviglia aumenta quando si apprende che questo libro, in cui convivono semplicità e raffinatezza, è nato in un monastero, quello dei Frati Minimi di S. Francesco da Paola di Genova, il convento annesso al famoso Santuario dei Marinai. Hanno venuti a vedere quale gioco di circostanze abbiano reso possibile un simile fatto. Ecco, in breve, la spiegazione.

I Frati Minimi vivono secondo una regola ancor più severa di quella dei Benedettini e dei Carmelitani, dovendo astenersi non solo dalla carne, ma anche dai latticini — latte, burro, formaggio — e dalle uova. Debbono seguire questo regime sempre, dal 1° gennaio al 31 dicembre. Sotto la spinta di codesto stato di cose, da cinque secoli nei conventi dei Padri Minimi si è andata affinando l'arte di conciliare la inflessibilità vegetariana con le esigenze di una cucina non soltanto sufficientemente sostanziosa, ma anche gradevole e appetitosa. Ora, al principio del secolo, proprio a Genova questo problema venne affrontato da un uomo dall'intelligenza superiore e dal temperamento estroso: padre Gaspare Dalle Piane. Teologo e umanista, egli aveva le doti del dinamico organizzatore, e infatti divenne Padre Generale, guadagnandosi anche l'appellativo di Secondo Fondatore dell'Ordine.

Bisia della massaia

Ma la molta incombenze e responsabilità non gli impedirono di coltivare il suo hobby: la cucina. E' probabile che egli vi si dedicasse con il ben chiaro intento di sovvenire l'afflatenza dei suoi fratelli, con un buon nutrimento; ma senza dubbio egli seguiva anche un'inclinazione personale. Ogni giorno trascorreva alcune ore in cucina: dosava, manipolava, metteva a cuocere i sapolavori creati dalle sue stesse mani, annotando i risultati. Il suo libro di cucina, divenuto presto famoso, è appunto il risultato dell'attività ora descritta; ecco perché egli fu in grado di dichiarare: «Attesto la coscienziosa sincerità con la quale abbiamo esposto le ricette di ciascun piatto, onnuno può essere certo che quanto viene esposto in esse non è già il parto di capricciosa fantasia, ma di una lunga esperienza, dovuta all'esercizio dell'arte».

Padre Dalle Piane era un sofisma del volto aperto e gioviale; la sua cordialità incoraggiava l'affluenza di proprietari di ristoranti e pensioni, che sollevano al convento per chiedergli consigli sul modo di confezionare gradevoli piatti di magro. Egli morì nel 1905, ma la sua eredità nella nobile arte della cucina fu subito raccolta da un frate all'altezza dei compiti, padre Santo Mortola, il quale non solo curò le successive edizioni dell'opera, ma continuò ad addestrare numerosi confratelli, in modo che in tutti i conventi dell'Ordine si possa a bass diritto ripetere il detto monastico o sia «bona pietantia, bona observantia».

La «cucina di strettissimo magro» persiste nel suo successo editoriale: da Genova a Bari, da Imperia a Castellammare di Stabia, da Rimini a Napoli e, in una parola, nei numerosi conventi dell'Italia meridionale gli insegnamenti dettati da padre Gaspare Dalle Piane, trovano intelligente applicazione fuori dell'ambito monastico, offrendo ispirazione a cuochi reputati, a proprietari di trattorie, a massaie volenterose.

Cucina a doppio binario

Quale è in modo particolare la situazione attuale nella cucina dell'antico monastero genovese? I profumi che vi si affondano verso mezzogiorno e verso l'ora della cena dicono che la bruciara tradizionale è sempre di casa, ma la direzione dei fornelli ora è nelle mani non di un frate, ma di un cuoco professionista. Il provvedimento venne adottato alcuni anni or sono per ragioni di carattere pratico. Nel convento trovano capitalità, accanto a quindici religiosi (otto padri, quattro fratelli e tre cooperatori), 65 fratini, vale a dire scolari del ginnasio avviati alla vita monacale. Questi ragazzi non sono ancora legati alla regola della strettissimo magro; perciò in refettorio trovano un vitto che comprende anche latte, uova, formaggio e carne, secondo le esigenze del loro organismo in formazione. Nel medesimo refettorio, a una tavola di marmo a ferro di cavallo, i quindici religiosi rispettano invece la dieta rigorosa dettata da S. Francesco da Paola. Ne consegue la necessità di far funzionare la cucina su un doppio binario: di una parte le ricette vegetariane; dall'altra, quelle ordinarie.

Codesta responsabilità è stata affidata a un vecchio lupo dei fornelli, Giuseppe Giustino Montessoro di San Cristoforo (Alessandria), ottantenne occasionale. Vita affettiva: comunicazioni venute da lontano vi faranno sperare in un ritorno desiderato. Appuntamento quasi compromettente. Salute: nulla di speciale. Tuttavia soffrirete alle gambe e alla colonna vertebrale.

Previsioni per l'Ariete: la situazione domestica evolverà verso una solida normalizzazione. Un'occasione unica vi verrà offerta e vi aprirà le porte del successo. Toro: soluzione imminente ed allettante. Proposte di società o collaborazione, ove non dovrete mettere denaro, ma intelligenza. Gemelli: comportatevi in maniera da intimidire i vostri avversari. Date una lezione e saprete rispettati. La forza, in certi casi, è necessaria; la remissività genera abusi da parte dei prepotenti. Vergine: troverete il vostro equilibrio. Se dovrete far fronte ad alcune difficoltà, contate più che altro nelle vostre forze. Bilancia: i disegni del destino sono molteplici; voi siete entrati in un ciclo fatto di situazioni strane, romanzesche. Scorpione: ventilori e nuovo e attirerete la fortuna. Giornata veramente brillante; sarebbe un peccato non sfruttarne le buone influenze. Piani finanziari o misure di sicurezza che vi garantiranno per un periodo lungo. Capricorno: dovrete fare la leva solamente sulle vostre risorse. Mettetevi bene in mente che gli amici sono vicini quando tutto procede a gonfie vele. Acquario: sarà bene non precipitare le cose. Lasciate che altri si cuocino nel guai. In certi casi, è meglio stringersi nelle spalle e passare oltre. Pesci: le vostre speranze si dovranno concretare in funzione. Un viaggio fatto da soli, darà un nuovo colore alla vostra esistenza.

P. Falconieri

Non è vero che lo strettissimo magro faccia dimagrire. Padre Dario, appellano militare, dottore in giurisprudenza e teologo, è rigorosamente vegetariano

Gradevole variante

Ma, dal momento che si parla di cucina, i lettori senza dubbio attendono si chiarisca l'unica questio veramente importante: quale sapore hanno i cibi di strettissimo magro consigliati da padre Gaspare Dalle Piane? Sulla base della nostra esperienza personale possiamo rispondere: è ottimo e appetitoso. Noi siamo capitati in cucina e nel refettorio un venerdì. Il pasto delle 13 aveva al posto d'onore lo stoccafisso alla genovese, naturalmente di gran magro. Era un capolavoro. La sua ricetta? Eccola:

«Fate rosolare in una padella con olio e sale della cipolla, dell'aglio, della carota, del sedano, del prezzemolo, il tutto minutamente tritato. Aggiungetevi poscia delle acciughe salate, diliscate e mondate, e quando queste siano disfatte, gettatevi entro lo stoccafisso ammollato, lavato e tagliato a pezzetti, che tramenerete per cinque minuti. Unitevi di seguito dei pignoli pestati e stemperati in un poco d'acqua fredda, nonché della conserva di pomodoro sciolta in acqua calda, oppure dei pomodori dipelliati e purgati dai semi. Lasciate cuocere il tutto a lento fuoco, e quando il sugo si sarà bastantemente condensato, servitela caldo».

La ricetta ora citata, nel piatto da noi assaggiato, aveva subito la variante che piace al cuoco Montessoro: ulivi a contorno di patate in umido.

Qualcuno obietterà che lo stoccafisso, sia pure alla genovese, è sinonimo di umile semplicità. Forse è vero, ma nella «cucina di strettissimo magro» ci sono anche piatti di gran parata, e comincia dal timballo al caviale. Udite:

«Prendete delle bietole, tagliatele a quadrettini e sgarzulatele. Pestate quindi nel mortaio, unitamente a dei pignoli tenuti a mollo per tre ore, del caviale e ripetete poche volte l'una cosa e l'altra e una patellata bianca, il che otterrete versandovi un po' di acqua, di olio, di agro di limone di tratto in tratto. Unite poscia le bietole al caviale, aggiungendovi dell'olio; rimestate bene affinché il caviale si incorpori con le bietole; indi versate il tutto sopra di una sfoglia di pasta, stesa in teglia unta di olio; poscia coprirete con una seconda sfoglia simile alla prima, tagliandone il lembo che penderà fuori dall'orlo della teglia, in modo che ne sopravanzi due dita, col quale formerete l'orlicalo, attorcigliandone la pasta tutto intorno a modo di cordone; poscia, dopo di averne ben unta con olio tutta la superficie e d'avere la punzecchiato con una stecca, affinché non scoppi cuocendo, mettetelo al forno. Dosi per 8 persone: farina, grammi 250; bietole, mazzi 5; caviale, grammi 120; pignoli, grammi 30; olio, cucchini 6; sale quanto basta».

Fra lo stoccafisso e il caviale, c'è una ricca e varia zona intermedia che merita un particolareggiato resoconto. Ce ne occuperemo nel prossimo articolo.

Furio Fasola

HA DATO IERI SERA LA FESTA DI ADDIO ALLE COMPAGNE

Si fa monaca la più bella e abile delle sartine di Pierre Cardin

"Non ho esitazioni - ha detto la bruna Myriam - anche se ho potuto vedere ciò che Parigi offre ad una donna giovane„ - Entrerà nell'Ordine delle "Sorelle della Saggezza„

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Sono giorni di gran lavoro, questi, per le sartine parigine. Nei grandi *ateliers* si stanno preparando le collezioni per le sfilate di fine gennaio che lanceranno la nuova moda di primavera-estate. E tuttavia ieri sera nei laboratori di Pierre Cardin, il sarto parigino che a giudizio di molti è il vero successore di Dior, il lavoro è stato sospeso mezz'ora prima. Sui tavoli, liberati dalle sete e dai broccati, sono state poste bottiglie di *champagne* e le cento e più ragazze che vi lavorano hanno brindato a una loro compagna che non per lasciarle. Non è mancato qualche discorso e l'interessata non ha nascosto la sua emozione.

Si tratta di Myriam Joyeux, una delle migliori *premières* di Cardin, che dava l'addio per sempre non soltanto alle sue compagne, ma al mondo in cui fino a quel momento era vissuta. All'uscita, l'attendeva un'auto che l'avrebbe portata alla stazione per prendere il treno diretto nella Vandea, a Saint-Laurent-sur-Sèvre, dove la porta di un convento si è chiusa oggi alle sue spalle.

Myriam, fino a ieri graziosa *midinette* di 21 anni, una brunetta allegra e graziosa, il 25 gennaio, terminato il breve periodo di noviziato, vestirà il pesante abito di lana grigia delle «Sorelle della Saggezza». Ieri pomeriggio era ancora entrata all'*atelier* vestendo la sua gonna scozzese e la sua maglietta a colori vivaci, camminando con passo elastico sui tacchi a spillo, esattamente come tutte le altre ragazze del laboratorio. In lei non c'era nulla, in apparenza, che la rendesse diversa dalle altre, se non l'assenza di trucco sul viso.

Alle amiche, Myriam ha confidato che aveva presa la decisione già da tempo: «Ero ancora una bambina quando mi sono sentita chiamata alla vita religiosa. E da allora, non ho mai cambiato idea. Capisco che altri possano sentirsi felici vivendo in altro modo, qui a Parigi. Ma per me non vedo altra via verso la felicità che quella di entrare in convento».

Appena terminate le scuole di avviamento, Myriam Joyeux aveva lasciato la fattoria dei genitori a Mallié, in Vandea, per venire a Parigi a imparare a fare la sarta. Conseguito ottimamente il brevetto, fu subito assunta da Pierre Cardin per il suo laboratorio. La ragazza dimostrò una straordinaria capacità, tanto da diventare in breve tempo *première*, prendendo la direzione di una decina di lavoranti. Da quasi due anni le sue colleghe sapevano, però, che Myriam aveva aspirazioni diverse dalle loro. Andava, sì, volentieri in loro compagnia al cinema o al teatro, ma aveva sempre rifiutato di andare a ballare. Era una delle ragazze più gaie e più allegre, ma si capiva che il mondo che attirava le altre non aveva alcuna presa su di lei.

«Ho trascorso con piacevoli in mezzo alle mie compagne. Ho imparato un mestiere che è anche un'arte, che mi servirà ancora, perché in conto di insegnarlo alle fanciulle che col tempo affiderò quando sarò stata», ha confidato Myriam, che poi ha aggiunto: «La vita che ho condotto fino a ieri è stata un'esperienza utile. Del resto non volevo lasciare il mondo prima di conoscerlo. Ora che so e che non rinuncio, la mia determinazione è ancora più forte».

Al convento di Saint-Laurent-sur-Sèvres, Myriam farà sei mesi come postulante, un anno di noviziato e poi, dopo un anno ancora, pronuncerà i voti definitivi. Spera di essere in futuro assegnata a una missione in Africa o in Polinesia.

b. l.

Sperava di commuoverlo per farsi sposare

Prima di sparare all'ex-fidanzato gli ha mostrato le foto della bimba

Nostro servizio particolare

Catania, mercoledì sera.

(m.) Il giovane *Alfio D'Anno*, di 33 anni, raggiunto ieri sera da sette rivoltellate sparate contro di lui dalla sua ex-fidanzata *Lucia Pistritto di 31 anni* è in fin di vita e i medici non hanno più speranze di salvarlo. La ragazza, informata in carcere della possibilità che l'uomo non sopravviva, non si è mostrata affatto turbata. Secondo quanto ha dichiarato, ella ha tentato di ucciderlo perché il giovane si era rifiutato di sposarla per avendola resa madre di una bambina che ora conta cinque anni.

I due protagonisti della tragedia abitano in due paesini del contado di Catania e da anni avevano intrecciato una relazione amorosa. Come vanno al mondo le piccine, la Pistritto fece di tutto per convincere il fidanzato a sposarla, sempre senza successo. Da principio l'uomo disse che desiderava crearsi una buona posizione, ma, come il tempo passava senza che si parlasse seriamente di matrimonio, la giovane si fece più pressante.

Da qualche tempo, Alfio D'Anna si era trasferito in un paese alla porta di Catania, in contrada «Canalicchio», dove aveva trovato un nuovo lavoro in un agrumeto e dove aveva di non essere più raggiunto dall'amante. Ieri sera, però, la Pistritto si è portata improvvisamente sulla strada del D'Anno e gli ha chiesto ancora una volta se era disposto a regolarizzare la situazione con un matrimonio. La risposta del giovane è stata decisamente negativa e allora la donna, piangendo, gli ha mostrato le fotografie della loro bimba, sperando di commuoverlo. Tutto inutile.

A questo punto Lucia Pistritto ha estratto dalla borsetta una pistola calibro 9 ed ha fatto fuoco sette volte contro Alfio D'Anna. Il giovane è crollato al suolo sanguinante.

La tragedia era avvenuta vicina a una fermata di una filovia che porta a Catania. Subito sul posto si formava un gruppo di persone: alcuni provvedevano a immobilizzare la ragazza, altri caricavano il ferito sul primo pullman di passaggio, trasportandolo all'ospedale Garibaldi di Catania. Qui purtroppo le condizioni del giovane apparivano disperate: i medici hanno accertato che Alfio D'Anna ha tre proiettili conficcati nel cervello e che altri gli sono finiti in bocca, per cui hanno giudicato inutile ogni intervento chirurgico.

La sparatrice, interrogata in carcere, ha detto di aver voluto vendicare il suo onore: «Erano anni che mi prendeva in giro e non ne potevo più. Se avesse accettato la mia domanda di matrimonio, sarei stata per lui una moglie fedele».

AUTOMOBILISTI associandovi all'Automobile Club di Torino

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI.
SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600-D acquistando almeno 500 litri di carburante.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» ed «Infortuni».
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
RISARCIMENTO DANNI a seguito trasporto di infortunati in incidenti stradali.
TARIFFE PREFERENZIALI per il posteggio ed il lavaggio della macchina nel parcheggio sotterraneo di via Roma.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
ASSISTENZA TURISTICA e cambio valuta.
SCONTI presso 350 Ditte Affiliate, presso gli Autostalli A.C.I., alle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (chiave L. 1200).
CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).
SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche di circolazione, per il rinnovo delle patenti e qualsiasi altra pratica.

riceverete in omaggio:

l'«Almanacco dell'auto 1961», edizione «Quattroruote».
una «Breve guida della collina torinese»
una Carta stradale della collina torinese
un Trittico di carte automobilistiche Michelin: (Italia e Svizzera - Francia - Germania - Austria e Benelux) oppure Guida d'Italia Michelin 1961 (a scelta sino ad esaurimento).
Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA D'ASSOCIAZIONE **L. 4.000**
(non compresiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1000) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 3000).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni di CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO (via C. Alberto 57, corso Dante 47, corso Francia 68, corso G. Cesare 6, corso Racconigi 101, corso Duca degli Abruzzi 78, corso Valdocco 8).

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTI - INFORMA - VEDI
RISERVATEZZA
LA NUOVA ITALIA

Importante sentenza a Roma sul diritto di cronaca

Crolla un'accusa di pornografia originata dal «caso Dalla Verde»

Riformata la sentenza di condanna d'un giornalista autore di un articolo, ritenuto troppo realistico, sulla vicenda della mondana milanese annegata in un canale per sottrarsi al suo accompagnatore - Nel rispetto della verità (hanno ritenuto i giudici d'appello) si può vivificare il racconto secondo i canoni accettati dalla narrativa

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Non è stabilito da nessuna norma che un giornalista debba riferire «freddamente e spassionatamente» fatti e avvenimenti quasi fosse un registratore automatico: semmai è vero il contrario: è vera cioè che, pur rispettando sostanzialmente la verità, egli possa e debba vivificare il racconto con apporti stilistici e culturali che sono propri della sua personalità. A queste conclusioni, in realtà notevolmente importanti, la Corte d'Appello di Roma è giunta per indicare quali sono i limiti dei doveri e dei diritti di un giornalista nell'esercizio della sua professione.

Il caso che ha dato origine a questa pronuncia di notevole rilievo è stato determinato dall'articolo che un redattore di un giornale romano pubblicò nel marzo di due anni or sono sull'episodio di cui è stata protagonista l'ingegnere Dalla Verde accusato di essere il responsabile della morte di una ragazza a Milano la quale, per sottrarsi a lui, cercò inutilmente di fuggire precipitando in una roggia. Il contenuto dell'articolo fu ritenuto osceno dalla Procura della Repubblica ed il giornalista finì sul banco degli imputati per difendersi dall'accusa di aver trattato un argomento in modo pornografico.

Inutilmente l'autore dello scritto cercò di difendersi spiegando che egli si era limitato a riferire quello che in sostanza era stato raccontato pubblicamente nel corso di una conferenza stampa dai funzionari della squadra mobile di Milano. «E' l'argomento in sè — questa fu in sostanza la sua tesi — ad essere pornografico». Anzi semmai ho cercato di attenuare tutte le parti più scabrose». Ma il Tribunale gli dette torto e lo condannò a due mesi di reclusione e 6 mila lire di multa difendendolo praticamente un pornografo.

Alla Corte d'Appello si propose un quesito di notevole interesse giuridico oltreché estetico. Poichè si trattava di stabilire se l'articolo incriminato fosse tale da offendere la moralità ed in particolare il sentimento del comune pudore allorchè non l'autore dello scritto avesse avuto coscienza della sua oscenità, i giudici si sono trovati nella necessità di dover risolvere un quesito, diciamo così, pregiudiziale: che cosa si deve intendere per «comune pudore».

«Nell'epoca attuale — hanno spiegato i giudici della Corte d'Appello dopo aver premesso che la definizione presuppone la ricerca e la identificazione di un sentimento estremamente variabile nel tempo e nello spazio e contemporaneamente "il ripudio delle suggestioni che possono venire dal proprio rigorismo morale") — è noto che molte convenzioni sociali, estremamente moralistiche, sono state superate per effetto di modificati costumi molto più liberi che non nel passato e che i problemi del sesso sono divenuti materia di discussione nelle più varie sedi. A ciò - è stato scritto inoltre nella sentenza dall'estensore dott. Severino — si aggiunga la indiscussa accettazione di alcune fra le più diffuse e popolari forme d'arte (quali la narrativa, il teatro e il cinema), di quel canone "realista" che, nel secolo passato valse al Flaubert, da parte dell'avvocato imperiale, l'accusa, oggi del tutto anacronistica, di avere "dipinto senza freno e senza misura con pennellate nitide le tristezze di mediocri avventure di *madame Bovary*"».

Dopo questa premessa che ha portato praticamente la Corte d'Appello ad affermare che il sentimento di «comune pudore» è tipicamente evolutivo e la sua identificazione deve avvenire sul piano oggettivo del riferimento al costume morale di un determinato momento storico, la conclusioni dei magistrati sono state che il giornalista, al quale non può negarsi il diritto di vivificare il racconto con gli elementi della propria cultura ha, nel caso specifico, tutt'al più violato le norme del Codice penale relative alla difesa della pubblica decenza. Come dire che il giornalista non si è reso responsabile di un delitto ma soltanto di una contravvenzione per cui è stato condannato ad una semplice ammenda di 30 mila lire.

Guido Guidi

La donna è morta

Scompare dopo aver portato una ragazza all'ospedale

Genova, mercoledì sera.

Fitti dubbi permangono sulla morte di una giovane donna di Voltri, avvenuta la notte scorsa all'ospedale di San Martino dove era stata ricoverata ieri sera a tarda ora in stato di incoscienza. La giovane, Maria Giovanna Buffagni di 25 anni da Loano, abitante in via Cammozzini a Genova-Voltri, era stata accompagnata al pronto soccorso su un'auto da un uomo il quale era sceso subito dopo avaria affidata agli infermieri. I medici si avvedevano immediatamente che la donna era affetta da uno stato di intossicazione dovuto alla ingestione di cibi forse avariati. Nonostante le cure, la donna decedeva durante la notte.

La necessità di chiarire le circostanze in seguito alle quali la Buffagni è morta, è stata suggerita alla polizia dallo strano comportamento del misterioso accompagnatore, che è stato identificato, ma sulla cui identità si mantiene per ora uno stretto riserbo. Dalle indagini, sarebbe risultato che l'uomo era per la Buffagni più di un conoscente e che i due avevano passato il pomeriggio e la sera di lunedì in una pensione del centro dove avevano consumato la cena.

Danni per 25 milioni in un incendio a Chiusi

Siena, mercoledì sera.

Un violento incendio è divampato nel magazzino di ferramenta di proprietà di Orlando Valentini, in via Mazzini 4, a Chiusi Scalo. I vigili del fuoco, coadiuvati da alcuni valenti, hanno lottato a lungo contro la fiamme che hanno distrutto i marchingegni depositati nel magazzino. I danni, dopo un primo sommario esame, si fanno ascendere a circa 25 milioni di lire.

L'incendio sembra sia dovuto a un corto circuito nell'impianto elettrico.

Le vacanze della Lollo in Svizzera

Gina Lollobrigida nella stazione invernale svizzera di Crans-sur-Sierre col marito e il piccolo Milko che impara a camminare con gli sci (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nella cornice fastosa dello "Sporting Club" di Montecarlo

Trionfo di pellicce e d'indossatrici dei grandi sarti italiani, francesi e svizzeri

Alla presenza della principessa Grace di Monaco e di un pubblico fatto di molte fra le più ricche ed eleganti signore d'Europa, sono sfilate le nuove creazioni, in tutta la gamma delle "linee", per il mattino, pomeriggio e sera - Il vittorioso rilancio del "persiano", dopo tanta indigestione di "visoni"

Nostro servizio particolare

Montecarlo, mercoledì sera.

Gli sfilate di moda sulla Costa Azzurra se ne vedono tante, ma quella che ieri pomeriggio ha animato il 24 benefico della Croce Rossa, presieduto dalla principessa Grace, era diversa dalle altre. Anzitutto, era una presentazione di pellicce di persiano del sud-ovest dell'Africa; poi, i creatori di queste pellicce, giacche, mantelli sportivi, da pomeriggio e da sera, portavano trenta fra i nomi più famosi della «haute couture», italiana e francese, per la prima volta sfilanciate in una stessa manifestazione.

Montecarlo ha così offerto, nella cornice sempre fastosa dello Sporting, dove convengono i più grandiosi galà, una parata dell'eleganza all'insegna della fraternità fra le due nazioni che, ormai è noto, si contendono il primato in fatto di moda: l'Italia e la Francia. E va detto subito che le nostre rappresentanti hanno mostrato quanto valgano. I sarti e pellicciai italiani hanno davvero bene meritato la più viva ammirazione e perciò li vogliamo tutti nominare: Antonelli; Biki; Capucci; De Barentzen; Enna; Fabiani; Marucelli; Schuberth; Veneziani; Levi; Matti; Molloni; Pellegrini; Rivella.

Ognuno doveva presentare solo un capo e mirarsi in fantasia, gusto e classe, con scelti «grandi» francesi: Carven; Jacques Griffe; Jacques Heim; Jean Dessès; Jean Patou; Lanvin Castillo; Mendel Maggy Rouff; Michel Clerc; Nina Ricci; Serge Matta; Max Leroy; Max Reby; Simonin; Weil. Erano presenti anche quattro Case svizzere che si sono limitate a quattro modelli classici e eleganti (uno molto raffinato, nero, con collo a cappuccio di chinchilla). I francesi e gli italiani hanno toccato, invece, tutta la gamma delle linee, da mattino, pomeriggio e sera, dal tailleur alla giacche, dal «poncho» ai mantelli diritti e svasati e alle cappe di grande impatto.

Dopo la sfilata si è passati in un salone dell'Hotel de Paris» per un cocktail offerto dal console generale d'Italia, marchesa di Bugnano, e dalla moglie, la più bella giovane signora del[illegible] diplomatico monegasco.

Vicki, presidentessa del Sindacato delle mannequins francesi, Ingrid, Audrey, Pupa, Mara, Denise, Pitra, Isabelle e le altre indossatrici, ragazze alte, nofisionte, ben vestite, ben truccate, hanno attratto subito l'attenzione degli ufficiali della nave americana ancorata nel porto di Monaco e degli invitati, giovani e no, di ogni nazione, ospiti del nostro consolo. Le signore, invece, commentavano la bellezza delle pellicce appena ammirate.

Il rilancio del persiano, dopo tanta indigestione di visoni, ha incontro approvazione e entusiasmo. Se i tailleurs di Capucci, Schuberth e Veneziani non possono essere indossati che da giovani donne alte e snelle, qualunque signora può portare bene la giacca tre quarti di Antonelli, a doppio petto, o lo chiodo marsella marrone di De Barentzen, con spaccheiti per le braccia e nastri di cuoio per chiusura, o il giaccone bretschwanz nero con larghe tasche di Marucelli, o quello ampio, bordato di volpe, di Matti.

Ammiratissimi due deliziosi persiani, con alte cinture, che avrebbero fatto gola a ogni donna: uno prugna, con collo chemisier e cintura di pelle lucida nera; l'altro nero, con fascia di seta rosa-ciliegia, da portarsi, a piacere, a più giri, dello stesso colore; case squisite su donne anche non giovani purchè agili.

Dei francesi, Max Reby ha sfoggiato un persiano grigio, ampiamente godet, con gran collo di visone della stessa tinta; Lanvin ha dato di un suo persiano marron-glacé un bel collo di cigno selvaggio. Dessès ha preferito una linea diritta, con lo spacco sportivo; Heim ha scelto un grigio talpa con linea godet, maniche larghe, chiuse al polso; Weil un magnifico mantello-cappa, con alto collo diritto. In realtà, salvo, forse, il poncho nero (presentato sopra un vestito rosa carico) di Michel Goma e il paracarico) di Michel Goma e il per originalissimo persiano color bordeaux di Nina Ricci, chiunque avrebbe voluto possedere una qualunque di quelle stupende pellicce.

Successivamente le belle indossatrici dei sarti parigini sono tornate in passerella in abito da sera: rasi e tulli in quantità. Raso canarino di Goma con grande cappa bianca, raso bianco ricamato, con pannello a stesaccio, di Matti; rosa pallerina di Griffe, con sontuosa sciarpa avvolgente; tulle bianco ricamato, di Carven, a tre volants di diversa misura; tulle nero a pois d'esprit di Patou; tulle bianco, su trasparente rosa e grandi fiori di chiffon rosa-vivo, di Maggy Rouff; lamé argento con bordo di cigno, di Nina Ricci; mantello di tulle rosa-bonbon, di Heim, con abito di tulle bianco ricamato in argento su fodera rosa pallido; sontuose toilettes dalla linea diritta o ampia nel dorso, dai décolletés vertigineux nella schiena, adatti all'ambiente nel quale venivano presentati — lo Sporting Club — ove cinque o sei volte per stagione si danno convegno le signore più ricche di Europa, forse non sempre giovani nè belle, ma fedeli clienti di quei sarti famosi che ieri hanno fatto valere gioire le loro più dotate indossatrici con le più belle pellicce di persiano della stagione.

Non c'era Maria Callas «Peccato — hanno commentato due italiane deluse — lei, che veste sempre in nero, avrebbe visto che a Parigi lo si porta poco». In compenso, c'era Grace, più bellissima che mai, con un cappellino bianco di marabout, un abito nero da pomeriggio e il manicotto di visone selvaggio. La prossima volta, c'è da scommettere, qualche visone sfoggerà un bel persiano.

Maria Rossi

I costumi della nuova moda balneare: saranno in voga i tessuti di lamé

L'ospedale di Pinerolo perde una vertenza con un primario

Pinerolo, mercoledì sera.

La Giunta provinciale amministrativa ha risolto una lunga e complessa vertenza tra l'amministrazione dell'Ospedale civile della nostra città ed il ginecologo pinerolese dottor Alberto Bruno, attualmente primario di medicina presso il locale Ospedale Cottolengo. Nel '57 il dott. Bruno lasciava l'ospedale civile «Edoardo Agnelli» perchè l'amministrazione del nosocomio stesso nel procedere al riordinamento dei servizi sanitari, per conferirgli il nuovo incarico di direttore del reparto maternità pretendeva da lui la rinuncia all'anzianità maturata di 23 anni. Ritenendosi leso nei suoi diritti, l'ostetrico ricorreva alla G.P.A. che ha ora cassato la deliberazione dell'amministrazione ospedaliera, stabilendo che ai dott. Bruno venga riconosciuta la qualifica di direttore del reparto maternità dal 1958 e liquidata l'indennità di anzianità con tutti gli interessi maturati.

Muore nell'auto ribaltata un industriale di Valenza

Alessandria, mercoledì sera.

A causa del terreno gelato l'automobile su cui viaggiava l'industriale Pietro Zeme, di 65 anni, da Valenza, è ribaltata lungo la statale Valmadonna-Alessandria, precipitando dalla scarpata laterale. Le Zeme ha riportato fratture costali con perforazione del polmone, per cui è deceduto all'ospedale di Alessandria, ove era stato ricoverato d'urgenza.

Il gelo dopo le nevicate di ieri

Auto a passo d'uomo sulle strade coperte da una lastra di ghiaccio

Alle insidie dell'asfalto lucido e scivoloso come un cristallo si aggiunge in pianura quella della nebbia - Alberi schiantati dal freddo s'abbattono sulle statali nel Novarese - Si placa la mareggiata che ha flagellato per ventiquattro ore le coste liguri mettendo in seria difficoltà molte navi

Genova, mercoledì sera.

La violenta mareggiata che ha battuto la Riviera ieri pomeriggio e nella notte si stacalmando via via che scemano di forza le raffiche di libeccio che avevano raggiunto punte di 40-45 nodi. Onde alte fino a 6-7 metri hanno flagellato le spiagge di Levante e di Ponente, investendo in alcuni punti anche l'Aurelia e rendendo difficoltoso il traffico.

Il mare, che in serata aveva raggiunto forza 7, ha costretto alcune navi a rifugiarsi nel porto più vicino o a portarsi al largo per evitare di finire sugli scogli, come è toccato al piroscafo «Locarno»; le motonavi «Iris» (italiana) e «Condesito» (spagnola) si sono rifugiate a Savona, mentre la «Koko-Maru» (giapponese) ha preferito portarsi al largo. Nel porto di Genova diverse unità hanno rotto gli ormeggi ma gli equipaggi sono riusciti in ogni caso a evitare «scarrocciamenti» e collisioni.

Nelle Cinque Terre, fra Levanto e Monterosso, i marosi hanno costretto i pescatori a trarre in secco le loro imbarcazioni: due barche, tuttavia, sono andate distrutte. Sulla costa il vento caldo ha fatto risalire notevolmente il termometro.

Alle 7 di stamane si registravano 9 gradi a Genova, 8 a Sanremo, 7 ad Albenga, 6 al Passo del Giovi. Tuttavia nell'entroterra si sono avute ulteriori deboli nevicate, specie nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. I Pagai della Bocchetta e della Castagnola sono stati riaperti ma il fondo stradale è ghiacciato e l'uso delle catene obbligatorio. Anche la camionale per Serravalle è coperta per lunghi tratti da incrostazioni di ghiaccio e gli automezzi devono circolare con prudenza e a velocità ridottissima, mentre un banco di nebbia rende ancora più precario il traffico.

Il cielo è sereno, il mare si mantiene ancora agitato in una fascia costiera di 4 km., con particolare violenza residua tra Sanremo e la costa francese.

Savona, mercoledì sera.

Il maltempo ha imperversato per tutta la giornata di ieri e per parte della notte su tutto il Savonese; ora il cielo si è rasserenato e il termometro è a +2. La neve è caduta abbondantemente sul Monteermelo e sul Melogno; per gli automezzi sono indispensabili le catene. Il mare, molto agitato, ha costretto le navi in porto a rinforzare gli ormeggi: il piroscafo panamense «Jamstone», giunto a Savona con un carico di dodicimila tonnellate di grano, ha strappato per ben tre volte gli ormeggi; grazie al tempestivo intervento dei rimorchiatori, del personale della nave e di quello della compagnia è stato possibile fissarlo saldamente alla calata prima che, andando alla deriva, provocasse seri danni. Si è soltanto sfasciato lo scalandrone usato per salire a bordo.

Novi Lig., mercoledì sera.

Nella zona di Novi Ligure fitti banchi di nebbia rallentano la circolazione stradale, catacciata dal fondo ricoperto da una patina ghiacciata. Nella notte si è avuta una caduta di nevischio, ma stamane il cielo tendeva a rasserenarsi. Il termometro da parecchi giorni non è più risalito sopra lo zero; alle 8 di stamattina segnava —2 gradi.

A causa del freddo intenso numerosi alberi, anche di grosso fusto, si sono spezzati a Novi, in piazza Stazione e in corso Romualdo Marenco. Ieri sera i vigili del fuoco sono intervenuti d'urgenza sulla statale Torino-Genova, nel tratto tra Novi e Serravalle Scrivia, nella discesa che immette alla camionale della Valle del Po. Tre grandi piante di acacia, a causa del gelo, si erano spezzate, cadendo sulla rotabile, ostruendola e interrompendo il traffico. I vigili del fuoco hanno provveduto a sgomberare la statale dalle piante. Inoltre ne hanno anche abbattuto altre 27 che stavano per spezzarsi e avrebbero potuto provocare, nella caduta, danni agli automezzi in transito.

Alessandria, mercoledì sera.

Continua l'inclemenza del tempo sul territorio di Alessandria: nevischio, pioggia e vento si alternano quasi senza interruzione rendendo assai disagevole la circolazione, per cui ieri si sono verificate ben due sciagure mortali a causa delle pessime condizioni del fondo stradale: il termometro si mantiene a zero.

Acqui, mercoledì sera.

Il cielo si è rasserenato nella notte su tutta la zona di Acqui, Nizza Monf. e Canelli, ma il ritorno del bel tempo ha coinciso con un nuovo abbassamento della temperatura. Durante le ore più fredde della notte, infatti, il termometro ha registrato punte di —7 e —8° mentre stamane oscillava sui —4°. Le strade sono ricoperte da una patina ghiacciata.

Asti, mercoledì sera.

Per qualche ora della notte nei dintorni della città ha nevicato e la temperatura è di —4°. Sulle strade, causa il fondo ghiacciato, la circolazione diventa sempre più disagevole e pericolosa; nella notte i pompieri con autogrù hanno riportato sull'asfalto tre automezzi finiti nei fossati laterali.

Ceva, mercoledì sera.

La situazione del tempo va migliorando. Ha smesso di nevicare in città (temperatura zero gradi) e nelle vallate. La statale del Colle di Tenda presenta un metro circa di neve al valico, transitabile con catene. La situazione dell'alta valle della Stura permane la più critica. Da ben 17 giorni il comune alpino di Argentera è isolato e si spera oggi di giungere, attraverso la lenta marcia dei «bulldozer», dei «caterpillar», degli uomini e degli altri mezzi dell'Anas, a rompere le ultime grosse valanghe che separano Argentera dal più vicino centro di Berzezio. Sono già state rotte dai mezzi valanghe di quindici, venti metri di altezza. Comunque la situazione è migliorata anche per Argentera, da dove attraverso i piccoli sentieri nevosi si può raggiungere l'abitato di Berzezio. A Vinadio vi sono 80 cm. di neve.

Aosta, mercoledì sera.

Durante la notte ad Aosta e nel fondo valle ha continuato a nevicare: stamane la temperatura è scesa di qualche grado e la precipitazione è cessata, ma il manto bianco ha raggiunto i 15 cm. Il termometro alle 8 segnava —1.

Courmayeur, mercoledì sera.

Cielo sereno nell'alta valle d'Aosta, dopo l'abbondante nevicata di ieri. La temperatura si è abbassata e il termometro segna —8. E' stata riaperta al transito la strada Pré St. Didier - La Thuile chiusa ieri per la caduta di slavine.

Biella, mercoledì sera.

Per effetto del gelo stanotte nella strada si è formata un'insidiosa patina di ghiaccio, che rende particolarmente pericoloso il traffico. In diverse zone le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo. Non nevica più ma il cielo si mantiene coperto. Si sono avute punte minime di —10 gradi.

Vercelli, mercoledì sera.

Il freddo nel Vercellese è più intenso che mai. Nelle ultime ore si sono registrati in campagna 7 gradi sotto zero. La nebbia è fittissima e le strade sono scivolose per lo strato di neve e ghiaccio che le ricopre.

Novara, mercoledì sera.

Dopo la nevicata di ieri su tutto il Novarese, è scesa una fitta nebbia. La temperatura però non è scesa al di sotto dello zero. Vivo malumore in città per il mancato intervento delle squadre di spalatori, che soltanto stamattina sono cominciate nel centro cittadino. Su tutte le strade il traffico si svolge con qualche difficoltà.

Milano, mercoledì sera.

Notevoli ritardi hanno fatto registrare stamane tutti i treni provenienti da Chiasso e dalla vicina Svizzera, a causa del gelo che impedisce il normale funzionamento degli scambi.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nella ultima 24 ore

INDUSTRIA TESSILE COTONIERA
IN FASE SVILUPPO ASSUME ORDINI TESSUTI QUALSIASI TIPO IN ALTEZZA cm. 130-150 NON INFERIORI metri 5/10.000.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9471 - TORINO

flexilan il moderno materasso a molle
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 48-942, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre Flexilan
giocata al Totocalcio col Sistema FLEXILAN ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre
presso la Ricevitoria 1098
VIA BERTOLA 2 - TORINO BAR STAMPA

Presentati a Limone da sei bellezze torinesi i costumi da bagno per la stagione estiva

Saranno in voga i lamé d'oro e di argento - Si ispirano a D'Annunzio e a Shakespeare le novità nel campo della biancheria intima

Nostro servizio particolare

Limone, mercoledì sera.

Temperatura —4, neve mattri 1, cielo sereno e stellato. Al «Cita Grand Hotel» ieri sera nei affascinanti indossatrici torinesi hanno presentato i modelli per la stagione balneare 1961. Un *défilé* che avrebbe fatto rabbrividire un esquimese ed invece ha entusiasmato l'elegante pubblico femminile (e maschile), sensibile alle novità della moda.

Parte, dunque, dalla montagna il primo grido dell'«estate al mare». Questa anticipazione in pieno rigore invernale sembra un paradosso, ma occorre lasciare un po' di tempo alla donna raffinata, soprattutto quando si tratta della scelta oculata del proprio abbigliamento. Le creazioni di Elisabetta Zan hanno stabilito i canoni per il 1961. Il tessuto dei costumi da bagno sarà il lamé. Diamo uno sguardo in passerella: «*Titania*» si veste d'oro per risplendere con civetteria tra i raggi del sole e l'azzurro del mare; «*Oberon*» è d'argento, meno impegnativo del primo, ma sempre estroso ed elegante. Questo modello permette il nuoto subacqueo, data l'impermeabilità della sua fibra; «*Ermisio*» è una casacca a prendisole in delicato colore, di taglio giovanile e di gusto squisito; «*Puk*», a in'gro statico e privo di fronzoli; «*Fior di pisello*» è di tessuto sangallo pratico (nocostante il riferimento al legume)? entrambi questi ultimi sono dedicati alle giovanissime.

Successivamente le mannequins Adriana, Paola, Maria Luisa, Carla, Mirella e Marcella hanno sfidato il freddo riproponendo una interessante rassegna di biancheria intima. I modelli della Zan si ispirano questa volta alla poesia e precisamente a D'Annunzio e a Shakespeare. Affiano, lastaglie in delicato verde, sotto le quali spuntegliano camicie da notte di linea classica. «*Beatrice*» è tutta bianca e vaporosa. «*Pasifo*» è un pigiama civettuolo, creato per le «minori di anni 18». E' in fibra di nylon misto a seta. «*Simonetta*», elegante camicia da notte è arricciata da finissimo pizzo nero. Nastri, pizzi, fiori, adornano «*Madonna Dianora*», in chiffon leggero e soffice. Un augurio nel corredo di una giovane sposa: «*Londonina*», vestaglia indossata dalla bionda Adriana Marchetto, dai toni dolci e infantili: il tessuto è di nylon e di molta eleganza.

Non manca, nel guardaroba intimo, un pigiama di seta pura, dalla linea classica, pratico ed elegante.

Ancora verde nelle vestaglie di primo mattino: «*Teodora*» dalla confezione difficile: ogni striscia di tessuto è sovrapposta all'altra, intercalata di chiffon arricciato che conferisce al modello una straordinaria luminosità, attraverso quel minuzioso gioco di arabeschi.

m. s.

A Cuba: donne con mitragliatori

La Repubblica di Cuba, con la quale gli Stati Uniti hanno rotto questa notte le relazioni diplomatiche, ha celebrato il secondo anno della rivoluzione di Fidel Castro con una grande parata all'Avana. Sono sfilate anche le donne in divisa militare e armate di mitragliatori di fabbricazione cecoslovacca (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il dramma della «legge unica» in Belgio

La decisiva dimostrazione di massa delle sinistre belghe contro la «legge unica» non ha dato luogo a incidenti di rilievo, ieri, a Bruxelles. Il corteo, formato da diecimila scioperanti, ha sfilato in maniera pacifica per le vie e soltanto in piazza Roger si è avuta una scaramuccia, durante la quale i cavalleggeri hanno caricato la folla. Nella foto, l'arresto di un dimostrante (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gendarmi a cavallo sbarrano il passo ai dimostranti in una via che conduce nella piazza del Parlamento di Bruxelles (Telefoto)

Il Presidente in esilio

L'ex-presidente della Corea del Sud, Syngman Ree, innaffia il giardino intorno al suo cottage nell'isola Oahu, ad Honolulu, dove si era ritirato dopo la sua drammatica destituzione (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ospite più ammirata

La bella attrice inglese Shirley Anne Field ha partecipato al «Savoy Hôtel» di Londra a una grande festa organizzata a scopo benefico (Publifoto)

La mangiatrice di fuoco

La più giovane, se non l'unica, mangiatrice di fuoco inglese: la ventiduenne Jasmine Trevanna. Oltre ad esibirsi in questo pericoloso esercizio, Jasmine sa far volteggiare intorno al proprio corpo numerosi cerchi accesi. Si è ustionata una sola volta (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'imperatrice Tseu-Hi

La designazione

II. — *Appartenente ad una povera, ma nobile famiglia originaria della Manciuria, la bella e colta Ye-Ho-No-La, nonostante sia fidanzata al giovane Young-Lou, che adora, viene convocata al palazzo imperiale per partecipare all'esame delle possibili concubine per il nuovo imperatore della Cina Hien-Foung. Ce-Ho-No-La era stata inscritta nel registro delle possibili concubine fin dalla nascita e le sue doti naturali di bellezza e di grazia sono valorizzate dalla raffinatissima educazione datale dalla madre proprio allo scopo di vederla ammessa fra le concubine imperiali.*

Una nutrita schiera di serve ed accompagnatrici veste, imbelletta e prepara con ogni possibile cura Ye-Ho-No-La per l'importantissimo esame che deve subire. Sua madre, sua sorella e suo fratello seguono emozionati i preparativi: le aiutanti le infilano una lunga tunica di seta aperta sui lati, le fanno calzare delle pantofole dalla spessissima suola di feltro, depongono sui suoi capelli raccolti sul capo un enorme diadema. Tutta la piccola famiglia è divisa tra la speranza ed il timore, perchè l'ammissione al rango di concubina è un onore che si riverbera su tutta la famiglia; la ripulsa sarebbe invece una terribile perdita di prestigio per Ye-Ho-No-La

e tutti i suoi. Una portantina giunge, da palazzo, a prendere Ye-Ho-No-La. Preceduta da un araldo e scortata da guardie ed eunuchi della casa imperiale, la portantina trasporta la candidata verso la Città proibita che occupa il centro di Pechino. Ad ovest spiccano dei palazzi, disseminati in grandi parchi i cui alberi si riflettono in placidi laghetti. A nord una montagna artificiale mostra le sue tre sommità ornate di padiglioni dai tetti colorati; tutt'intorno a questi giardini si stendono le muraglie gigantesche, dalla pura mariatura, della Città Interna. Dalla porta della Pace Eterna un viale largo centocinquanta metri, lungo tre chilometri, conduce alla

Porta del Sole-allo-Zenit, dietro la quale sono disposte le prime sale del palazzo conducenti, con un'ininterrotta prospettiva di archi di trionfo e di portici, alla sala del trono. Nel momento in cui sta per varcare la porta della Città violetta, Ye-Ho-No-La si sente mancare il cuore. Il suo fidanzato Young-Lou, con espressione disperata, si trova fra la folla che assiste al passaggio delle belle candidate. L'imperatrice madre ha tenuto a presiedere in persona alla scelta delle concubine del suo divino figlio che, all'età di ventianni, aveva già avuto la sfortuna di perdere una prima moglie. E Ye-

Ho-No-La, dopo un severo esame, viene ammessa al ginneo imperiale. Vi sono quattro categorie di concubine: le «fsi», le «pin», le «kouei jan» e le «tchang tchai». La sorella della defunta sposa dell'imperatore viene nominata «pin» ed imperatrice sposa. Ye-Ho-No-La deve accontentarsi di essere «kouei jan». Relegata in un padiglioncino isolato, Ye-Ho-No-La vede una sera entrare un giovane e bellissimo uomo che le dice con autorità e fermezza: «Abbiate la compiacenza di liberarvi di tutti gli indumenti che avete addosso!».

SEGUE: Il Grande Eunuco

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CXLVIII. — *Dopo la sconfitta del suo esercito da parte dei francesi, re Ferdinando è tornato a Napoli. Luisa Sanfelice è preoccupata per la sorte del cospiratore Salvato Palmieri, che ella aveva raccolto ferito e curato in casa sua.*

Luisa Sanfelice riceve la prima lettera di Salvato. Il giovane rivelando il campo la comunica la vittoria dell'esercito francese. «Marciamo diritti su Napoli — scrive egli — e se nulla ci arresta, com'è probabile, potrò rivedervi fra otto o dieci giorni al massimo. Lasciate aperta la finestra per la quale sono uscito. Entrerò per questa stessa finestra. Vi rivedrò nella stessa camera ove sono stato tanto felice...». Improvvisamente, la cameriera bussa alla porta. «Il signor cavaliere è tornato» dice precipitosamente. Luisa nasconde subito la preziosa lettera nel corsetto e va incontro a suo marito. Il cavaliere è visibilmente preoccupato. A una premurosa domanda di Luisa, egli risponde che il principe ereditario si reca in esilio e gli ha chiesto di accompagnarlo. «Ho promesso di partire con lui, però la mia promessa è soltanto personale, Luisa, non impegna che me». Ma Luisa ha un senso troppo vivo dell'onore per lasciare partire suo marito solo in simili circostanze. Ella conosce l'immensa affezione di suo marito e quale grande sacrificio sarebbe per lui separarsi dalla moglie. Malgrado le proteste del cavaliere, Luisa decide fermamente di prendere con lui la via dell'esilio. Mentre suo marito le bacia devotamente le mani, Luisa è invasa da un grande freddo interiore al pensiero che non sarà lì per accogliere Salvato. «Ma se non agissi così — pensa — sarei indegna di entrambi».

SHERLOCK HOLMES: L'ultimo problema

di Sir Arthur Conan Doyle

XXXIV. — Dopo aver costretto Sherlock Holmes a lasciarlo agire liberamente per una settimana, Moriarty svaligia una i suoi uomini una banca e si accinge a partire col bottino. Egli si traveste e assume il nome di barone Herzeling. Il criminale è convinto che solo Holmes potrebbe riconoscerlo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati da «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n... Torino,** *computare per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non saranno venuti a ritirare presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio delle posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata.

Non si assume, in nessun caso, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

A prezzi veramente stracciati vendesi opere di arte, litografia, nelle tipo Vienna. Bacciotto, Bellezia 8. 28166

APPARTAMENTI vendesi cubicoli pensatori nuova ed accessibile. Dilazioni pagamento. Telefonare 236-686. A1073294

BOSCHI utensili elettrici, trapani, cesoie, smerigliatrici, cacciaviti, utensili alta frequenza, agenzia Piemonte Attilio Allara, Raffaello 30, tel. 882-626, 685-624

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Cacchetto, via Monzasano 5. Telefonare 890-754. 25618

CATENE estere e nazionali, per auto moto industrie. Marengo, via Mazzini 33. Telefonare 272-713. 10309

CHIUDINI, tourbette, lavorieri, intarsia. Tabarelli pivetari e legnamiere. Richetta, corso 9. Martiri 35, Torino.

INDUSTRIA meccanica zona Mondalcone specializzata costruzione scatole saponette da primo fabbricato per conto terzi costruzione di attrezzature, stampi e lavorazione su macchine utensili. Scrivere a «Pubblicità Stampa 3165 — Torino».

LAMIERE zincolate cerco a locarle, cedo a grande, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 389-983. 203

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autoveicoli, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione stampi chiusi, riparazioni. Telefonare 22-743. 6144

OCCASIONE, Per cessazione professionale pluristimi attrezzatura gabinetto medico con apparecchio radioscopico. Telefonare 696-583 ore 14-16. A89244

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

L'ARMADIO per ogni necessità ci costruisce artigiano specializzato arredamenti ogni stile. Corso Orbassano 53 Telefonare 594-736. A106483

QUALSIASI modello serie o singolo per industrie maglieria abbigliamento intimo esterno anche a domicilio. Scrivere a «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».

800. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A disposizione pronte rendizioni cessione crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre operazioni immediate su autovetture autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, riservatezza, segretezza. Finanza, piazza Statuto 24 angolo via Bonelli. Telef. 47-346. 729

A impiegati, professionisti, commercianti fallibili concede prestiti lauti mobili, argenteria, riservatezza. Principe Tommaso 9

ARMANO commerciale possibilità trasferimento. Cedesi 700.000, Urgo. Piazzese, Garibaldi 5. 1778

APPARONE vedesi causa maggiore necessità fondiario. Telefonare 20-044.

APPARONE/LAGO vedesi splendida residenza nuova. Telefonare 885-838.

ATTENZIONE! Rara occasione artistica via Carlo Alberto, mille 5.000.000 annui da incassabili, idoneai 14.000.000. Reimp. Banchi 26. 1247

CEDESI negozio fiori con licenza. Telefonare 283-951. A107016

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni edificabili. I.P.I.T. S. Quintino 6 bis. 753

CROCETTA signorile stabile in ubicazione commerciale vede presso realizzo causa gravi motivi familiari, occasione. Mazzoglio, Milano 10. 258

DROGHERIA avviatissima, ottimo reddito, cedesi. Lintas relazione incasso 550.000 settimana, scrivere a «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A1067015

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, consulenza varia ramo. Studio commerciale farmaceutico. Isotta Ducca 38. 300

FINDOTEX offre assistenza e buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri anche ipotecati (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo via Bonelli. Telef. 47-346. 1725

LATTERIA fiori 190, incasso 50.000, cedo 3.500.000. Urbetto, Regina 10.

LATTERIA 120 litri, attrezzi, affitto reddito 2.000.000. Telef. 533-083.

LATTERIE, salumerie, bellissimo posto, qualunque sfizzo, cedesi. Cavallero, Asiago 21. 1014

PAGAMENTO vendesi rilevante negozio redditizio, se vero affare. Telef. 41-076.

VENTIMIGLIA, Riviera Fiori, cedesi negozio abbigliamento, grande licenza. Tesia, via Scuri 2, Ventimiglia. 20151

3.000.000 cedesi ipotizzo centralissimo forte reddito. Cesar. Della Rocca, Pedchiera 36 1122

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coloranti e proprietari alloggi esaminiamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Efe», corso Re Umberto 8. 10640

A km. 13 Torino vendo stabilimento nuovo mq. 4000, coperto mq. 1000 più uffici ed alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A89128

AFFABILI subalpe vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACQUISTIAMO case anche non ultimate per frazionamento. Scrivere a «Pubblicità Stampa 461 — Torino». 938

ACQUISTO causasi di privato cedesi immediatamente, terreno da costruire 1000-3000 mq. in zona centrale, oppure con casa da demolire, pregasi approvvedo. Scrivere a «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 1382

ASSACERIE Porta Nuova, via Sacchi 9, vendesi alloggio 5 camere, cucina, terzo centrale, libero novembre. Telefonare 62-266. 859

RENTI, via S. Dario 11, Rosanna vende alloggi signorili nuovi. A489

COPEDALETTI, Alloggio fronte mare sette vani vendesi. Girardin, Mainetta 60, Sanremo. A104748

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere tinello, cucinetta con mobile. Telefonare 528-956. 1007

PINO Torinese vendesi lotto 1000 mq. zona camionabile posizione panoramica vista incantevole segna luce progetto approvato richiesta L. 9000 mq. Scrivere a «Pubblicità Stampa 9425 — Torino».

PRECOLLINARE alloggio rialzato, signorile, mq. 2 camere, salone, doppi servizi, facilitazioni eventuali. Moncalvo 50. 1018

ROCCAVIONE 107 (corso Grimaldi), due alloggi, cadauno due camere cucina servizi modernissimi, rifiniture signorili, vendonsi subito, rioti, eventuali 950.000 camera. Pelliti, tel. 856407, 807-774.

SANREMO vendesi panoramicissimo soleggiatissimo servizio, due camere cucina luminosa, balconi, garage, 4.500.000 trattabili. Eventualmente ammobiliato mediante. Scrivere a «Pubblicità Stampa 1060 — Torino». A107378

STATUTO (proprietà) 6 camere cucina signorile, vendesi 12.000.000. Rivolgersi Gillio, Boschetto 9, tel. 553-078.

TERRENO centrale signorile fronte corso ed giardino possibilità 80 camere vendesi 80.000.000. Rivolgersi Amministrazione, Arimei 18, tel. 885-330. 1040

TERRENO corso Taranto, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 538-837. 1014

TERRENO progetto approvato 106 camere, 6 piani, S. Paolo, vendesi 380 mila camera. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1048

VENDESI alloggetto affittato, 2 camere e servizi, redditi netto oltre 7 %. Telefonare 890-397 454

VENDESI 3.000.000, mura 2 negozi, radiali, centrali. Cimarlo, Baglio 10.

VENDIAMO casetta giardino, vista panoramica, riclamata Torino. Facilitazioni immediate. Telefonare 981-381.

VENDO zona Francia alloggi nuovi lotto cm. 150 redditizio. Clarico, via Piazzo Rivoli 6. A306

VENDO 14 ambienti con ascensore discreta clientela, mila quattro. Telefonare 981-381. A95238

VIA Monginevro 162 bellissima vendo alloggi signorili 1-2 camere più servizi, finimenti eccezionali. Rivolgersi cantiere o telefonare 553-302, 981-971. A98243

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori. Epoca prevista, facilitazioni. Telefonare 774-320 600

1.000.000 vendesi zona Valentino, camera cucina ingresso. Telef. 652-700, 553-653. 1081

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A forestiere abbisogna camera indipendente oppure camera cucina. Telefonare 655-733. 1316

ABBISOGNANI prossimo aprile 1-2 camere servizi, preferibilmente ultimo o piani alti, richiamata Galleria San Federico. Scrivere a «Pubblicità Stampa 3159 — Torino» A106343

CERCASI alloggio signorile cinque sei camere, doppi tripli servizi, centrale, semicentrale. Scrivere a «Pubblicità Stampa 3153 — Torino», oppure telefonare 751-100. A108658

CERCASI 3 camere e servizi zona Crocetta 1° o 2° piano, alloggio sovrano. Telefonare 581-636 ore 20-21. A107031

CERCO piccolo alloggio ammobiliato (cui cucina. Telefonare 43-765 Mario, mattino 9-11. A107018

COMMERCIALISTA cerca recapito centrale preferibilmente presso avvocato. Scrivere a «Pubblicità Stampa 1078 — Torino». A107806

DIPENDENTE industria costruzioni refrattarie cerca alloggetto qualunque zona. Telefonare 33-087. A391

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca alloggio signorile centralissimo. Scrivere a «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

AFFITTASI ampio locale ammezzato mq. 200 esclusivamente uso ufficio libero subito. Rivolgersi Asvet, San Francesco d'Assisi 13. 1163

(Continua a pag. 16)

TORINO V. BELFIORE 43 ANG.VIA VALPERGA CAL

anno nuovo casa nuova con mobili

Baravera

CEDESI negozio fiori zona Stazione. Telefonare 283-951. A107016

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni edificabili. I.P.I.T. S. Quintino 6 bis. 753

CROCETTA signorile stabile in ubicazione commerciale vede presso realizzo causa gravi motivi familiari, occasione. Mazzoglio, Milano 10. 258

DROGHERIA avviatissima, ottimo reddito, cedesi. Lintas relazione incasso 550.000 settimana, scrivere a «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A1067015

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, consulenza varia ramo. Studio commerciale farmaceutico. Isotta Ducca 38. 300

FINDOTEX offre assistenza e buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri anche ipotecati (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo via Bonelli. Telef. 47-346. 1725

LATTERIA fiori 190, incasso 50.000, cedo 3.500.000. Urbetto, Regina 10.

LATTERIA 120 litri, attrezzi, affitto reddito 2.000.000. Telef. 533-083.

LATTERIE, salumerie, bellissimo posto, qualunque sfizzo, cedesi. Cavallero, Asiago 21. 1014

PAGAMENTO vendesi rilevante negozio redditizio, se vero affare. Telef. 41-076.

ALIMENTARIO cedesi ottima commerciale occasione. Telefonare 296-064.

APPARTAMENTO immobile signorile mq. 5000 circa suo forte ribasso, zona semicentrale Torino, eventualmente possibilità cambiare privata industriale commerciale in adeguata partecipazione. Scrivere a «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A89236

ATTENZIONE! Albergo bar ristorante, pregiata posizione, semidistinto centro, forte reddito dimostrabile, calcar esteri familiari, urgenti, anche dilazione pagamento, eventuale assistenza, permuta. Balma, Sacchi 24. 1247

ATTENZIONE! Bar caffè signorile alla televisione, 2 alloggi, moderno attrezzature, 85.000 giornaliere, cedesi 7 milioni 500.000. Eventuale dilazione oppure garanzia. Balma, Sacchi 24.

ATTENZIONE! Commercianti: 2 vetrine, bilance, affettatrice, banco frigo, cassa positivo, alloggio, garage, cedesi occasionalissima vendita familiari, 3.500.000; altro moderatissimo causa separazione, 2.500.000. Balma, Sacchi 24. 1247

ATTREZZATURE completissime 40.000 giornaliere alloggio cedesi cambio città. Pizzorno, Garibaldi 6. 1278

BAR licenza superalcolici, permesso ristorante, ogni cedesi, ottimo affare. Telefonare 43-730. 1071

CAFFE' per televisione centrale reddito 9.000.000 cedesi causa familiari 26 milioni, volendo gestiscono. Importo industria centralissima 14.000.000. Offerta, portici Barbaroux 4. 1263

CAFFE' pilladri, incasso 22.000 dimostrabili, cedo 4.500.000. Cimarlo, Baglio 10. 1277

DAUSMANDO grazie ottimo gerente bar oppure bottiglieria. Telef. 41-076.

MONTAGNA albergo 50 letti doppia stagione affittasi ad industria, istituto, colonia. Scrivere a «Pubblicità Stampa 8488 — Torino». A106672

OCCASIONISSIMA causa età cedo compravendita drogheria Moncalieri, centrale, incasso 1.000.000 settimanali comunicabili, mezzo contanti con trattabile. Scrivere a «Pubblicità Stampa 6488 — Torino». A106674

PANETTERIE, Torino, provincia, ottime occasioni, buone condizioni pagamenti, trattia Recchetta. Affari 30. 1259

PRATICI cercano cattiva caffè esperto cedesi vino grappa arquebuse. Tel. 554-811

PRESTITI (cinquanta personali, rimborsabili 10-18 mesi stipendiarie concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani. Funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, riservatezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telef. 47-346. 956

RIVENDITA gran pasticceria, centralissima grande passaggio, mese 2.500.000. Cromito, Regina 10. 1277

TABACCHERIA levata 3.100.000 fortissima - vendita bellissimo negozio bello nuova causa disunni famiglia cedesi prezzo basso di macchine convenientissima. Quirico, Garibaldi 2. 1043

TABACCHERIA modernissima, levata 1.800.000 settimanali, fortissima vendita alimentari, cedesi; altra modesta, reddito netto 5.000.000 annui. 14.000.000. Pratica del l'armino 38. 969

TABACCHERIE trattasi compartimentale cessioni, rilievi, massima assistenza. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 18.

AFFARONE, grande fabbricato costruzione di duemila metri coperti, quattromila terreno, zona direzione Pianezzese, valore 60.000.000, vendesi 30.000.000. Scrivere a «Pubblicità Stampa 467 — Torino».

ALLOGGI liberi ad occupati vendonsi corso Peschiera 182. Visite giorni festivi ore 15-16. 858

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 2-3 camere servizi, facilitazioni. Posta Verde 21, mattino. 1054

BARRIERA Milano 2 camere ingresso terreno rende 3.100.000. Gabetti 376-643.

CASA 12 camere garage bagno terreno saremmo vendo 28.000.000. Telefonare 874-965. A107007

CAV. Conti, Arciconvento 3, vende ai luoghi signorile centralissimo 800 mq. 22.000.000. 1109

CAV. Conti, Arciconvento 3, vende casa 7 camere, terreno fabbricabile 5600 mq. posizione panoramica Cavoretto, 11 milioni. 1109

CROCETTA, su corso, signorili alloggi 180-350 mq. razionali. Rivolgersi Gillio, Boschetto 6, telef. 553-078. 196

FINI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, serietà. Tel. 871-035, 982-985. 21478

FINANZIAMO rapidamente socio, capitali, Generali Finanziaria. Don Milano 14, telef. 33-580. 157

IMPRESA cerca terreno commerciale, progetto approvato. Scrivere a «Pubblicità Stampa 460 — Torino». 633

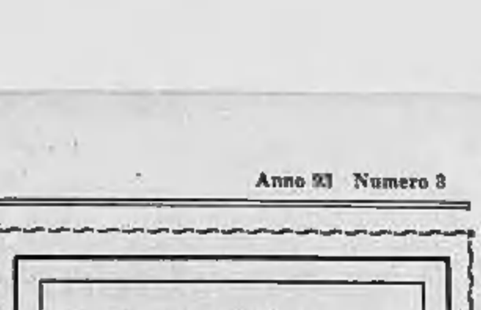
IMPRESA stradale locales apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti serrati. Via Silvio Pellico 5. Tel. 653-666.

MURI negozio causa costruzione affittasi bar superalcolici, ex corso, reddito 8%, vendo 9.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1243

MANDRIN

Barbarie e atrocità dei soldati

I. — *Con le sue sei campagne di contrabbando, effettuate in territorio francese, Mandrin è diventato famoso. Il governo francese, sempre più irritato dalla gesta del contrabbandiere, ne ha più volte chiesta l'estradizione al governo sardo e a quello svizzero. Il non avuta ottenuto soddisfazione, prima mette alla caccia di Mandrin una spia incaricata di farlo cadere in qualche tradimento, poi, frustrato anche questo tentativo, decide un'operazione in grande stile. Nella notte del 30 all'11 maggio 1755, 600 soldati del re al comando del capitano Diturbide-Larre, passano il confine dove c'è il torrente Quiera e piombano di sorpresa al castello che ospita Mandrin e i suoi. Il capo dei briganti, colto di sorpresa col suo luogotenente Saint Pierre, viene fatto prigioniero, legato e posto su di una carretta per essere condotto via. Intanto i soldati saccheggiano il castello; poi, sulla strada del ritorno, si fermano ad Avressieux ove derubano e feriscono il maestro di scuola, senza ragione alcuna.*



La truppa del capitano Diturbide-Larre attraversano Sainte Colombe e Jourdan per raggiungere il paese di frontiera Saint-Genix-d'Aoste, mezzo francese e mezzo sardo; sparano al passaggio, delle fucilate contro alcuni coltivatori che si trovano in gruppo davanti ad una grangia e feriscono gravemente uno di essi, il fattore del conte di Mellarède d'Avressieux. Facendo fuoco su tutti i contadini che cercano avvicinarsi, attratti dal

corteo formato dai contrabbandieri prigionieri, dal grosso bottino, e dai soldati del re camuffati in strano modo, i soldati di Diturbide arrivano nella parte savoiarda di Saint-Genix-d'Aoste verso le 7 del mattino, proprio nel momento in cui, essendo domenica, la gente esce dalla prima Messa. I soldati si mettono a sparare all'impazzata gridando: «Uccidi! Uccidi!». Un bravo giovane, Giovanni Battista Berthier, cade con una gamba fracassata,

che, qualche giorno dopo, dovrà essergli amputata. Più tardi, tocca all'albergatore Antonio Sales ricevere una scarica di fucilate, mentre si trova davanti al suo albergo. Il disgraziato, colpito, cade col viso contro terra. Il maresciallo maniscalco di Saint-Genix tenta di portargli soccorso, ma il poveretto, mormorando in un rantolo: «Ah! Mio Dio! Sono morto!» spira realmente dopo po-

chi minuti. Allora, con ignobile gesto, gli uccisori «i gabbiani» Regard e Cochet, si mettono a ballare attorno al cadavere una specie di danza macabra, sottolineata da sinistre ed ironiche parole: «Dormi! Dormi! Dormi, vecchio mio!». Numerosi abitanti terrorizzati da questi fatti vanno a rifugiarsi nella chiesa di Saint-Genix, ma il curato si trova in sacrestia, e i «gabbiani» o gli «archibugieri», raggiunti i poveri contadini oltremodo spaven-

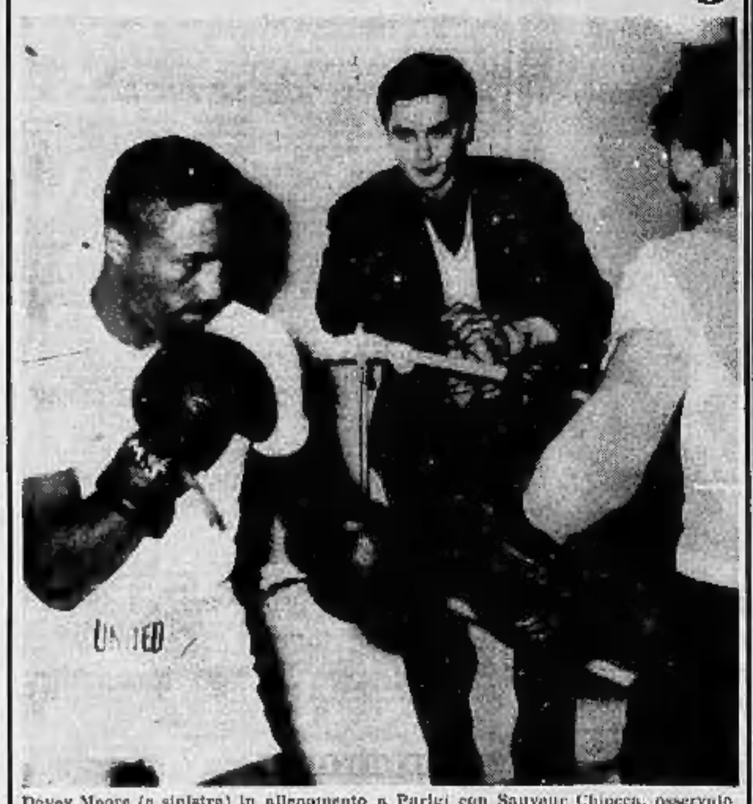
tati, incuranti del luogo sacro, si mettono a percuotere i disgraziati fedeli, con colpi di spada, con il calcio dei fucili e anche con calci. Un «gabbiano» vedendo che un tale Gérard è appoggiato alla balaustra della comunione, gli ordina: «Esci subito, malnato! Ti voglio uccidere!». E siccome il malcapitato esita ad obbedire ai suoi ordini, «gabbiani» e «archibugieri» si uniscono, lo trascinano fuori della chiesa e lo uccidono a fucilate.

SEGUE: Passaggio della frontiera

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Notizie e curiosità della boxe

Sotto le luci del ring



Davey Moore (a sinistra) in allenamento a Parigi con Sauveur Chiocca, osservato da uno spettatore d'eccezione, il noto attore francese Alain Delon (Telefoto)

Davey Moore in Italia?

Davey Moore, il negro campione del mondo dei pesi piuma, è a Parigi da una settimana. Si allena, nella palestra di Jean Bretonnel, per l'incontro che lunedì sarà sul ring del Palais des Sports, lo vedrà protagonista (ultima al maviglioso Graziano Lamperti, campione europeo della categoria. Moore, che ha 27 anni, è originario di Springfield (Ohio) e risiede a Los Angeles, non metterà in palio il suo titolo e combatterà sulla distanza « amichevole » delle dieci riprese. Ciò non vuol dire però che egli consideri la trasferta in Europa — come il suo connazionale Archie — soltanto un piacevole diversivo turistico: Davey, allenandosi a Parigi con uno « sparring-partner » del valore di Sauveur Chiocca e avendo come attento osservatore l'attore cinematografico Alain Delon (il Rocco, del film di Luchino Visconti, che nella pellicola si batteva appunto col maggiore dei fratelli Chiocca) ha dimostrato chiaramente di essere in possesso di tutte le sue migliori qualità e di essere deciso a far sul serio contro Lamperti.

Davey Moore è divenuto campione del mondo strappando il pigmeo Hogan « Kid » Bassey e costringendolo addirittura ad abbandonare la boxe. Il suo modo di combattere basato sulla sconcertante potenza e sulla selvaggia aggressività, lo ha provato purtroppo anche il nostro Sergio Caprari: il pugile laziale, sconfitto in volta ripresa (e con una mascella fratturata) nel febbraio 1960 a Caracas, da allora non è stato più pari alla sua fama, anche se l'E.b.o. continua testardamente a considerarlo il pretendente ufficiale alla corona di Lamperti. Un mese dopo aver battuto Caprari, Davey Moore, sempre a Caracas, ha ripetuto a una volta la frattura della mandibola in un estraggio contro col venezuelano Carlos Hernandez. Da quella disavventura il negro però si è ripreso benissimo e lo ha dimostrato ancora qualche mese fa difendendo vittoriosamente il titolo contro il giapponese Takayama.

Questo è il pugile che Steve Klaus, « longa manus » degli organizzatori milanesi, sta tentando di ingaggiare come avversario del campione d'Italia Raimondo Nobile per la riunione di fine gennaio al Palasport. Davey Moore, interpellato da Klaus in occasione del viaggio da questi compiuto a Parigi per accompagnare a guidare Scarponi nel ritorno « match » con Pierre Vetroff, ha respinto la prima offerta della S.i.s. « rilanciando » una richiesta di ottomila dollari (oltre cinque milioni di lire) più le spese di viaggio andata e ritorno Los Angeles-Milano per una meglio.

Klaus sarà nuovamente a Parigi lunedì prossimo per mettere al « match » Moore-Lamperti e dare al negro la definitiva risposta degli organizzatori milanesi. Se, come è sperabile, le trattative si concluderanno in modo positivo, il pubblico di Milano avrà l'occasione di vedere finalmente all'opera un campione del mondo in piena efficienza (non sfuggirà anche Joe Brown e addirittura discepolo come Archie Moore) contro a Raimondo Nobile, che vanta già un successo ai punti su Lamperti, sarà offerta la possibilità, grazie a questo confronto indiretto col francese, di rilanciarsi sulla strada del titolo continentale.

I "rischi„ di Vecchiatto

Un po' di prudenza per Sergio Vecchiatto. L'ultimo, da quando il disgraziato k.o. di Londra con Charnley gli è costato la perdita del titolo europeo dei « leggeri », ha sostenuto soltanto un altro « match », nel quale ha perduto anche la corona nazionale, finendo al tappeto tre volte per i micidiali colpi di Giordano Campari. Incuranto di questi significativi segni di declino, che consiglierebbero semmai di riciclarsi moralmente e fisicamente il pugile con una serie di incontri di rodaggio, il suo procuratore Libero Cecchi ha accettato per Vecchiatto una rischiosa trasferta a Madrid, venerdì 13 corrente, per incontrare Fred Galiana. D'accordo che lo spagnolo, recentemente battuto da Campari a Roma, per lungo tempo ha bazzicato più a fare a botte strada come cantante ed attore cinematografico che come pugile. Ultimamente però l'ex campione d'Europa dei pesi piuma si è messo a fare sul serio, ha riconquistato il titolo iberico dei pesi leggeri e appare deciso a puntare a quello continentale.

Se Fred Galiana davvero essere nelle spettacolose condizioni di forma di cui parlano i giornali spagnoli, Vecchiatto (a cui auguriamo tuttavia un brillante ritorno sul ring) potrebbe subire un brusco « stop » di conseguenze incalcolabili: non per il fisico che soprattutto per il morale. Cecchi però a questo non ha pensato: anzi è proposto ad accettare addirittura un'altra offerta giuntagli dal Venezuela per un incontro con Carlos Hernandez, il venezuelano che ha messo massacrato Davey Moore fratturandogli la mandibola. Non c'è che dire, il « manager » insiste sempre un criterio piuttosto originale per recuperare il suo miglior pugile!

Le canzoni di Plinio

Plinio Scarabottin, peso massimo veneziano di 27 anni, è a Milano e a Bologna sono entusiasti di lui, dello stile aggressivo, del suo temperamento, del suo modo di boxare. Peccato — dicono — che sia un... tipo che beve. Negli ambienti pugilistici si dice addirittura che Plinio si sposò un fiasco di vino al giorno e che sia uno dei principali sostenitori dei Monopoli di Stato (a qualità di accanito consumatore di sigarette. Scarabottin però si difende energicamente da queste accuse: quando, insieme al fratello Bruno e al padre, lavorava al mercato comunale di Venezia, beveva e mangiava quanto richiesto dal suo durissimo mestiere. Ora si è dedicato completamente alla boxe e — dice lui — beve soltanto un bicchiere di vino allungato con acqua, durante i pasti, si tiene a dieta e fuma non più di tre sigarette al giorno.

Plinio quindi rifiuta con energia la qualifica di mangiavino cariatideo del vicello dei Colli veronesi o dei salici di « biancheria » di Conegliano, ed è deciso a dimostrare sul ring, conquistando un titolo (non sfizzerà però quello) che lui nemmeno è in grado di ipotecare gli altri) a suon di pugni. Scarabottin intanto, a dispetto del suo mestiere di pugile e di macellaio, coltiva un « hobby » gentile, che potrebbe in avvenire dargli moltissime soddisfazioni. Il gigante veneto ha stabilito studio per due anni, suona bene la fisarmonica e discretamente il pianoforte, compone poesie dialettali, novelle musicali e versi di consumato. Ha tre canzoni pronte: « Nata » (un slow-rock), « Sogno magico » (slow) e « Mi hai lasciato » (slow), ma ha quasi pronta una quarta (« Lauterna », slow rock) e sta lavorando ad un « cha-cha-cha » ancora senza titolo.

Plinio non ha una presentata le sue canzoni ai discografici della zona, ma ha parlato di esse con alcuni amici; fra questi Steve Klaus, il suo procuratore, che ne ha parlato al dottor Ziramella, il presidente della Sis non sarebbe contrario al lanciare le canzoni di Plinio Scarabottin nel « contorno » musicale delle « Sei Giorni » milanesi.

* *

Per fare il pugile ci vuole pure il nome adatto. Giorgio Pappalardo, semifondista pesi leggeri salernitano, ha provato a sue spese i facili sarcasmi del pubblico per il suo cognome. Pallido ha accettato il consiglio di Steve Klaus: d'ora in poi sul ring sarà Kid Salerno. E chissà che il pubblico si accorga che, cambiato cognome, Pappalardo sa che fare le boxe.

(a cura di GIANNI PIGNATA)

CALCIO DI META' SETTIMANA

Oggi per il maltempo in dubbio i recuperi

Udine

Udine, mercoledì sera.

Dopo il Napoli, il Bologna. A così breve distanza dall'incontro con gli azzurri partenopei, l'undici friulano si appresta a incontrare questo pomeriggio la compagine emiliana forte del recente successo ottenuto sulla Roma. L'Udinese in questo scorcio di campionato così intenso (tre partite in una settimana) sta giocando praticamente tutte le sue carte per conseguire una posizione di sicurezza: domenica contro il Napoli la fortuna non è stata sorella [illegible] a pennello », ma non almeno, per la prima volta nel corso di questo campionato, hanno dimostrato di saper lottare: indubbiamente a Buizzoni, che ha recentemente sostituito Bigogno, si può non riconoscere il merito di aver saputo presentare al fischi una squadra in netto miglioramento sotto il profilo atletico: in queste ultime partite non si sono infatti registrati quegli sbandamenti incredibili che caratterizzavano [illegible] il gioco dei friulani.

E questo è — come dicevamo — il momento forse decisivo per la [illegible] dell'Udinese: perdere anche con la trasferta di Torino alle porte, significherebbe per i bianconeri la caduta in una crisi, che per i suoi effetti sul morale degli atleti potrebbe risultare determinante nella lotta per la retrocessione. Il clou che in gara col Bologna sarà l'ultima possibilità di riscatto offerta a metà degli attuali titolari che, in caso d'insuccesso, si vedrebbero soppiantati dai giovani del vivaio bianconero.

Ancora stamane Buizzoni non si è pronunciato sulla formazione che metterà in campo nel pomeriggio: certa è l'assenza di Segato, rimasto vittima domenica di una stiramento muscolare. L'allenatore udinese deciderà stamane in ordine ai quintetto attaccante. In particolare sulla utilizzazione o meno di Canella, notoriamente a disagio sul terreno pesante.

I rossoblù bolognesi, dal canto loro, scenderanno in campo quasi sicuramente nella identica formazione vittoriosa domenica contro la Roma: qualche dubbio riguardava la presenza di Santarelli e Campana, ma, a detta di Allasio, entrambi gli atleti non risentono più le conseguenze dell'ultimo incontro e faranno parte della squadra, a meno che all'ultimo momento l'allenatore bolognese non possa di evitare rischi, visto che domenica dovrà affrontare il Padova. Le due compagini, quindi, s'incontreranno nelle loro formazioni migliori, entrambe decise a vincere: dovrebbe risultarne una partita interessante se finalmente la pioggia cesserà: sarebbe il colmo che l'incontro dovesse venire nuovamente rinviato

A Novara non si gioca

NOVARA, mercoledì sera.

Il ricupero Novara-Como è stato rinviato. Alle 10,30 l'arbitro designato per l'incontro, signor Francescon, ha fatto un sopralluogo sul campo, presenti il presidente ed il capitano del Como, dirigenti e giocatori del Novara. Constatata l'impossibilità di ripristinare il terreno, nonostante che squadre di operai fossero al lavoro per sgombrare la neve caduta durante tutta la giornata di ieri, ha dichiarato l'impraticabilità del campo ed è subito ripartito. Spedirà ora alla Lega stabilire la data di quest'incontro che minaccia di diventare proverbiale come quello con il Catania della scorsa anno, lasciato pertanto a termine sull'ultimo quarto d'ora.

L'arbitro Francescon che ha deciso stamane di non far effettuare l'incontro

La situazione di classifica del Novara era allora forse peggiore di quella attuale. Si era sul finire del girone di andata con soli 11 punti e la miseria rappresentava un mito. Quando finalmente l'incontro Novara-Catania venne disputato, gli azzurri superarono di slancio gli avversari, primi in classifica, infliggendo loro un secco 5 a 0. Ora a Novara, deve più che mai si crede nelle tradizioni e nella fabula, si pensa che tutto ciò potrebbe ripetersi. Nella peggiore delle ipotesi, si pensa che non tutti i mali vengano per nuocere, e questo nuovo rinvio permetterà al Novara di schierare in altra occasione la squadra al completo.

Bergamo

Bergamo, mercoledì sera.

Da tremissi ore ininterrottamente piove su Bergamo: alla neve di Capodanno sono infatti seguite giornate di pioggia violenta, insistente, a scrosci continui, quasi temporalueschi. Piove anche a poche ore dall'inizio della partita Atalanta-Padova, ricupero del massimo campionato di calcio, che era stato rinviato per impraticabilità del campo bergamasco il 18 dicembre scorso.

Ma per oggi la praticabilità del « Comunale » di Bergamo è stata pressochè assicurata: il fondo del terreno di gioco è protetto da teloni in plastica che — sistemati tre giorni dopo quel rinvio — verranno tolti soltanto due ore prima del fischio d'inizio. Se quindi non si scatenerà su Bergamo un diluvio, proprio in quel breve margine di tempo, Atalanta e Padova potranno finalmente portare in porto il loro confronto.

Gli ambienti degli sportivi bergamaschi sono in stato euforico: non c'è chi non preveda per oggi una bella vittoria dei nerazzurri, soprattutto considerando che l'Atalanta è reduce da due fruttifere trasferte a Napoli (pareggio) e a Roma (vittoria sulla Lazio), mentre il Padova proprio tre giorni fa a Genova ha mostrato la corda contro i campioni di Brighenti.

La nuova formula sulla quale Valcareggi ha impostato la squadra — si pratica un 4-3-3 con Gustavsson mediano e Maschio mezz'ala di centro campo — sembra funzionare a dovere, anche se i tifosi atalantini non hanno avuto modo di rendersene conto, in quanto i nero-azzurri non giocano a Bergamo da oltre un mese.

La ritrovata forma di alcuni uomini chiave della formazione — Longoni, Griffith, Pelagalli e Nova, lascia bene sperare. Un nuovo successo dei bergamaschi sarebbe di buon esempio, si dice, anche per la difficile partita di domenica prossima, contro allo Stadio comunale la Juventus.

Le squadre che scenderà in campo è la stessa che Valcareggi ha schierato a Napoli ed a Roma. Unica « cs » della partita sarà Gasperi, che in scorso anno militava agli ordini di Nereo Rocco: da lui si attende una partita al massimo livello.

I giocatori dell'Atalanta giungeranno a Bergamo da Sarnico, dove si trovano in ritiro da lunedì, soltanto pochi minuti prima del fischio d'inizio; i padovani, invece, sono stati per maggiore da Oma, dove Rocco li ha portati in ritiro collegiale. L'affluenza di pubblico, malgrado il maltempo e la giornata festiva, si prevede numerosa, poichè alcune ditte hanno concesso ai dipendenti mezza giornata di permesso onde farli assistere alla partita.

Trattative senza fretta fra la Juventus e Gren

Ieri i primi colloqui tra i dirigenti bianconeri ed il tecnico svedese - La squadra, per ora, resta affidata a Parola

Gren in scrridente colloquio con i giornalisti nella sede della Juventus (f. Moisio)

Gunnar Gren è a Torino, ma, almeno per ora, non si interessa della Juventus. Il tecnico svedese ha avuto contatti con i dirigenti bianconeri, ha esposto il suo programma, ha presentato con chiarezza le sue necessità, e la questione si è fermata. I « responsabili » juventini si sono riservati di decidere nei prossimi giorni, forse attendono il rientro del presidente dott. Umberto Agnelli, forse vogliono esaminare con calma l'intera faccenda. « Non abbiamo fretta — ha detto il vice-presidente Mandelli —; né noi, né lo stesso Gren. Perché precipitare? ».

Frasi diplomatiche di circostanza, che nascondono una certa difficoltà, che senza dubbio sarà superata entro brevissimo tempo. Gren intanto resta a Torino, oggi va a Bergamo per assistere alla partita Atalanta-Padova (« Vado come turista », ha inteso precisare il tecnico svedese), poi ritornerà nella nostra città ad attendere le decisioni sul suo « caso ». Non si prevede al momento quale potrà essere la soluzione. Accettiamo per ora la versione ufficiale: « Ci stiamo incontrati per conoscerci ».

Questo è tutto, ed in fondo deve essere anche vero, perché — non si può dimenticarlo — Gren è molto noto come giocatore, ma come tecnico è appena agli inizi. Quali sono i suoi concetti tattici? Preferisce il gioco aperto oppure intende dare alla squadra che gli sarà affidata una prudente organizzazione difensiva? L'interessato, interrogato sui due argomenti, ha eluso la domanda: « Dipenderà dagli uomini che ho a disposizione ». Ma Gren già conosce la Juventus, ha ammesso che segue ogni domenica le vicende del nostro campionato sia attraverso la radio sia per mezzo dei giornali. Quindi non è nuovo al nostro « clima » tanto più che ha giocato per lunghi anni nel Milan, nella Fiorentina e poi nel Genoa. E' un uomo intelligente senza alcun dubbio, e forse non ha voluto sbilanciarsi molto in dichiarazioni impegnative.

Alla Juventus — è chiaro — non si è ancora rinunciato alle ultime speranze di poter difendere con successo il titolo di campioni d'Italia, ed una decisione così importante come quella di scegliere un direttore tecnico viene studiata e ponderata anche nei minimi particolari. Tra Gren ed i dirigenti juventini c'è stato il primo incontro: diamo loro il tempo di conoscersi meglio. Intanto rientrerà a Torino anche il presidente dott. Umberto Agnelli, e la decisione sarà collegiale: o sì o no.

La squadra intanto è affidata a Parola e pare che tutto proceda per il meglio. Emoli migliora, Nicolè lamenta un dolore ad una gamba ma non pare sia cosa grave, Bruno è a riposo per un po' di catarro bronchiale, Colombo si allena intensamente e dovrebbe essere pronto al rientro già domenica a Bergamo.

Si fa grave la crisi tra i dirigenti ciclistici

Il Coni deve intervenire e risolvere il dissidio

Gaul ed Kruzer ieri alla stazione di Porta Nuova

Forse i rappresentanti delle due parti convocati per sabato a Roma - Galardoni si sfoga: perché ce l'hanno con me? - L'opinione di Maspes

Dal nostro inviato speciale

Milano, mercoledì sera.

Galardoni sulla bufera, in volo ed a terra. Dopo il difficile e laborioso atterraggio sulla pista pliacciata dell'aeroporto di Linate, il forte velocista non ha potuto fare a meno di esprimere il suo stupore ed il suo rammarico per quanto gli sta accadendo. « Basta, che c'entro io — ha detto con aria sconsolata. — E tutto va storto: vinco il campionato del mondo, entusiasmo alle stelle, ma non incasso nemmeno una lira; vinco due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma, altro entusiasmo, ma quattrini zero; adesso che dopo tanta gloria dovrebbero fare seguito i guadagni non riesco a correre né come dilettante né come professionista ».

Sfogo umano e legittimo, soprattutto in vista dei prossimi impegni che Galardoni intende assolvere a ogni costo. Ha corso la sera di Capodanno sulla pista del « Forum » di Copenaghen, ma come dilettante e dopo che il direttore di quel Velodromo aveva ottenuto regolare ed esplicita autorizzazione dall'Unione ciclistica internazionale (che ha sede a Parigi): parole agli sportivi di essere a posto. Ma domani deve correre ancora a Copenaghen poi è attesa a Anversa, a Bruxelles, a Berlino.

« Quando si concluderà questa brutta storia, che non ha precedenti e che colpisce proprio me nel momento più delicato della mia carriera? »

Ha detto infine, con aria smarrita e quasi implorante lo specialista veneto che non credeva di doversi trovare in mezzo a tante avversità. Pare intanto che il Consiglio provvisorio delle forze professionistiche sia stato invitato ad inviare a Roma un suo esponente, per prendere contatti con la presidenza del Coni. Che si giunga finalmente a una definizione?

* *

Intervista rapida col campione del mondo di velocità Antonio Maspes, che il 9 dovrà correre ad Anversa, il 7 a Bruxelles e l'11 a Zurigo: « Secondo lei, la posizione di Galardoni è regolare? ».

« No, affatto, perché, mentre per i corridori professionisti la licenza può essere facilmente prorogata, per i dilettanti no ».

« E lei come si comporterà per gli impegni assunti all'estero? ».

« Per adesso sto ai balcani »:

« In attesa delle decisioni dell'UVFI ».

« No, in attesa di quanto deciderà il C. S. Ignis, cui appartengo: se dovrò rimanere a casa non mi muoverò, e se invece dovrò gareggiare mi metterò in viaggio »

l. c.

«Piccole Frecce» al Sestriere

Sulle nevi del Sestriere si è disputato il campionato « Piccole Frecce ». Ecco le classifiche delle diverse libere: I Cat. Cittadini: 1. Zanini Vittoria; I Cat. Valligiani: 1. Frasat Claudio; 2. Lantelme Maria Grazia; 3. Marcellin Mauro. II Cat. Cittadini: 1. Vola Roberto; 2. Frascarelli Fausto; 3. Torelia Viera Franco; 4. Frascarelli Luciano; 5. Ferrero Massimo. II Cat. Valligiani: 1. Besson Franco; 2. Martin Sandro. III Cat. Cittadini: 1. Schieroni Massimo; 2. Frajria Gigi; 3. Fea Roberto; 4. Ogg Andrew Jan; 5. Giacosa Stefano. III Cat. Valligiani: 1. Ferrero Galma Giuseppe; 2. Lantelme Luciano; 3. Fazzalia

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Abiti - Impermeabili Maglieria - Calzature - Borse Orologeria - Oreficeria. FANT - Piazza Adriana 15, Torino

ARREDAMENTO Elettrodomestici, Radio TV, dischi poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FANT - Piazza Adriana 15, Torino

ASSIMIL Inglese, francese, tedesco, russo, spagnolo. ASSIMIL, vi offre la possibilità di diventare poliglotti in poco tempo, con poca spesa e senza sforzo. Corso Stati Uniti 1, tel. 41-977

BILANCE BERKEL - Affettatrici elettriche e a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche. Organizzazione Rossbic, v. Cernaia 11, Torino, t. 55-377

CUCINE Gaufre, C.G.E., Tripiez, Vulkan, ecc.; lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

DISCHI viaggiare è un vero piacere per chi conosce bene le lingue. I dischi ASSIMIL vi offrono la possibilità di diventare poliglotti in poco tempo, con poca spesa! ASSIMIL, c. Stati Uniti 1, t. 41-977

ELETTRODOMESTICI vasto assort. di migliori marche. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-070

FRIGO Bosch, Philco, C.G.E., Emerson, Federal Air, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvinator, Rex, Zanussi, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, rateità. Corso Vittorio 86 (monumento)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile a prezzo Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, tel. 553-970

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.B.R., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni e vendita, cambi. BRICCO - Corso Vittorio 86

LIBRI Enciclopedia Universale, volumi 8. Vita degli animali del Brehm, illustrata volumi 4. Divina Commedia illustrata dal Doré ed altre pubblicazioni CUBICIO Editore, Ag. Piemonte, via Lagrange 7, tel 624-004

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Kreyeler, Pfaff, altre marche, ass. modelletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratea. Canavesio, c. Re Umberto 11, tel. 519-977

MOBILI La più grande Mostra Permanente del Mobile è a Vostra disposizione, può soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile. Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Priocca 20

MOBILI Svedesi, Vasta esposizione. Garanzia scritta Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati CASARELLA - Via Garibaldi 6 - Tel 531-107

PRESTITI a parastatali, statali e privati, concedonsi cento cessioni quinto stipendio COMPAGNIA FINANZIARIA ITALIANA Via Bellezia, n. 5 - Telefono 330-055

RISCALDA Qualsiasi ambiente a Kerosene termoconvettori VALOR inglesi, senza canna, fumaria, inodore, non pericolosa super economica - BRICCO - Corso Vittorio, n. 86

STUFE Federal Haas Sohn tedesche, a Kerosene la più diffusa nel mondo, non dà odore, non pericolose, per case, negozi, bar, uffici. Praticità e risparmio. Rappresentanza BRICCO - Corso Vittorio 86

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel 553-070 - 531-477

T. V. Bell, Brion, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio TV. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

T. V. da L. 50.000, macchine cucire 45.000, giradischi valigia 17.000, registratori 30.000, televisori a rate da L. 100 - VARTO ELETTRODOMESTICI - Via Cibrario 47 - Telefono 70-594

IL MIGLIOR "DRIVER„ ED IL MIGLIOR FANTINO DEL 1960 IPPICO

Bottoni e Parravani, 387 vittorie in due

Silvio Parravani e Ugo Bottoni sono le « firme » dell'anno. Il primo è risultato capolista fra i fantini del galoppo; il secondo fra i guidatori del trotto. Soprattutto notevole l'impresa di Bottoni, il popolare « animatore » degli ippodromi del Centro Sud, che con i suoi 262 primi posti ha battuto anche il record assoluto delle vittorie in un anno, stabilito da Vivaldo Baldi nel 1957 ed eguagliato nel '59 da Mario Andreucci con 245 successi. Mario Andreucci è quest'anno secondo, con 250 primi posti; seguono in graduatoria: Sergio Brighenti (184), Alfredo Cicognani (162), William Casoli (142).

La lotta fra i primi due classificati è stata tenuta fin quasi alla fine dell'anno; infatti Andreucci era riuscito a ridurre a otto soli successi il distacco dal rivale alla fine di novembre, dopo essersi impegnato a fondo; in dicembre però Bottoni si è trovato in condizioni più favorevoli ed ha conquistato il primo posto per la parte, volta, dopo aver già stato capolista dei « driver » italiani nel 1955, '57, '58, '59, '60, '52, '54. Sergio Brighenti, il preparatore ed il guidatore di Tornese, è finito abbastanza lontano dai primi, ma lamenta l'handicap di essersi dovuto assentare dall'Italia durante quasi tutto il mese di agosto per la « tournée » americana di Tornese. La graduatoria dei tre guidatori fatta confrontando il numero di vittorie al numero di presenze in gara vede Bottoni al primo posto, con un successo ogni tre corse ed un terzo, seguito da Brighenti con una vittoria su tre gare e mezzo e da Manfredi che ha ottenuto un primo posto ogni tre corse e tre quarti.

Ugo Bottoni

Anche nel galoppo la lotta per il successo è stata lunga ed incerta. Fino all'estate era nettamente primo il giovane Carlo Panici (il vincitore del Principe Amedeo con Clock's Court), ma poi è prepotentemente avanzato, durante le riunioni estive Silvio Parravani, primo fantino della scuderia Mantova, che è passato al comando. In autunno c'è stata una poderosa rimonta di Mario Andreucci, primatista del '59, che è riuscito a raggiungere e poi a superare il rivale, che aveva avuto alcune interruzioni all'attività nazionale per i viaggi a Parigi ed a Washington, dove doveva montare Rio Marin. In dicembre però Parravani si è ripreso ed infine a 10 giorni dalla fine dell'anno è riuscito a superare l'avversario. La classifica finale vede quindi al primo posto Parravani (125 successi), seguito da Andreucci (123), Camici (96), Pisa (82), ecc.

Qui si è molto lontani dai record nazionali, stabiliti nove anni fa da Camici con ben 321 vittorie, interessante nella graduatoria del 1960 la posizione del giovanissimo allievo Di Nardo, non assoluto con ben 77 successi; in sua abilità gli è valsa l'ingresso nella maggior scuderia italiana, la razza Dormello-Cigliata, che lo ha ingaggiato dal 1961.

e. p.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La lista degli ammessi al Festival sarebbe già pronta

Più cantanti che canzoni sul «carrozzone» di Sanremo

Stando alle voci, gli artisti scritturati sarebbero trentatré mentre i motivi in gara sono ventiquattro - Anche le "vecchie glorie" tra gli esclusi - I capricci di Mina (un milione e mezzo per una veglia) e le manovre delle case discografiche

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Da una quindicina di giorni — cioè da quando l'elenco delle 24 canzoni selezionate per il Festival di Sanremo è stato reso noto — fra i giornalisti e l'organizzatore Ezio Radaelli si sta giocando a rimpiattino. «La lista dei cantanti è fatta», dicono i primi. «Per carità — esclama il secondo — nulla è ancora definitivo. Le trattative continuano, tutti i nomi che si fanno sui giornali non hanno ancora firmato l'impegno. L'elenco completo non sarà dato che verso il 10 gennaio». In realtà, Radaelli non vuole che, come una dire, gli si «parli sulla stecca», mentre sta conducendo le trattative nel difficile ambiente dei cantanti (difficile come umori, ambizioni, manìa di primeggiare, ma anche come condizioni economiche, quando si pensi che Mina, la «voce» più lanciata del momento, ha accettato di cantare qualche ritornello ad una veglia di Capodanno per la modica somma di un milione e mezzo).

Il «patron» del Festival sanremese vuole avere le mani libere, prendere e rifiutare questo o quel «disco» del disco e del juke-box, senza che annunci, apprezzamenti e disapprovazioni gli forzino la mano. Mai come quest'anno si è data la stura a previsioni, spatoli, congetture, prima sulle canzoni sottoposte al giudizio della commissione selezionatrice, poi sui cantanti che saranno chiamati a presentare i motivi alla ribalta del giardino d'inverno sanremese.

Il fatto si è che gli interessi che gravitano sulla manifestazione di fine gennaio sono molti e cospicui. Gli editori di canzonette non cantano ormai quasi più, nella lirica che vede in ballo decine di milioni: i veri protagonisti sono da un lato le Case cinematografiche (e qui sono in competizione principalmente la Titanus, vincitrice effettiva del Festival 1960 con «Romantica» di Rascel, e la De Laurentiis, che accarezza quest'anno nel certame canzonettistico), e le Case discografiche che si ripromettono di avere, attraverso il Festival, il grosso lancio delle loro incisioni e le vendite massicce di febbraio e marzo (i mesi migliori come incremento).

Ogni casa di dischi ha sotto scrittura un certo numero di cantanti, ma nel gruppo ha una «diva» o un «divo» di prima grandezza sul quale punta come esecutore di successo e al quale riserba i migliori fra i pezzi in vaga. E' logico quindi che ogni casa discografica faccia di tutto per ottenere che il suo «cavallo» figuri alla ribalta del Festival. Di qui le manovre di corridoio, le campagne di stampa abilmente orchestrate, i balloni d'ossigeno lanciati all'unisono per imporre questo o quel cantante agli organizzatori di Sanremo.

Per cantare i 24 motivi in competizione, a sentire le voci correnti, ci sarebbero ben più che 24 cantanti. E, aggiungo la moda, molte «vecchie glorie» sarebbero accontentate, in questa lotta serrata. La nouvelle vague o, per dirla altrimenti, i giovani leoni si avrebbero il sopravvento. Qualcuno ci dice sicuro di una lista «definitiva», cancellata, immutabile, che afferma essere la seguente:

Claudio Villa, Luciano Tajoli (i due grandi rivali della voce flautata), Mina, Miranda Martino, Jolanda Rondini, Jenny Luna, Cocky Mazzetti, Tonina Torrielli, Milva, Fausto Cigliano, Achille Togliani, Giacomo Rondinella, Sergio Bruni, Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Jimmy Fontana, Tony Dallara, Gino Corcelli, Rossella Massaglia, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Teddy Reno, Nelly Fioramonti e gli autori cantanti Joe Sentieri, Giorgio Gaber, Toni Renis, Gino Paoli, Umberto Bindi, Bruno Martino, Gianni Meccia, Adriano Celentano, Adriano Pianello, Pino Donaggio. Tutti sarebbero sicuri, si dice, mancano che non avrebbero ancora firmato l'impegno: Jenny Luna, la Torrielli e Bruni.

E' un elenco di ben 33 nomi, forse troppi, se si pensa che le 24 canzoni, ripetute due volte con le due orchestre, fanno un totale di 48 pezzi distribuiti e 24 esecuzioni per serata. Questo Festival fa un po' l'effetto di un grosso torpedone stipato, sul quale si son fatti salire più passeggeri di quanti normalmente ne conterrebbe, pur lasciando a terra molti viaggiatori desiderosi di prendere imbarco.

Infatti le «vecchie glorie» escluse dalla «festa», dopo averci brillato per anni con senza smaglianie successo, non sono poche. Ecco qualche nome: Gino Latilla, Nilla Pizzi, Il Duo Fasano, Carla Boni, Iula De Palma, Flo Sandon's, Natalino Otto, Arturo Testa, per non parlare che dei protagonisti più importanti delle passate edizioni di Sanremo che hanno servito egregiamente a lanciare e affermare la massima gara nazionale di canzoni. Ma è inutile recriminare: il mondo cammina, i giovani fanno altri gusti (migliori o peggiori, non discutiamo), i juke-boxes girano, gli urlatori gridano più forte che i cantanti di grazia e ne deprano la voce.

Quanto alle orchestre, il contratto è definitivo con Bruno Canfora; per l'altro complesso, più leggero e ritmico, la situazione è ancora indecisa. E rimane sempre da risolvere il problema della presentazione. Un presentatore o una coppia? Certamente sarà adottata quest'ultima soluzione. Si sente fare il nome — pressochè improbabile — di Mike Bongiorno. E quelli di Enzo Tortora e di Arrigo Tiezi. Ma è probabile che lo trattative in corso facciano uscire un quarto nominato: una sorpresa per tutti.

Angelo Nizza

Gassman: oggi a Torino stasera ad Asti nell'«Adelchi»

Casale, mercoledì sera.

Il Teatro popolare italiano, diretto da Vittorio Gassman, ha ottenuto ieri sera al Politeama di Casale un caloroso successo con la rappresentazione dell'«Adelchi» di Manzoni.

La Compagnia, che nel pomeriggio offre un recital gratuito di poesia all'Alfieri di Torino, sarà stasera ad Asti per una recita dell'Adelchi.

Un cappello per Anita Ekberg

Anita Ekberg non intende lanciare tra le signore la moda del cappello maschile; l'attrice sta soltanto provando una scena del suo nuovo film

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115*

Ambra: ore 21 Comp. del Teatro Stabile «La maschera» di Angelo Beolco detto Ruzante.

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 5. Direttore Franco Caracciolo. Violinista Riccardo Brengola.

Carignano: ore 21.15 Dario Fo e Franca Rame: «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri» commedia di Fo; musiche di Carpi Gebutti; ore 23 Comp. Teatrale "I Giullari" presenta «I nuovi cari bambini» di Manzari.

Maffei: «Cantastorie di Natale» Rivista Maria Ferraro - Lia Grifi - Paolo Cortini ore 16,15 e 21,15.

Mercato del Romano: ore 22 "Il Teatro dalla Ditel" in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet

Teatro dell'Okeina (C. Alberto 12, tel. 539-949): ore 21,15 «La Passione in Canavese» di C. Nigra.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17.15 e 21,15 «Prigione d'amore» di Jean Boyer con L. Harvey, L. Jouvet, B. Lancret (Francia, 1940, edit. italiana).

Al Flesida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19 e 21-1 Orch. Lanfranco; cant. A. Cortesi e P. Corona. **Arlecchino Danze** (telef. 897-137): 21,15 The Four Saints (I 4 Santi). **Augustea Danze:** 21 Renzo Gallo. **Castellina Danze:** 21 Danil's Boys. **Eden Danze:** ore 21 Compl. Ferrari. **Faro Danze:** 21 Compl. Cosimo Gili. **Gamba Danze:** 16,30 e 21 A. Nove. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. **Lesimi** di danze **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarone. **La Furia Danze:** 21 «I Profeti». **La Noi - Lutteria** (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Riv. «A fleur de peau». Attrax. Internaz. Orch. C. Nardi. **Principe Danze:** 21 Egidio Calvani **Tecadero:** ore 21-2 Righi e Saitto. **Villa Gay Whisky e Gogo** (c. Moncalieri 55): 21-1; sab. e fest. 14 e 21 **Whisky e Gogo** (Volta 9): ore 21-1

Chez Louis, Pr. Tommaso 3: Attrax. **Columbia Danze:** 22-4 Attrazioni. **Esterli Club:** ore 22-4 Attrazioni. **Le Personnel** (via Gobetti n. 18): ore 23 Quartetto Jean Willy.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Riv. «A fleur de peau». Attrax. Internaz. Orch. S. Nardi.

Taverneria: Balletto Roger Stefani

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mezzotto di mezzanotte» cinemascope, Doris Day, R. Harrison, J. Gavin, Myrna Loy

Astoy: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo

Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, D. Gray, Franca Valeri

Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, Merrill Dorle: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technicolor.

Ideal: «Ben-Hur» tech camera 65, Charlton Heston 13,15-17,15-21,15.

Lux: «Colpo grosso» tech., Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford.

Reposi: «Facciamo l'amore» scope col., Marilyn Monroe, Y. Montand.

Romano: «L'affare di una notte» con Pascale Petit.

Vittoria: «I viaggi di Gulliver» a col., Kerwin Mathews, Jo Morrow.

Artiste: «Il figlio» con Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina

Arlecchino: «Lettere di una novizia» Pascale Petit e M. Giralt.

Augustus: «Musiche nella valle dei re», sc. tech. M. Ficest, C. Alonso.

Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 655-479): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia Vietato minori UIL ore 22.10

Marlanise: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, Blier.

Turine: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, Kozcina, Brasseur. Ap. 10.

Alexandra: «Diplomaggio al vertice» con B. Borgnine e K. Mathews.

Capitol: «Pacco e sorpresa» con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.

Fiamma: «Pacco e sorpresa» con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.

Fiamma: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti. Inizio ore 16.

Hollywood: «Dalla terrazza» Paul Newman, J. Woodward. Ult. 22.

Maffei: «Cantastorie di Natale» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Cortini ore 16,15 e 21,15. Film: «Terrore della maschera rossa» in technic.

Massimo: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. McLaine, McMurray

Orfeo (p. Carlina): Dalla terrazza, sc. col. Newman, Woodward, Loy.

Principe: «Dalla terrazza» scope colori, Newman, Woodward, Loy.

Statuto: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. McLaine, McMurray.

Adriana: «Il ballo asciutto» tech. con Jerry Lewis, Marilyn Maxwell.

Segue: «Tom e Jerry» a colori.

Abissine: «Pescatori delle Hawaii» Riv. R. Maggio - T. Nava 16,15-21,15

Alpi: «Il re d'Israele» a colori, Pauline Goddard «George Nader

La Perla: «Tutti a casa» sc., Alberto Sordi, Carla Gravina, S. Reggiani.

Regina: «Gli evasi del terzo».

Astri: «Cartagine in fiamme» con P. Brasseur, D. Gélin, J. Cechini, A. Haywood e F. Stoppa. Ap. 16.

Olimpia: «Gli implacabili» Cable.

Po: «Pecos nella giungla».

Porta Nuova: «Tarzan e il Sahara perduto» e «Nel duro». Ap. 10.

S. Fulles: Maglia sconosciuta, inc.

Esperia: «12 uomini da uccidere».

Giardino: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, Fabrizi, E. Ruffo.

Italiano: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D. Day, D. Niven

Mirafiori: «Un dollaro di fifa».

Nuovo Mira: «I figli dello spazio»

Ritaglio: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D. Day, D. Niven

Arduino: «Cartagine in fiamme» tech con P. Brasseur, D. Gélin.

Eliseo: «Tutti a casa» sc., A. Sordi, E. De Filippo e S. Reggiani.

Fréjus: «Veneri del peccato» con Eva Bartok e K. Fischer.

Nuovo: «Regina di Venere» scope tech., Zsa Zsa Gabor, R. Fleming

S. Paolo: «Gli inesorabili» scope tech., B. Lancaster, A. Hepburn.

Belgio: «A noi piace freddo».

Corallo: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D. Day, D. Niven

Eridano: «Le pillole d'Ercole» con Nino Manfredi, Sylva Koscina

La Salle: «Vendetta di Ercole» scope a colori con Mark Forest.

Ocapa: «Terra lontana».

Madama: «Un dollaro di fifa» a colori, U. Tognazzi e W. Chiari.

Vitt. Veneto: «Bonifà comica».

Astra: «Tutti a casa» sc., A. Sordi, E. De Filippo e S. Reggiani.

Berolini: «Incantesimo» in tech. con Kim Novak e Tyrone Power.

Eliseo: «I 3 cavalieri».

Esposizioni: «Josellito» cul., Lux Marquez. Fuori pr.: «Tom e Jerry».

Manzoni: «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon e Renato Salvatori.

Odeon: «I 2 volti del gen. Ombra»

Star: «Gli inesorabili» scope col., Burt Lancaster, Audrey Hepburn.

Adua: Jack lo squartatore, Hyrne.

Aurora: «Spada di d'Artagnan» tech. con G. Baker e Sylvia Syms.

Fiori pr.: «Tom e Jerry» tech.

Ressela: «I cannibali» sc., Purdom

Chatillon: «Vendetta di Ercole» cinescope a colori con Mark Forest, Gaby André, Elsamara Ruffo.

Edelweiss: «Un militare e mezzo».

Fertilia: Ultima apache, Lancaster

Lanteri: Avventura Bianlio e Ollie

Maior: «A casa dopo l'uragano» tec., R. Mitchum, E. Parker. Ult. 22

Nord: «Isola dei disperati» scope

Palermo: «Scaramouche» a col., S. Granger, E. Parker, M. Ferrer

Sestese: «Tutti a casa» sc., Alberto Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.

Venti: «Tarzan e donna leopardo»

Rosetti: «Ritorno a Warbow».

Cabiria: «Non desiderare la donna d'altri» con Montgomery Clift.

Calzone: «Estasi» scope tech., Dirk Bogarde, G. Page, Capucine.

Centrostal: «Figlio Robin Hood» tech., Cornel Wilde, Ann Sheridan

Fiera: «Falò generale» sc., Ford

Italia: «Appuntamento ad Ischia» sc. tech., D. Modugno e A. Lualdi

Moderna: «Inferno e ritorno» in tech. e «Cavalcata della risata».

Piemonte: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, Jane Fonda

San Carlo: «La Venere del pirata

Speola: «Ragazza di provincia» scope tech., Tony Martin, V. Ellen

Diana: «Appuntamento ad Ischia» sc. tech., A. Lualdi, L. Christian.

Doria: «Cenerentola» tech. Disney.

Roma: «Battaglia di Fort Alamo»

Alba: «La cucaracha» in tech., Pedro Armendariz e Maria Felix

Ambra: vedi Teatri.

Apollo: «Tutti a casa» sc., A. Sordi, E. De Filippo e S. Reggiani.

Cairoli: «Sfida dei fuorilegge» a cart. anim. a col. «Tom e Jerry».

Edera: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, L. Olivier, Douglas.

Lucento: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino» a cart. anim. a colori.

Luttazzi: «A casa dopo l'uragano» sc. tech, R. Mitchum, E. Parker.

Splendor: «Sotto 10 bandiere» sc., Van Heflin, Demongeot, Laughton

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Augustus, Lux, Vittoria, Porta Nuova, Azil, Europea, Odeon, Cibrario, Radium, Fortina, Fiora, Massaua, Ambra, Vinzaglio, Principe. Per venerdì: Teatro Carignano: Comp. Dario Fo (biglietti all'E.N.A.L.).

STASERA ALLA TV

La vedetta di Controcanale è ora "la grande Caterina,,

Affidato alla Valente il difficile compito di prendere il posto di Abbe Lane

Molti "sketches,, di attualità e Tony Dallara trasformato in Frankenstein

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Caterina Valente è, questa sera, la «vedette» di «Controcanale»: il prestigio della cantante tedesca è così alto che i dirigenti della tv sono convinti che quella di stasera sarà una puntata avvincente, in cui alla mancanza del fascino aggressivo di Abbe Lane si supplirà abbondantemente con la fertile vena musicale di quella che i cronisti di musica leggera chiamano «la grande Caterina».

Il «prigioniero», in questa puntata della rubrica è un beniamino del mondo dei più piccini, Cino Tortorella. Meglio conosciuto come Mago Zurlì: egli intratterrà gli spettatori sulle sue avventure magiche.

Gli «sketches» vertono tutti su argomenti d'attualità. In uno di essi Walter Marcheselli e Febo Conti compiono delle gaie e scherzose variazioni sui temi dei ragazzi moderni che non credono più a niente ed hanno operato una decisa rottura con i miti e con le favole.

In un altro «sketch» Tino Bianchi (che impersona il maestro), Raffaele Pisu (il servo Diesis) e il grosso Tony Dallara interpretano la parodia degli urlatori. Lo «sketch» ritrae il mondo delle canzoni come se fosse uguale a quello, popolato di mostri e di incubi terrificanti, che vediamo nei film di Frankenstein, e racconta le alterne vicende degli urlatori, che in un primo tempo appariranno sconfitti dalle armonie dei melodici ed ora hanno risalito superbamente la testa. Dallara si presterà ad incarnare il mostruoso Frankenstein ed i curatori avranno il loro da fare a trasformare la paciosa, bonaria faccia del cantante in quella del terrore inventato dal cinematografari.

Sandra Mondaini e Gino Bramieri si calibreranno in uno «sketch» che immaginiamo ironico: una parodia della Befana dei vigili. Poichè i due attori non sono a Milano ma girano l'Italia con una rivista hanno dovuto registrare la scena nei giorni scorsi.

Completa la sequenza dei «divertissements» un documentario girato intitolato «Antenne al vento». Esso presenta un riepilogo delle più famose trasmissioni tv del 1960, viste dal lato umoristico. Si tratta di una garbata presa per il bavero della televisione, effettuata dai suoi stessi uomini. Vedremo se quelli di «Controcanale» sono giunti al punto di prendere in giro addirittura se stessi.

Ospite della trasmissione è Riccardo Rauchi. Il balletto iniziale ci trasporta nei paesaggi della Svizzera, mentre quello di centro della trasmissione rievocherà un film molto noto, ambientato nella Vienna dell'immediato dopoguerra. Non ve ne diciamo il titolo perchè esso fornirà materia di «quiz». Può essere una curiosità rilevare che questo celebre film viene proiettato, da alcuni anni, alle 22 di ogni sabato, come ultimo spettacolo, in uno dei più frequenti cinematografi di Berlino, l'«Ufa Pavillon».

c. b.

Caterina Valente è la nuova vedette di «Controcanale». I dirigenti della tv sono convinti che riuscirà a non far rimpiangere Abbe Lane

OGGI SUL VIDEO

18 —: Telescuola. Prima, seconda e terza classe.

17 —: **La tv dei ragazzi.** «Giramondo», giornale dei ragazzi. - La storia di Topo Gigio: «Topo Gigio spazzacamino», fiaba scenegiata di Guido Stagnaro. - Avventure in Africa: «La città dell'oro».

18,30: **Telegiornale** - Gong.

18,45: **Una risposta per voi:** colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,05: **«Il braccialetto»,** di Giannino Antona Traversi. Regia di Giancarlo Calanzi Soria (registrazione).

19,55: **Radiografia dell'esecutore,** a cura di Piero Casucci. Regia di Enzo Trapani.

20,15: **Tempo europeo: geografia del commercio,** a cura di Carlo Guidotti.

20,30: **Telegiornale** - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Sport - 21: Carosello.

21,15: **Caterina Valente in «Controcanale».** Spettacolo musicale a premi a cura di Torzoli, Zapponi e Zucconi, presentato da Corrado. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi.

22,30: **Arti e scienze:** cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

22,50: **Giro del mondo in un anno,** a cura di Enrico Altavilla e Nanni Cardona.

23,50: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 15: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,25: Quattro passi tra le note - 19,50: Produrre di più - 20,15: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Campanile sera - 22,30: Cinelandia - 23: Testimoni oculari - 23,30: Telegiornale.

Da alcuni mesi nello Stabile torinese

I colleghi dell'Albertini la chiamano una "fanatica,,

L'attrice ne è in fondo lusingata - Confessa infatti che il suo sogno è di interpretare la figura di Giovanna d'Arco

Poco si parla di Edda Albertini, attrice ormai affermata per cui i critici unanimi dicono parole di lode (è anche giovane e piacente e il suo carattere aperto e cordiale). Da qualche mese è a Torino perchè il Teatro Stabile l'ha impegnata, prima con la "tournée" nel Sud America, ora per la stagione torinese: è apparsa, in scena, nella «Moschetta» del Ruzante, nella ripresa del «Berlicche a Corte» di Durast ed ora recita in «Antonello capobrigante» di De Chiara (in questi giorni in una specie di giro periferico nel cinema della città).

«Raramente qualcuno si occupa di me perchè sono una donna senza imbrogli: ho marito (il caricaturista Manzi), figlio, casa ed un lavoro come tante altre. Non combino guai e non ho misteri». L'Albertini è veneta e nel suo dialetto, piuttosto che in italiano, dice le cose importanti o che più la commuovono o sembra felice di dar sfogo al suo carattere esuberante e «parecchio rumoroso» come lei stessa la definisce.

Era una ragazza quasi incolta, figlia di modesta gente, quando, negli anni della guerra, decise di essere attrice. «Cominciai a farmi una specie di cultura, molto caotica, leggendo tutto ciò che mi capitava, libri, giornali, riviste di ogni genere. Poi presi a studiare qualche commedia: imparavo a memoria tutte le parti, di uomo o donna, di vecchio o giovane. Le ripetevo alino all'esaurimento».

Finalmente venne una occasione: l'Accademia di Arte Drammatica bandiva il suo concorso per reclutare nuovi allievi-attori. Bisognava sostenere un esame. «Mi preparai con accanimento, lasciai un piccolo lavoro che avevo trovato a stento, mi feci dare da mia madre quattro soldi per il viaggio e partii per Roma, convinta di non riuscire a sfondare. Quando mi interrogarono rimasero tutti stupiti dalla valanga di cose che uscivano, disordinatamente, dalla mia bocca: nella mia mente c'era una terribile confusione, ma gli esaminatori intravvidero anche un po' di stoffa, e mi incoraggiarono. Ebbi la borsa di studio e credetti di impazzire per la felicità».

Edda Albertini racconta: non sa parlare sottovoce, il suo tono è sempre di parecchio superiore a quello comune e le mani la aiutano a spiegare ciò che dice e pensa. Ha lavorato con i massimi registi italiani (Visconti, Costa, Squarzina) e con quasi tutti gli attori più affermati. Ha interpretato decine di personaggi: in ciascuno, anche in quello più lontano dal suo tipo, ha messo tutto di sè, gli ha dato un'impronta che potrà essere discussa, ma certo è inconfondibile. «Un'attrice non deve troppo annullare la propria personalità», sostiene Edda (e ricorda di aver voluto dare un volto nuovo e tutto suo anche alla Rosana del «Cirano» che è stato uno dei maggiori successi accanto a Gino Cervi).

Taluni compagni di lavoro (che in genere hanno per la grande amicizia) la definiscono un temperamento di fanatica. «Non smentisco — commenta l'Albertini —, io prendo tutte le cose di petto, non conosco mezze misure e forse neanche troppe sfumature. Se ho una passione l'ho fino in fondo». Una Giovanna d'Arco: infatti, l'attrice lo confessa, il vestire sulla scena i panni della Pulzella d'Orléans è il suo sogno più grande.

m. a.

STASERA AL CINEMA

A Lilliput e dintorni

I VIAGGI DI GULLIVER di Jack Sher, con Kerwin Mathews, Jo Morrow e June Thorburn. Americana a colori. (Cinema: Vittoria).

Una riduzione cinematografica dell'immortale romanzo di Gionata Swift è un invito a nozze per gli artefici di «effetti speciali», per i maghi del trucco. S'intende che del libro qui è conservato appena l'esteriore, la buccia; e che questa è il Gulliver che vuole «adattato» per le mani dei piccoli lettori, non già il vero Gulliver, ferocemente satirico, supremo teste del pessimismo umano.

La vicenda si riduce ai due naufragi che portano il protagonista successivamente a Lilliput, l'isola degli uomini piccoli, e a Brobdingnag, il regno dei giganti. Ed il giovane Lemuel è esso stesso un gigante che prima tenuta paura poi ispira confidenza, tanto che diviene il supremo regolatore delle faccende di quegli amabili. Ma anche ridotti a minuscole proporzioni gli uomini non conoscono la gratitudine. Accusato di tradimento Gulliver riprende il mare e incappa nell'opposta serie di ritrovarsi alto come un pollice in mezzo a uomini alti come campanili.

Siamo nell'isola dei giganti, dove una semplice bambina può sollevare il nostro sul palmo della mano e ridersa come di un giocattolo. Questa è la parte migliore del film, dove i trucchi risultano più sciolti ed efficaci. Si veda la partita a scacchi, la lotta col coccodrillo, e la scena del purgante. Quegli omini sono Bonari, e Gulliver che fra loro ha ritrovato la sua dimensione (personaggio ugualmente) potrebbe condurre vita felice. Sennonchè vuole esercitare la sua arte di medico e questo fa ombra all'alchimista di Corte che fa cacciare di stregoneria al re già mal disposto verso il forestiero che lo ha vinto al gioco degli scacchi. Conclusione: anche da qui bisognerà darsela a gambe.

Il film non dispensa nemmeno da una lettura purgata dei capolavoro; chè le fantasie di Swift è una cosa e i trucchi del cinema un'altra. Ma nonostante qualche lungaggine il film è nel complesso una saporita illustrazione dei più proverbiali luoghi del romanzo, e per i suoi «effetti ottici» (realizzati in «superdynamation») riuscirà gradito agli spettatori... lilliputiani o no.

l. p.

Il prof. Cutolo riprende «Una risposta per voi»

Cos'è stato annunciato, riprendono oggi, alle 18,45, alla televisione, le trasmissioni di «Una risposta per voi», settimanali colloqui con i telespettatori del prof. Alessandro Cutolo, in quali intriano essi il loro anno di vita.

STASERA ALLA RADIO

Concerto del quartetto ungherese alle 21 sul programma Nazionale - *L'aspirapolvere*, penultime di stagione narrate da Maurizio Jurgens (Secondo, ore 20,30)

MERCOLEDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,5, Torino m.f. II — Ore 14: 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Las Paul e la sua chitarra - 15,30: Corso di tedesco - 16: Per i piccoli: «Gli zoccolanelli», settimanale di fiabe - racconti - 16: Lepidezze di almanacchi - 16,20: Biliardo da «La Voce dell'America» - 16,40: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Enrico Fermi, Bruno Chiarì, F.R.S.: «Scoperte del 1960 e i più recenti progressi della ricerca scientifica».

Ore 17: Giornale - 17,20: Dalle pagine di opere comiche, a cura di Andrea Della Corte e Lilla Carbonaro - 18,15: L'arrosto di tutte cubiere di quegli legni - 18,30: Facciamo ditrito da Leo Marzer e Dino Falconi - 19: Cifre alla mano: commentiamo e spieghiamo economicità di Ferdinando di Fenizio.

Ore 19,15: Voi cittadini. Questa è la prima trasmissione di una nuova rubrica del Giornale radio, che nasce all'insegna delle «Relazioni Pubbliche». Essa non è una rubrica di carattere tecnico in lingua un'impronta informativa ed educativa e un costante aggancio con l'attualità. In ogni trasmissione lo spunto da cui partirà la discussione verrà tratto da un episodio ancora «fresco» di cronaca o di costume. Questo episodio sarà ritratto ai radioascoltatori da alcuni testimoni ascoltati in studio. Seguirà un dibattito fra esponenti qualificati, tratte le conclusioni, imposto di nuovo il problema generale, mentre uno o due esperti lo inquadreranno in chiave di «Relazioni Pubbliche» - 19,30: La rubrica delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Radiotelevisione 1961.

Ore 21,05: **Concerto del Quartetto Ungherese.** Beethoven: Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3: Introduzione, Allegro vivace, Andante con moto, Quasi allegretto, Minuetto, Allegro molto, Allegro vivace. Ludwig van Beethoven: Quartetto.

Ore 21,55: **Il carnevale del mondo** - 22,10: Cafè letterario, a cura di Rosetta Cucchi - 22,30: Trent'anni di allegria, di Bernardino e Ventrigna - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: L'ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2, Torino m.f. II, Alessandria Monte Ceneri m. 199,1) — Ore 14: Le grandi orchestre suonano valzer tzigani - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Musica a fiuti gioca - 15: Lello Lattanzi parliamo di film - 15,30: Giornale - 15,40: Fantasia da operetta - 16,15: Canta Gianni Fiorè - 16,30: Arabesco: omaggio di musiche di 10 interpreti - 17: Album di canzoni.

Ore 17,30: Tutto Rascel: spettacolo di varietà - 18,30: Giornale - Parata d'orchestre: André Kostelanetz, Xavo Morales, Ray Anthony - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: **L'Aspirapolvere:** periodica rubrica di sinfonie narrate da Maurizio Jurgens - 21,30: Radiosalle.

Ore 21,45: **I concerti del Secondo Programma.** Brahms: sinfonia n. 4 op. 98: in Mi minore modo «I»: Adagio; Allegro molto, Largo, Scherzo; Molto vivace, Allegro con fuoco. Orchestra Sinfonica NBC, diretta da Arturo Toscanini - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Trio tzigano di Ciaikovsky e Poulenc - 18: La Rassegna: Arti figurative - 18,30: Orizzonti da Tenda, nel centenario della nascita - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'imbroglio ermetico - 20: Concerto di ogni sera: quintetto di Galuppi, Schumann e Bartók.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Tre quarti di luna», tre atti di L. Squarzina, figlio di F. Massenzio Tarocco - 23,30: Cubanismo: musiche di Benthowen.

GIOVEDI' 5 GENNAIO

(Festa di Epifania)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Il Canzoniere napoletano cinquecento - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Canzoni in cattedra - 12: Archi e solisti - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La canzone fantasia - 14: Giornale - Ruota Milano - 15: Per i ragazzi - 16,30: Parata d'Italia - 17: Giornale - 17,40: Ai nostri amici - 18,30: Orchestre Stadium e Barclay - 19,30: Club - 20: Tempi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: «Partono», opera di Ritzi - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: New York Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Musica in poesia - 14,30: Giornale - 14,45: Il vostro juke-box - 15,30: Giornale - 15,40: Breve concerto - 16,30: Passeggiata italiana (?): Album di canzoni - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale - Musica in bianco e nero - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Una strenna di mille canzoni - 21,45: Radiosalle - 22: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Dupuis e Cocculizo - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Così facevan tutti - 22,55: I Lieder e le Sinfonie di G. Mahler.

«CINECLUB "GOZZANO SELVAGGIO"» — Stasera, al Cinema Eliseo (via Nazioni 30), secondo spettacolo dedicato al cinema cecoslovacco d'animazione.

MOSTRE D'ARTE

Fasani da Caver

Nato 35 anni fa a Bourg St. Maurice, Pier Ottavio Fasani che espone alla Galleria Caver ha studiato alla Scuola d'Arte di Perugia ed attualmente insegna nell'Istituto salesiano di San Benigno Canavese.

Nei suoi dipinti non è difficile scorgere i molteplici influssi che di volta in volta l'hanno ispirato. Però per lo più esperienze fatte si esauriscono però in superficie, quasi che il pittore fosse curioso più che altro di saggiare gli effetti di quelle tecniche che in modo personale seguono il mondo figurale (ma di Sassu ora addirittura d'un Birolli o d'uno Spazzapan, ma anche la raschiatura che lo stesso pittore Vercelli ha talora esposto nella sua galleria così come certe vedute del Fasani sembrano accostarlo tra Cleriani e Janson: per indicare quei precedenti che il pittore può aver avuto più facilmente sott'occhio, e in ogni caso la commistione d'una immagine che, nel dipinto ad olio, come nell'acquerello o nella tempera, risponde con immediatezza alla facilità della sua mano.

ec. Gra.

Non perdetela!

1961

DISTINTA DEI LIBRI OBBLIGATORI E CONSIGLIATI PER SOCIETÀ E DITTE INDIVIDUALI

Inventari
Giornali
Soci
Assemblee
Consiglio
Sindaci
Verbali
Cespiti
Magazzino
Compensi
Importazione Esportazione
Conto lavorazione, sospeso, deposito
I.G.E.
Dazio
Spedizioni

Fatture in arrivo ed in partenza
Incetta agricola
Cassa
Banca
Scadenzari
Conti correnti
Giornalmastro
Registri a molte colonne
Copialettere
Prima nota
Rappresentanti
Registri per oli minerali e

ULTIME NOTIZIE

Alterne fasi nella guerriglia

I comunisti nel Laos puntano su Luang Prabang

Attorno alla città sono però saldamente attestate le truppe governative
Smentita una fuga del re in Thailandia

BANGKOK, mercoledì sera.
La Radio thailandese ha comunicato stamane che forze filo-comuniste nel Laos si dirigono verso la capitale reale del Paese, Luang Prabang, dalla quale distano soltanto 30 chilometri. La Radio ha aggiunto che tuttavia non vi è un immediato pericolo per la città, perchè le forze del governo Boun Oum «hanno stabilite linee di difesa attorno alla città».

Il re, Savang Vatthana, si trova attualmente a Vientiane; le autorità thailandesi hanno smentito una voce, che si era largamente diffusa, secondo cui il monarca sarebbe riparato in Thailandia.

La tensione diplomatica e le accuse di Washington

New York, mercoledì sera.
Il «Tactical Air Command» alla base aerea di Langley, ha rivelato oggi che «le sue forze sono pronte ad agire, se la situazione nel Laos peggiorerà».

Si tratta di forze aeree miste, con le quali, secondo il pensiero del comandante del «Tactical Air Command», «si dovrebbero spegnere le piccole guerre, simili a fuochi di paglia».

E' un'affermazione forse impulsiva e perciò meno preoccupante di quanto appare a prima vista. Tanto più che contemporaneamente si registra molta cautela negli ambienti diplomatici. Si rileva innanzi tutto che se nel Laos la vittoria arridesse alle forze anti-comuniste, il merito ne verrà ascritto agli Stati Uniti. Per contro eccezionalmente severe sarebbero le critiche nei confronti di Washington se l'attuale conflitto laotiano si dovesse trasformare in una nuova Corea.

Le divergenze oggi più che mai evidenti fra gli Stati Uniti ed i loro alleati, e soprattutto con la Gran Bretagna e la Francia, risalgono agli ultimi giorni dell'impero francese in Indocina ed ai tempi della conferenza di Ginevra del 1954 nel corso della quale si giunse alla divisione del Vietnam ed alla neutralizzazione del Laos e della Cambogia.

Gli americani, ancora memori del tradimento comunista in Corea, non firmarono l'accordo ginevrino. In precedenza essi avevano proposto (ed il loro piano era stato respinto dall'allora primo ministro britannico Winston Churchill) che gli alleati occidentali adottassero un'azione «unificata» contro i comunisti nella guerra indocinese. Si era però ormai arrivati al crollo della resistenza francese e con ogni probabilità il ricorso a qualsiasi nuova tattica bellica non sarebbe servito a nulla.

Dopo la conferenza di Ginevra, gli Stati Uniti avrebbero un ruolo di primo piano nella creazione della «Seato», la organizzazione difensiva dell'Asia sud-orientale che, fra gli altri suoi scopi, avrebbe dovuto garantire il Laos e la Cambogia contro qualsiasi aggressione comunista.

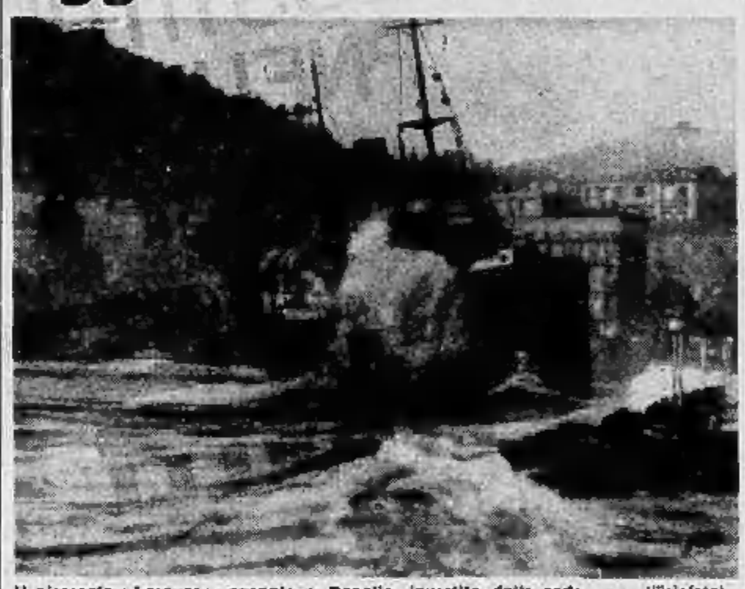
Un fatto nuovo, e molto grave, è ora costituito dalla denuncia del Dipartimento di Stato americano secondo cui si hanno le prove che i russi aiutano direttamente con invio di materiale le truppe insurrezionali che combattono contro il governo installatosi a Vientiane.

Significativo il rilievo, dello stesso Dipartimento di Stato, che tra gli aerei impiegati vi sono i medesimi già inviati da Mosca in Congo al tempo dell'estrema e più drammatica crisi. Insomma è probabile che si trovi una soluzione sul piano diplomatico, ma per ora la tensione non fa che accrescersi e non è scomparso il pericolo d'un eventuale intervento militare statunitense.

n. s.

Per tutta la notte il mare infuriato l'ha rudemente sballottata

Aggravata la situazione della nave incagliata a Rapallo



Il piroscafo «Locarno», arenato a Rapallo, investito dalla onde (Telefoto)

Da alcune falle apertesi nello scafo l'acqua è entrata nel reparto macchine e il timone si è rotto - L'equipaggio sceso a terra: a bordo è rimasto il capitano

Genova, mercoledì sera.
La nave da carico panamense *Locarno*, arenatasi nel tardo pomeriggio di ieri nella baia di Rapallo, a pochi metri dalla passeggiata a mare, ha offerto fino a tarda notte uno spettacolo insolito ai rapallesi ed ai turisti stranieri — inglesi e tedeschi in particolare — che affollano anche d'inverno gli alberghi e le ville del Tigullio. Per tutta la serata centinaia di persone, sfidando la pioggia insistente, sono state ad osservare dalla passeggiata la nave bloccata sull'arenile ed in balia delle fortissime onde che la sbattevano come fosse un bidone vuoto.

Il *Locarno* stazza 3897 tonnellate ed è di proprietà della «Società armatrice San Rocco», con sede a Panama ed appoggiata a Genova alla Società marittima noleggi e commissioni. Il mercantile, al comando del capitano Sallustro, con a bordo un equipaggio di 22 uomini, era giunto a Genova alle 23.50 del 29 dicembre scorso ed aveva attraccato a ponente della calata Bettolo con un carico di ghisa proveniente da Lubecca, in Germania. Il *Locarno*, a causa delle difficoltà incontrate nello scarico, aveva lasciato Genova solo nella mattinata di ieri, in gran parte vuota. Era diretto a Portigioni, nel golfo di Follonica, in Toscana, per caricare del minerale da trasportare nel Nord Europa.

La nave superava le prime difficoltà derivanti dal mare in burrasca, quindi, per le proibitive condizioni del tempo, veniva ancorata nella rada di Santa Margherita. Il comandante attendeva che il mare tornasse più calmo per riprendere a navigare, quando, forse per un guasto all'ancora, lo scafo incominciava a scarrocciare. La nave andava così di traverso, era in balia delle grosse ondate e del vento che aumentava di intensità.

Nelle prime ore del pomeriggio il piroscafo, ormai difficile da governare, si spostava verso la rada di San Michele, quindi il vento lo faceva dirigere verso il pontile dello stabilimento balneare «Tigullio», sulla passeggiata a mare di Rapallo, che era seriamente minacciato di essere sfasciato da un momento all'altro. Poi, l'improvviso cambiamento di direzione del vento portava il mercantile nello specchio di mare prospiciente il lungomare. Il piroscafo si poneva con la prora a terra, a circa venti metri dalla strada, proprio davanti al bar «Castello», leggermente a destra del famoso castello medioevale, dove hanno sede le prigioni.

Alle 16,30, intanto, a Genova, in Capitaneria, giungeva al comandante Pietzar e Corsini una telefonata del capitano del mercantile. Non appena avuta notizia delle difficoltà incontrate dalla *Locarno*, alle 16,30 lasciava il porto il rimorchiatore d'alto mare *Columbia*, al comando del padrone marittimo Antonio Chiappe e con otto uomini di equipaggio. Poco dopo partiva alla volta di Rapallo anche il rimorchiatore *Francia*.

Il *Locarno* continuava a trovarsi in notevoli difficoltà e scarrocciava di prora verso terra. Le raffiche di vento ed il mare agitato imponevano allo scafo un continuo rullio e beccheggio poichè le ancore non erano sufficienti a fermarlo non trovando sul fondale sufficienti appigli, il fondo in quel punto essendo formato da sabbia e pietrisco.

Alle 20 la situazione si presentava drammatica. I due rimorchiatori d'alto mare erano in navigazione alla volta di Rapallo, mentre i vigili del fuoco (accorsi con una squadra da Rapallo e con una da Genova con sommozzatori) continuavano dalla passeggiata a mare, flagellata dai marosi, ad illuminare il mercantile con potenti riflettori e ad invitare, attraverso i megafoni, gli uomini dell'equipaggio alla calma.

La voce del megafono tuttavia non giungeva limpida per le violente raffiche di vento; allora i vigili del fuoco, con una lanciasagole, potevano stabilire un contatto telefonico fra il marconista del mercantile e l'auto dei pompieri munita di radiotelefono. A tarda ora la situazione non mutava. Da Rapallo continuava a piovere, una pioggia fitta accompagnata da sferzanti raffiche di vento che mutavano frequentemente di direzione.

Stamane la situazione appariva peggiorata: la nave è leggermente piegata sul fianco destro e qualche falla si è aperta nello scafo, che ha battuto contro gli scogli. L'acqua è penetrata nelle stive ed ha raggiunto le macchine, che ormai debbono essere considerate ferme. I marinai che erano a bordo sono scesi questa notte a terra, calandosi lungo un filo d'acciaio. A bordo sono rimasti il capitano Sallustro ed il caporale, per garantire la proprietà ed i diritti della nave. Il timone, che è completamente fuori dall'acqua, appare questa mattina rotto (ieri sera, invece, si trovava ancora in condizioni normali). Anche le grosse pale dell'elica affiorano quasi completamente perchè la nave è appruata, tende cioè a rimanere sollevata da poppa.

Il ricupero del *Locarno* non appare facile per il basso fondale e per le falle e l'acqua che occupa le stive. Al largo sono all'ancora, oltre al *Columbia* e al *Francia*, altri due rimorchiatori, tutti in attesa di un ordine per metterai all'opera. Essi non possono intervenire fin che l'armatore o la compagnia assicuratrice non avranno valutato appieno la situazione e dato le disposizioni che riterranno più opportune.

c. m.

Stamane a Roma

Funerali in forma semplice al padre di Donna Gronchi

Presenti al rito, oltre al Presidente della Repubblica, alte personalità del mondo politico

Roma, mercoledì sera.
Si sono svolti stamane alle dieci nella chiesa di Sant'Eugenio, al viale delle Belle Arti, i funerali del signor Franco Rissatini, padre di donna Carla Gronchi. Numerose personalità sono intervenute alle esequie, celebrate con rito assai semplice. Insieme a donna Carla vi erano il Capo dello Stato e i figli Mario e Maria Cecilia. Era presente anche la signora Emma Vitali, moglie dello Scomparso, con l'altro figlio, Guido Rissatini e la nuora.

Ai funerali sono pure intervenuti il presidente del Consiglio Fanfani, il vicepresidente Pircioni, i ministri Scelba, Zaccagnini, Bosco, Carli, Bo, il presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro Campilli e il sindaco di Roma avv. Ciocetti. Era presente anche una rappresentanza di dame della Croce Rossa Italiana, di cui Carla Gronchi è presidente.

Al termine delle esequie la salma è stata fatta proseguire per il cimitero del Verano, ove è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Sgomberate 150 persone da un edificio pericolante

Napoli, mercoledì sera.
Ventotto famiglie per complessive 150 persone sono state fatte sgomberare d'urgenza da uno stabile di via Tagliamento, a Fuorigrotta, nelle cui mura perimetrali si sono verificate profonde crepe. I vigili del fuoco, dopo lo sgombero, hanno puntellato l'edificio che può crollare da un momento all'altro. Le famiglie sgombrate sono state temporaneamente sistemate a cura del Comune.

RIVELAZIONI E CONFIDENZE COLTE NEL "CORRIDOIO VERDE„

Dalla velenosa coda del vecchio anno alle cento nuove spose beduine di re Saud

Amaro commento del ministro della Pubblica Istruzione alle previsioni di valanghe, scosse telluriche e altre afflizioni del genere fatte per il mese di gennaio dal "Barbanera„ dell'ex-senatore Pasquini - Piazza Navona ovvero la grande maggioranza dei bimbi crede ancora nella Befana - Le guardie di Finanza di Genova e la famosa "mamma dei gatti„ - Come il Re d'Arabia sfugge a una legge del Corano

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.
Uno dei più accreditati «lunari» italiani, il famoso Barbanera, viene compilato da un ex-senatore, Benedetto Pasquini, il quale vive a Foligno. Qui il Pasquini dirige lo stabilimento tipografico, erede dell'antica stamperia dai cui torchi uscì la prima copia del celebre lunario. L'ex-senatore è un uomo colto, brillante: tutti ricordano, a Palazzo Madama, le sue gustose boutades, i suoi studiati, le sue previsioni, spesso azzeccate. Lo chiamano il «senatore Barbanera» e fu forse allo scopo di liberarsi di questo appellativo che egli dispose la cosa che a compilare il «lunario» fosse stato un misterioso monaco umbro, che vive in povertà e in comunione con umile penta della quale trarrebbe l'esperienza e la capacità di «vedere» i fatti del futuro.

Il «senatore Barbanera» e il misterioso chiostro, afferma nel «lunario» che questo mese di gennaio sarà pieno di afflizioni: valanghe, scosse telluriche ecc. Addirittura, secondo il sen. Rocco, ministro della Pubblica Istruzione, che anche in passato ha spesso punzecchiato il collega, Benedetto Pasquini fu azzeccata al pensiero 1961 la caratteristica di «velenosa coda del 1960».

* *

E quel che succede ogni anno la sagra romana della Befana si svolge in piazza Navona, gremita di bancarelle piene di giocattoli. In questa piazza, la vigilia dell'Epifania, si svolgono baldorie popolari. Negli scorsi decenni anche i rappresentanti dell'aristocrazia romana, scendo fiammanti di carrozze e di cavalli, scendevano in piazza Navona per fare acquisti di giocattoli per i figlioli. Il vestire abiti borghesi fuori del servizio e che alcuni di loro, per mascherare tali abiti in deroga alle disposizioni, si rifugiavano appunto nell'abitare della «mamma dei gatti».

* *

Nelle 108 rappresentanze diplomatiche accreditate a Roma presso il Quirinale e presso il Vaticano, circolo, da alcuni giorni la storia delle mogli che re Saud d'Arabia ha impalmato durante l'anno discolo conclusosi da pochi giorni. Nel corso del 1960, dunque, re Saud ha sposato ben cento fanciulle beduine, alla media di una ogni tre giorni e mezzo. Il Corano non permette di avere più di quattro mogli contemporaneamente. Saud, prima di ogni nuovo matrimonio, divorzia da una moglie vecchia, assegnandole una pensione mensile. Il vecchissimo sovrano arabo ha sessantaquattro anni.

Vittorio Statera

Le gravi agitazioni in Belgio

S'inasprisce tra i Valloni il movimento separatista

Migliaia di lavoratori sono affluiti durante la mattinata nella Capitale dalla provincia - Azione sobillatrice dei comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

deciso di scioperare «per la tutela degli interessi degli iscritti ed in segno di solidarietà con i lavoratori delle miniere e delle industrie».

Secondo il programma stabilito dai «leaders» della agitazione subito dopo le quindici di oggi dovrebbe muovere dalla «Maison du Peuple» di Bruxelles una colonna di dimostranti che, incanalandosi lungo le stesse strade percorse ieri, tenterà di superare gli sbarramenti collocati dalla polizia attorno alla cosiddetta «zona neutra» e giungere fin davanti al Parlamento.

Indubbiamente, considerati i preparativi in corso ed i concentramenti di scioperanti dalla provincia, la manifestazione odierna sarà più imponente di quella di ieri per la quale sindacati di sinistra, socialisti e comunisti non sono riusciti a portare in piazza se non una piccola parte della massa che si proponevano di far dimostrare contro la legge presentata da Gaston Eyskens.

Il comunicato governativo afferma che negli incidenti di ieri non si sono avuti feriti, ma un precedente comunicato della polizia ammetteva che un dimostrante era stato ricoverato in ospedale ed un altro era stato medicato ad un centro di pronto soccorso.

Giudicando con una notte di mezzo appare evidente che ieri il governo ha riportato una vittoria, e ciò non solo perchè le tre mozioni discusse alla Camera sono state respinte con ampia maggioranza, ma anche perchè la «marcia sul Parlamento» è stata tempestivamente bloccata senza gravi incidenti e la folla dei dimostranti si è dispersa con sole tre cariche della polizia a cavallo: senza — cioè — che sia stato necessario mettere in azione i mezzi motorizzati e corazzati, gli idranti e l'esercito.

Forse perchè intimoriti dal massiccio schieramento di forze, forse perchè disturbati dalla gelida pioggia e perchè tenuti calmi dagli elementi più responsabili fra gli organizzatori della manifestazione, è un fatto che gli scioperanti non hanno seriamente tentato di sfondare le barriere poste attorno alla «zona neutra», nè di travolgere i cordoni di polizia appiedata ed a cavallo.

Le autorità però temono che oggi le masse di dimostranti tengano un contegno più deciso anche perchè tra esse saranno i «duri» e i lavoratori della «fascia rossa» più propensi ad ascoltare le direttive dei comunisti che le caute istruzioni dei socialisti.

Ieri sera i deputati socialisti valloni — circa quaranta su ottantaquattro deputati socialisti eletti alla Camera — hanno diramato un comunicato nel quale chiedono non solo il ritiro della legge sulla austerità, ma anche sostanziali modifiche alla Costituzione ed alla struttura politico-amministrativa del Belgio con la concessione di una ampissima autonomia alle provincie valloni.

«Se la politica governativa dovesse continuare immutata — hanno dichiarato i firmatari del documento — il popolo vallone non avrebbe altra scelta che quella di provocare con ogni mezzo la revisione della struttura unificata del Belgio». Ciò significa chiedere esplicitamente la trasformazione del Belgio da Stato unitario «uno ed indivisibile», a federazione di più Stati con la implicita deposizione del monarca regnante e la creazione della repubblica.

Petrjis Vanager

Un bruto in Inghilterra ha fatto altre giovani vittime

L'assassino delle due ragazze annuncia: "Ho solo cominciato„

Uno stesso sanguinario maniaco sarebbe l'autore dei due delitti - Il laconico biglietto è la sua sola traccia - Psicosi di terrore: la radio invita le giovani a non uscire di sera

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.
Un altro «mostro» sta terrorizzando l'Inghilterra. A pochi giorni di distanza dalla cattura di quel Jonas che aveva tenuto sulla corda per un pezzo gli organi di polizia britannici, ecco sulla scena un altro macabro individuo che ha di mira le ragazze al di sotto dei vent'anni: due delitti sessuali, che si è propensi ad attribuire allo stesso individuo, hanno già insanguinato questi primi giorni del 1961.

L'età e le caratteristiche del «mostro» sono ancora ignote a Scotland Yard, poichè l'unica traccia sulla quale i poliziotti possono basare le loro indagini, consiste in un laconico biglietto, dalla grafia evidentemente alterata, il cui tenore è di per sè abbastanza eloquente e spaventoso: «Ho appena incominciato!».

Nello spazio di due soli giorni il «mostro» ha colpito a morte già due volte. Le località in cui sono stati compiuti i due delitti distano molti chilometri l'una dall'altra, ma troppi sono i punti che i due crimini hanno in comune perchè si possa ritenere che essi siano opera non di una sola persona: tutto concorda a far pensare, quasi con certezza, che l'uccisore sia lo stesso individuo.

Le vittime di questi barbari assassini sono due ragazze: Sandra Pickering, di 16 anni, trovata lo in un fosso costeggiante la strada di Sapcote, nell'Inghilterra del Nord, e Jean Sylvia Constable, di 19 anni, trovata anch'essa in un fosso sulla strada di Ridgewell, nell'Essex, a nord-est di Londra. Entrambe le due povere ragazze sembrano essere morte soffocate, come se qualcuno avesse posto sulla loro bocca un cuscino o qualche altro genere simile ad esso simile. Sulla seconda vittima non vi sono, almeno a prima vista, tracce di violenza, mentre sul cadavere della prima, Sandra Pickering, queste tracce sono evidenti.

I punti che i due delitti hanno in comune sono il ritrovamento di entrambe le ragazze in un fosso, il modo in cui sono state uccise e soprattutto le testimonianze di alcune persone le quali sostengono, per tutte e due le ragazze, di averle viste in un'auto di colore verde-cupo. Purtroppo data l'ora serale in cui l'auto è stata vista, nessuno è in grado di precisare qualche caratteristica fisica del guidatore, del «mostro».

Il cadavere di Sylvia Constable è stato scoperto da un camionista che aveva visto apparire da un fosso, sinistramente illuminato dai fari del camion, un collo e candido braccio. La madre della vittima, che da due giorni viveva nell'ansia per l'inspiegabile scomparsa della ragazza da casa, ne ha riconosciuto il cadavere all'obitorio.

La ragazza, che abitava a tredici chilometri da Braintree, era nota per il suo carattere allegro e per la simpatia che emanava intorno a sè. Probabilmente proprio questa comunicativa, proprio questo suo «fraternizzare» facilmente con la gente, debbono averla perduta, poichè, accettato un casuale passaggio in auto, deve essersi accorta solo troppo tardi con chi aveva a che fare.

La seconda vittima, la sedicenne Sandra Pickering, era andata a trovare il fidanzato a Sapcote, per comunicargli la sua gioia per avere trovato un lavoro a Londra, come cameriera, proprio in quel giorno, dopo mesi che lo cercava.

«Aveva molta voglia di lavorare, la mia piccola — ha detto Henry J. Pickering, il padre della vittima. — Chi poteva pensare che potesse accadere questo?». Il povero padre non ha ancora comunicato la feroce notizia alla moglie, una donna sulla e sempre malata. Tema che possa stroncarla.

La polizia ha disposto i rituali appostamenti dei suoi uomini migliori e ieri sera la radio ha invitato le ragazze ad essere guardinghe nelle loro uscite serali. Ma molte sono costrette a rincasare tardi per ragioni di lavoro.

f. p.

Due morti presso Cagliari in una sciagura della strada

Cagliari, mercoledì sera.
Un «Leoncino», guidato dall'autista Antonio Puteu, di Quirri, si è scontrato con uno scooter i cui due avventurati passeggeri, tali Lai e Satta non meglio identificati, sono morti sul colpo. La sciagura ha avuto luogo sulla statale 129, lungo il tratto Orosei-Nuoro.

Le fastose nozze a Palermo di Antonello Ruffo di Calabria

Tra le centinaia di invitati la sorella della sposa, principessa Paola, con il marito Alberto di Liegi

Palermo, mercoledì sera.
Alcune centinaia di esponenti dell'aristocrazia italiana ed europea sono convenuti a Palermo per assistere alle nozze di Antonello Ruffo di Calabria, figlio della principessa Paola, con la giovanissima patrizia Rosemarie Mastrogiovanni Tasca di Almerita, che sono state celebrate stamane nella Cappella Palatina del Palazzo dei Normanni, fondato da Ruggero II nel 1132 e dedicato a S. Pietro. Il meraviglioso tempio appariva trasformato in una serra di fiori.

Il movimento degli invitati — tra i quali, per desiderio della contessina Rosemaria Tasca erano anche le sue compagne di scuola — che si recavano alla chiesa si era iniziato qualche ora prima dalla celebrazione del rito: dal corso Vittorio Emanuele a piazza della Vittoria il traffico pubblico era stato sospeso a due ali di popolo si addensavano lungo i marciapiedi per assistere al passaggio del corteo nuziale; la cappella, gremita di invitati, offriva un magnifico spettacolo di eleganza.

L'arrivo dei principi Alberto e Paola di Liegi, giunti a Palermo lunedì mattina, veniva salutato da un mormorio di compiacimento. La presenza dei principi di Liegi conferiva alla cerimonia nuziale quel tono di regalità che pur essa aveva assunto non solo per la cornice sfarzosa, ma ben più per il rango degli invitati.

L'officiante, Padre Aiello S. J., rettore della parrocchia di Casa Professa, era in attesa grave l'altar maggiore quando è entrato nella Cappella Palatina il corteo nuziale; la sposa, che recava in mano uno splendido mazzo di fiori d'arancio, indossava una ricchissima toeletta in raso confezionata a Palermo su un modello del sarto parigino Balmain, foderato in organdis a nido d'ape; la linea dell'abito è vita, con la scollatura a riquadro, è lunga m. 2,80. Un magnifico diadema di brillanti di casa Ruffo adornava il capo della sposa che, seguendo un'antica tradizione della famiglia, è salita all'altare con lo stesso velo di pizzo preziosissimo, lungo a terra due metri e mezzo, al di ricoprire quasi interamente lo strascico in raso del vestito, che la cognata principessa Paola Ruffo ha indossato per le sue nozze col principe Alberto.

f. d.

Stamane a Roma

Una squilibrata reclama la taglia posta su Lucidi

Una signora bionda si recò ieri in Questura a Roma per reclamare il premio: risultò una mitomane - L'evaso sarebbe stato catturato per la denuncia di un giovane

Roma, mercoledì sera.
A denunciare Benito Lucidi, permettendo la sua cattura, non è stata una donna. Le voci in tal senso corse ieri e fatte proprie da un giornale romano del pomeriggio sono sorte infatti per un singolare equivoco. Negli uffici della Squadra Mobile si presentò una signora bionda, sui 30 anni, di cui però non è stato rivelato il nome. La donna chiese al funzionario di servizio, senza troppi preamboli, i cinque milioni di taglia posti sul capo di Benito Lucidi dal Ministero dell'Interno subito dopo la clamorosa fuga del bandito e del complice «mostro di Vignarello» dall'ergastolo di Santo Stefano.

«Sono stata io — ha detto con tono sicuro la signora — che ho informato per prima la polizia della presenza di Lucidi nella capitale, sono stata io che ho fatto la segnalazione definitiva e pertanto la taglia mi spetta di diritto». La donna parlava con tono pacato e convinto, per cui il funzionario si è visto costretto a fare degli accurati accertamenti. Ha fatto sedere la visitatrice ed ha intrapreso un minuioso interrogatorio per stabilire se la sua interlocutrice fosse in buona fede.

Risultò ben presto che la donna era una povera squilibrata. Sotto il cortese incalzare delle domande del funzionario è caduta spesso in contraddizione e, sebbene non abbia voluto ammettere di aver inventato alcune circostanze sulle quali basava il suo racconto e le sue pretese, alla fine si è lasciata allontanare dagli uffici della «Mobile», senza insistere nella sua richiesta.

Lucidi, dopo la fuga, ebbe degli aiuti: proprio una donna gli avrebbe fornito il denaro per procurarsi vestiti e il passaporto falso con il quale avrebbe dovuto espatriare. Come si ricorderà, il bandito fu trovato in possesso di fotografie che dovevano essere apposte sul passaporto; tali fotografie lo ritraevano con gli occhiali, e con gli occhiali il bandito si aggirava la sera che fu catturato in via degli Scipioni. Ma non sarebbe stata la donna a tradirlo; altre persone, con le quali il bandito era in rapporti e dalle quali era stato aiutato fino a poco prima della cattura, sarebbero ricorse alla polizia per non essere, soprattutto, coinvolte nel grave reato di un favoreggiamento che non avrebbero saputo o potuto negare.

In particolare l'indiscussa esattezza della polizia sarebbe stata fornita da un giovane del quale il bandito aveva fondati motivi di fidarsi ciecamente e che al sarebbe risolto al passo dopo esserni consultato con la propria madre.

r. r.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

NUOVO! MIRACOLO alla TRE ERRE

PROTEGGETE il vostro TV con TEXAS
STABILIZZATORE DI TENSIONE
250 Watt adatto per TV da 21" e 17"

A CONTANTI L. 11.100
A RATE:
L. 600 alla consegna
più 12 rate mensili da L. 1.000

3R
Via Montevideo 7 - Tel. 381.873
Corso Orbassano 47 - Tel. 58.779
Via Tripoli 23 - Tel. 399.745
SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 50.505
Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio.

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da TREVES
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e VARIE. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI camera uso ufficio. Rivolgersi Amministrazione, via Artisti 36, telef. 655-350. 1240

AFFITTASI vendesi negozi via Lodi 3 ang. corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 45-720. 1271

AFFITTASI locale piazza Statuto, magazzino, laboratorio, metri 300. Telefonare 324-534. A103334

AFFITTASI subito camera cucina, corso Bernardino Telesio 7, interno 4.

AFFITTASI negozio pelo terzo. Prezzo da stabilire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ».

AUTOTRASLOCHI assicurazioni, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722.

CAMERA indipendente piano terreno, Cso Madonna, affittasi 6500. Telefonare 682-380. A106472

CENTRALISSIMO via Santa 2 camere bagno cucina ammobiliate affittasi subito. Tel. 882-536.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponge qualsiasi zona, ampliabile. Gioia, Della Bella, Peschiera 25.

LOCALI fondamentali 50-150 mq. riscaldati, fronte supermercato 1081 affittasi. Telefonare 602-021. A106228

SANSA Rita magazzino, laboratorio 70 mq. libero subito 30.000. Telef. 688-758. 35.000, 30.000 con due uscite strategici, borgata Vittoria. Telefonare 52-087.

LOCALI PER UFFICIO. L. 120 per parola

LOANO località tranquilla. Nuova autostrada residue villeggiatura, Prenotate appartamenti. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 26. A103133

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

PIETRALIGURE. Hotel Rosagarten, riscaldato centrale. Riscaldamento centrale, 1200 tutto compreso.

VARAZZE Pensione Serena centralissima termosifoni prenotate cucina 1700. Telefonare 77-174. A106981

COLLEGI, ISTIT. SOCIETÀ L. 120 per parola

A buoni impegni prepara rapidamente Istituto Santa Teresa: stenodattilografia, computisteria, ragioneria, contabilità meccanizzata, paghe contributi, contabilità aziendale, assistente turistico, lingue estere professionali straniere. Moltissimi orari. Inizio corsi straordinari 9 gennaio. Santa Teresa 7, Telefono 527-544.

ACCOMODATORI pellettieri diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierdetto un nome, garanzia, Interpelleteci, Scuola Moderna Accomodatori, via Nizza 9, secondo piano. 616

ALL'ISTITUTO « Cimo » 2-10 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paga-contributi, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-554. 1038

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima corso Magistero preparazioni esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia inizio 16 gennaio. Via Roma 254, Telefono 50-554. 1038

ALL'ISTITUTO Stenografico Vittorio Emanuele nuovi corsi stenodattilografia, computisteria, paghe, Corso Vittorio 57, Nizza stazione, telef. 42-142. A107296

ARTE: Corsi liberi di disegno figurale, pittura, diretti da noto maestro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Telef. 889-968. 1033

BOSCOLI, Nizza 65: istituzione 20 gennaio specializzazioni impiego; corso Commissari; paghe (stipendi cronometri tipografi) 100/1000. A106864

PAGHE contributi e Cnel per consulenti aziendali, istituzione 24 gennaio. Iscrizioni subito, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Tel. 889-968.

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 15 lezioni, insegnerà barba taglio, ondulazione mis. Istituto, via Parini 33. Telefono 40-346. 1274

SIST, via Po 2, telef. 47-873: inizio Corsi stenodattilo, computo, contabilità, macchine super automatiche, paghe, contributi commissari sindacati, lingue.

J.EX. TRADUZ. PERIT. L. 90 per parola

GEOMETRA disegni, preventivi, frazionamenti, amministrativi, consulenza, direzione lavori, Telefonare 278-164.

CAMERE MOBIL. VENT. L. 100 per parola

PENSIONE centralissima eleganza ottimo trattamento ufficiali soli due letti. Telefonare 882-816. A106

PENSIONE familiare comodità moderne zona centrale 30.000 mensili. Telefonare 837-368. A346

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

CAUZIONANDO 27enne presenta distinta ineccepibili conto cassiere o incaricato fiducia presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ».

DICIANNOVENNE, pratiche lavori ufficio, dattilografia, studio contabile, impiegherebbesi. Telefonare 352-022. A186

DISEGNATORE progettista macchine e attrezzature, esamina stipendio, prima conferma, offresi posto di responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». A106511

ELETTROTECNICO pratico approvvigionamento materiali, impianti, elettromeccanica, apparecchiature, offresi. Telefonare 309-984. A87

GIOVANE impiegato offresi mezza giornata lavori ufficio, fatturista, commissioni. Mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9366 — Torino ». A106478

IMPIEGATO lunga pratica lettura libri paga e contributi cerca part-time. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ». A307

PENSIONATO si dirigenza offresi lavori contabilità amministrazione anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A386

PERITO tecnico e disegnatore cercasi quando offresi. Scrive: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». A106509

TEDESCO, francese, elemento commerciale amministrativo, 20anni, cultura universitaria, esperienza mercantile responsabilità, esaminerebbe proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3164 — Torino ». A304

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ASSUMESI cassiera gerente negozio drogheria esperta semibianchi; massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 459 — Torino ». 905

ASSUMIAMO e compleanno anche addetto pendolare in Torino, elementi maggiorenni buona cultura per avviamento carriera ispettiva, idonei, guadagno garantito, contenzioso, ingombramento. Presentarsi via Garibaldi 30, primo piano destra. 1215

ASSUMIAMO subito stenodattilografa perfetta conoscenza inglese ed francese preferibile ufficio, [illegible], serietà. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3145 — Torino ». A106961

ASSUMIAMO 25-30enni, indispensabile conoscenza altra, [illegible] ragionieri, geometri, corriere diretto. Presentarsi Sacerdote, Mazzini 1. 1245

AUTOSCUOLA cerca insegnante-direttore amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ». A187

AZIENDA prodotti chimici cerca tecnico-agente di magazzino, energico, serio, anche già esperto, età anni 35 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1288 — Torino ».

CERCASI apprendisti camerieri e ammessi primo impiego 14-15enni. Telefonare 50-514. A470

CERCASI abile cameriera referenziata per conduzione ristorante salumificio. Indispensabile specializzazione in tutti i rami dell'industria salumiera. Inviare curriculum vitae et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ».

IMPORTANTE azienda assume tecnico per conduzione grande panificio. Inviare curriculum vitae et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ». A106947

IMPORTANTE azienda cerca provetta stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 700-621, 792-239. A99166

IMPORTANTE ditta nuova Trapani cerca abile stenodattilografa compiutamente età 17-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3264 — Torino ». A79

IMPORTANTE impresa costruzioni Torino cerca ragioniere preferibilmente contabilità cantieri, partita doppia bilanci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ». A106536

IMPORTANTE industria Rivarolo Canavese cerca persona diplomata, esperta lavorazioni manichette poliestere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7001 — Torino ». A107329

IMPORTANTE società cerca impiegata 18-22enne, previ brillantezza dattilografia, cumunque già pratica lavori ufficio per sede filiale Moncalieri, Rivoli, Venaria, Piossasco nei seguenti comuni; bj aiuti direttore filiale residenti Milano, Alessio, Torino. Titolo preferenziale diploma ragioneria, ani geometra; c) segretaria unico segretario residenti Milano, Alessio. Scrivere, referenziando: Gabetti, Ufficio Personale, Meucci 1, Torino.

GIOVANE impiegata o commessa cercasi da Cavalu, Giulio Cesare 155. A106467

IMPIEGATA dattilografa media, pratica ufficio, pensosa, alla apprendista, assumesi. Fabbrica profumeria. Via Municipio 5. A107015

IMPIEGATA possibilmente pratica carico scarico magazzino, 18-25 anni, cercasi. Telefonare 278-850. A106937

IMPORTANTE azienda assume tecnico per conduzione silicozolo saturnifero. Indispensabile specializzazione in tutti i rami dell'industria saturniera. Inviare curriculum vitae et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ».

IMPORTANTE azienda assume tecnico per conduzione grande panificio. Inviare curriculum vitae et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ». A106947

IMPORTANTE azienda cerca provetta stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 700-621, 792-239. A99166

IMPORTANTE ditta nuova Trapani cerca abile stenodattilografa compiutamente età 17-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3264 — Torino ». A79

IMPORTANTE impresa costruzioni Torino cerca ragioniere preferibilmente contabilità cantieri, partita doppia bilanci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ». A106536

INDUSTRIA cittadina cerca per ufficio tecnico giovane diplomato provvisto patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A106012

**INDUSTRI